Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 novembre 1979

Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300

N. 10.065 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IL FRONTE ANTI ZACCAGNINI CONTINUA AD AUMENTARE DI CONSISTENZA

Si garantisce nuove adesioni l'alleanza di centro nella Dc

Gli ultimi acquisti sono Prandini e Borruso - Ignorate le «provocazioni» di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Gli strali polemici lanciati da Fanfani non sono stati raccolti. Gli esponenti democristiani presi di mira dal presidente del Senato, i leader dorotei, i collaboratori di Zaccagnini e, il più colpito tra tutti, l'ex presidente del consiglio Andreotti, hanno preferito far uscire dall'altro orecchio le bordate fanfaniane lasciando chiaramente intendere che non basteranno gli attacchi del capo di «nuove cronache» ad intaccare le intese avviate durante gli incontri tra Piccoli, Bisaglia, Andreotti e Forlani. Particolaremnte significativo è stato l'atteggiamento assunto da Andreotti. Pur partecipando ad assemblee congressuali (quindi in sedi adatte) infatti l'ex presidente del consiglio ha accuratamente evitato di rispondere a Fanfani limitandosi a rilevare l'esigenza di ridare vita alla politica di solidarietà nazionale senza dimenticare o sottovalutare le pur grosse differenza esistenti tra i partiti e ad insistere sulla necessità che nel prissimo congresso la Dc imposti «con chiarezza di idee ed in ogni direzione» una politica di alleanze destinta a preservare il partito da qualsiasi condizionamento esterno.

Pur riconfermando che la sua posizione è ben diversa da quella dei fanfaniani, in sostanza, Andreotti non ha compiuto alcun gesto di rottura lasciando capire che l'operazione per la formazione di un vasto ed articolato schieramento di maggioranza composto dai dorotei, dai fanfaniani, da alcuni settori della sinistra e dalla sua corrente continua ad andare avanti senza grossi scossoni.

Non è stato solo il silenzio di Andreotti, comunque, a confermare che nella Dc è in atto un processo di aggregazione al centro (probabilmente sul nome di Arnaldo Forlani) di larghi settori del partito. Una tacita adesione a questo disegno è venuta dal gruppo di «iniziativa di rinnovamento» capeggiato da Prandini e da Borruso che nel corso di un convegno tenuto a Roma ha fatto capire di essere pronto a prendere al volo l'autobus degli antizaccagniniani. Nella sua relazione l'on. Prandini è stato estremamente duro nei confronti dell'attuale gruppo dirigente del partito sottolineando il logoramento della segreteria Zaccagnini ed auspicando che il prossimo congresso «faccia giustizia delle intolleranze di un recente passato e così la Dc diventi davvero un grande partito di iniziativa e di proposta».

L'indicazione emersa dalle riunioni precongressuali delle correnti democristiane non sembra per il momento suscitare grandi attenzioni nelle altre forze politiche. A parte il socialdemocratico Romita, che ieri ha sostenuto come tutti i democristiani siano in fondo uniti e decisi nel difendere il ruolo egemonico e centrale del proprio partito, i dirigenti dei partiti appaiono interessati ad altri argomenti. I socialisti ed i socialdemocratici sono alle prese con il congresso dell'internazionale socialista che si è chiuso ieri a Lisbona; i comunisti si preoccupano della questione dei missili e, come ha dimostrato un articolo di Bufalini, del Concordato; i repubblicani, infine, proseguono nella loro battaglia isolata contro il governo Cossiga.

La direzione del Pri ha reso noto il testo del documento sulla politica economica inviato la settimana scorsa al presidente del consiglio in cui si esprime «un giudizio fortemente negativo» sull'azione condotta dal governo e si sottolinea la necessità che il gabinetto Cossiga dimostri concretamente la sua volontà di invertire la tendenza sbagliata seguita fino ad ora affrontando e risolvendo i problemi dell'avvio della riforma sanitaria e del risanamento delle imprese a partecipazione statale.

Alberto Castagna

Piccoli: «Costringere il Pci alla scelta»

BRINDISI — Si è aperto ieri il congresso nazionale dei giovani democristiani, convocato in vista del congresso. Il convegno è stato aperto da una relazione del delegato nazionale, Marco Follini. L'intervento di maggior rilievo della giornata, tuttavia, è stato quello di Flaminio Piccoli.

Nel suo intervento Piccoli, sottolineando la difficoltà di quel «terzo tempo» che Aldo Moro aveva indicato come un interrogativo decisivo per il futuro del Paese, ha ricordato che «il Pci è in mezzo al guado e le forze politiche democratiche non possono non incalzarlo con una scelta democratica globale

«C'è un momento — ha detto Piccoli — nella vita di una grande forza culturale e politica che viene da lontano e che ha ormai una lunga storia di avanzamenti e di fermate, di inserimenti democratici, di esitazioni e di contraddizioni, in cui è atto di grande coraggio e di intensa sensibilità storica la capacità di operare una scelta definitiva. E' nell'essere del Pci su alcuni temi di fondo che decidono dell'avvenire dei popoli che rischia di venir meno un suo contributo essenziale allo sviluppo della democrazia italiana».

«Non possiamo non riconoscere — ha poi osservato Piccoli — il ruolo che i comunisti hanno assunto in alcuni momenti decisivi della vita del nostro Paese. Non spetta certo a noi di intervenire sulle questioni interne del Pci che ha diritto di svolgere la sua esistenza come vuole, senza ricevere lezioni da nessuno. Vi è però nella vicenda italiana un problema insoluto ed è questo».

«Sarebbe perciò un errore — ha detto Piccoli — che si giudicasse pretestuoso l'incitamento che viene non soltanto dalla Dc ma anche da altre forze culturali e politiche perché il Partito comunista intervenga nella delicata vicenda del nostro Paese facendo un attento esame della sua collocazione con un riferimento esatto ai dati della società italiana».

Missili: gli europei non vogliono responsabilità

WASHINGTON — Mentre le fonti ufficiali americane mantengono un diplomatico «no comment» sulla posizione italiana esposta mercoledì al Parlamento dal ministro degli esteri Malfatti, il «New York Times» è tornato ieri sulla questione dei nuovi missili USA da installare in Europa commentando in particolare gli orientamenti in corso riguardo al controllo delle nuove armi.

In un servizio speciale della sede della Nato a Bruxelles, l'articolo sottolinea in particolare che «la maggior parte dei paesi» invitati ad ospitare i nuovi missili hanno «rovesciato la loro posizione» riguardo alla originaria richiesta di condividere il controllo, orientandosi dal sistema della «doppia chiave» a quello della «chiave singola» affidata nelle mani degli Stati Uniti.

L'articolo definisce come «il più importante» il cambiamento di posizione della Germania, dovuto in particolare al desiderio di non compromettere la sua «Ost-politik» distensiva verso Mosca come potrebbe accadere se Bonn accettasse di mettere per la prima volta «il dito sul grilletto nucleare». Anche il Belgio, l'Olanda e la Gran Bretagna — riferisce il quotidiano — «hanno indicato che vorrebbero probabilmente un controllo dei missili con un sistema a chiave singola. Soltanto l'Italia — prosegue l'articolo — propende verso un controllo doppio, implicante che l'alleato abbia il possesso e la responsabilità dei missili e delle rampe di lancio mentre gli Stati Uniti rimarrebbero a guardia delle testate. Il ragionamento è a quanto pare quello di dimostrare una partecipazione attiva in questo programma difensivo, e il diritto nazionale di condividere le decisioni».

Per quanto riguarda l'offerta di negoziati per il controllo degli armamenti — precisa il giornale — non sono stati ancora definiti completamente i particolari ma «è già evidente che essa prevederà negoziati USA-URSS sugli arsenali nucleari in Europa nel quadro del prossimo "giro" di trattative sugli armamenti, però con procedure rafforzate riguardo alla consultazione con gli europei».

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE PERTINI A UN'AUTOREVOLE RIVISTA DI BELGRADO

L'accordo di Osimo chiede ancora molto lavoro e reciproci sforzi

Esiste una «base organica» di amichevoli rapporti che esige anche spirito di comprensione

BELGRADO - L'autorevole rivista «Medjunarodna Politika» (Politica internazionale) di Belgrado vicina al ministero degli esteri, pubblica, nel suo numero di oggi, un'intervista del Presidente Pertini.

L'intervista inizia con i risultati della recente visita del Presidente Pertini in Jugoslavia e dei colloqui Pertini-Tito. «La recente visita in Jugoslavia - ha detto il Presidente italiano - mi ha reso possibile constatare un favorevole clima che caratterizza i rapporti tra i due paesi». Il Presidente si è dichiarato convinto che la Jugoslavia «a capo dei paesi non allineati sta svolgendo una coraggiosa battaglia in favore della pace e del disarmo».

Parlando ancora delle sue impressioni sul viaggio il Presidente ha sottolineato la propria convinzione che in Jugoslavia «l'originale esperimento dell'autogestione socialista apre le strade concrete all'inizio della giustizia sociale, realizzata con la partecipazione dei cittadini».

Nei rapporti italo-jugoslavi - egli ha detto - «gli accordi di Osimo rappresentano una base organica, un modello di come devono essere i rapporti in Europa, ispirati a una collaborazione aperta ed amichevole tra i popoli invitati alla collaborazione per difendere la pace e l'equilibrio sul continente.

«L'applicazione concreta e la piena realizzazione degli accordi di Osimo chiedono ancora molto lavoro, reciproci sforzi e comprensione» - ha proseguito il Presidente esprimendo anche un giudizio positivo sull'andamento della collaborazione economica e culturale fra i due Paesi alla quale hanno dato «un contributo originale i gruppi etnici che hanno un importante ruolo nel rafforzamento dell'amicizia tra i due popoli».

Riassumendo questa parte delle sue dichiarazioni il Presidente Pertini ha messo in evidenza che «il favorevole sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi ha trasformato l'Adriatico in un popolo di stabilità e di sicurezza del Mediterraneo.

«Il Mediterraneo - ha aggiunto - non è soltanto un concetto geografico ma anche punto di incontro, di equilibrio politico e strategico tra i continenti. Un sistema di alleanze dei paesi non allineati nonché un punto di incontro di vari popoli a diversi livelli di sviluppo economico, tecnologico e culturale».

Rispondendo ad una domanda sulla realizzazione del documento finale di Helsinki, il Presidente italiano ha detto: «Soltanto la sempre crescente fiducia e il desiderio di collaborare possono garantire il progresso del dialogo in favore della distensione tra i popoli iniziato ad Helsinki. Una nuova conferma di tale comune desiderio dovrebbe rappresentare la futura riunione a Madrid.

«Viviamo in un mondo policentrico - ha detto ancora il Presidente - nel quale esiste il problema di come agire in modo che l'evoluzione dell'equilibrio internazionale si sviluppi senza traumi e senza mettere in questione il problema della distensione in Europa e della coesistenza nel Mondo». L'Italia e la Jugoslavia - ha aggiunto - sono impegnate per raggiungere tali scopi.

Secondo l'opinione del Presidente negli ultimi mesi «il processo della distensione tra le due superpotenze ha fatto passi indietro; lo confermano molti sintomi: dalla crisi cubana al conflitto nel Medio Oriente. Dal confronto nel Sud-Est asiatico allo scontro nel Corno d'Africa e un po' dappertutto in Africa fino alle tentazioni di usare la forza nel quadro dei non allineati. L'immagine della politica internazionale è un fedele riflesso della comunità internazionale che ha cambiato e continua a cambiare aspetto.

«Mi auguro - ha detto il Presidente Pertini alla fine della sua intervista alla "Medjunarodna Politika" - una concreta e sollecita ripresa degli sforzi. In tutti gli organismi internazionali, in favore della controllata limitazione degli armamenti con la prospettiva di un disarmo totale il che garantirebbe la pace desiderata da tutti i popoli».

Nella pagina economica:

l'identikit degli evasori fiscali

Fra Belgrado e Praga polemiche di stampa

BELGRADO — La stampa cecoslovacca — si afferma a Belgrado — intensifica, negli ultimi tempi, le accuse contro la Jugoslavia e, in modo particolare, contro la sua politica estera. Gli articoli e commenti pubblicati a Praga vengono definiti dalla stampa jugoslava «falsificazioni e disonestà».

Ieri il quotidiano belgradese «Politika» ha risposto piuttosto duramente alle «cattive e disoneste falsificazioni della stampa cecoslovacca» soffermandosi più a lungo sulle critiche che l'organo del comitato centrale del Pc slovacco «Novo Slovo» lancia contro gli atteggiamenti di Belgrado nei confronti del problema della Kampucea (Cambogia).

«Non è difficile — scrive "Politika" — comprendere perchè proprio la stampa cecoslovacca sente il bisogno di giustificare l'aggressione vietnamita» e ricorda che la Jugoslavia è stata sempre contro gli aggressori e contro il regime di Lon Nol instaurato dagli americani, mentre «alcuni paesi socialisti tenevano i loro ambasciatori presso Lon Nol» finchè il popolo cambogiano non lo ha cacciato via.

Non ha importanza quello che scrive la stampa cecoslovacca — afferma il quotidiano belgradese — più importante è stabilire le responsabilità per le calunnie e falsificazioni che vengono spesso usate dalla stampa cecoslovacca. «Come è possibile — termina «Politika» — armonizzare queste calunnie contro la Jugoslavia con pubblicamente espressi desideri di Praga di collaborare e mantenere con la Jugoslavia i rapporti di amicizia?».

INDISCREZIONI SULLE «PROVE DI ASCOLTO» DEGLI ESPERTI

La perizia sulle voci incolperebbe Negri

Ci sarebbero «contatti fonici» con uno dei telefonisti delle Brigate rosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora pare ci sia la certezza: la voce del professor Toni Negri ha molte affinità con quella del brigatista rosso che, alle quattro e mezzo del pomeriggio del 30 aprile del 1978, telefonò l'ultimatum alla signora Eleonora Moro, chiedendo un intervento di Zaccagnini «immediato e chiarificatore».

Non c'è, invece, alcuna somiglianza tra la voce del giornalista padovano Pino Nicotri, arrestato e poi scarcerato per il caso Moro, e quella del terrorista che la mattina del 9 maggio telefonò al professor Francesco Tritto, un assistente di Moro, per annunciare che il cadavere del leader democristiano era stato abbandonato in via Caetani, in pieno centro cittadino. Questi sarebbero, secondo le voci anticipatrici, come sempre fatte circolare in abbondanza, i primi risultati delle perizie foniche sulle telefonate delle Brigate rosse, disposte dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Oggi, o al massimo mercoledì, gli accertamenti peritali saranno completati e i periti consegneranno le loro relazioni agli inquirenti del caso Moro.

In una riunione tenuta a Roma nei giorni scorsi, i periti prof. Giovanni Ibba, ingegner Andrea Paolini e prof. Roberto Piazza hanno esaminato i risultati ottenuti finora con le prove di ascolto e con l'aiuto del calcolatore elettronico. Tutti e tre i periti sarebbero concordi nell'escludere che possa essere stato Pino Nicotri l'autore di alcune telefonate delle Brigate rosse. Di diverso avviso, invece, per Toni Negri. Anche se gli esami non sono stati ancora ultimati, è stata rilevata una somiglianza tra le due voci. Nella telefonata attribuita al docente padovano, chi parla cerca di nascondere la vera inflessione della voce, come per evitare di essere riconosciuto. Inoltre, sembra quasi imbarazzato, al punto di cadere in dieci errori di lingua italiana, nel giro di due minuti di conversazione.

Un po' d'acqua sul fuoco è stata gettata, ieri, da uno dei periti. Le perizie, osserva il prof. Giovanni Ibba, non sono state ultimate, tanto è vero che con ogni probabilità chiederà una proroga. Comunque, ha concluso il perito, «le operazioni peritali ancora in corso sulle voci di Toni Negri e di Pino Nicotri non consentono ancora alcuna anticipazione sull'esito delle indagini e comunque nessuna dichiarazione è stata mai rilasciata o può essere rilasciata a nessun titolo e sotto nessuna forma dai periti stessi».

Da parte sua, Toni Negri ha sempre sostenuto di non essere l'autore delle telefonate e di non aver nulla a che fare con le Brigate rosse e la vicenda Moro. Nei giorni scorsi, Paola Meo, la moglie di Toni Negri, ha fornito alla magistratura il nome di un testimone, un certo Paolo Pozzi, il quale può dimostrare che Toni Negri si trovava a Milano il giorno in cui venne fatta la telefonata da una cabina telefonica della stazione Termini di Roma. La telefonata

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Il 188.o «golpe» in Bolivia



La Paz — Reparti dell'esercito si sono ribellati in Bolivia al governo di Walter Guevara insediatosi tre mesi fa. E' il 188° colpo di stato dall'indipendenza del Paese del 1885. La situazione è caotica. Il «golpe» sembra guadagnare terreno. Numerose sarebbero le vittime come dimostra questo eccezionale documento in cui le truppe sparano sulla folla nella capitale

DOPO LA VICENDA DEGLI «UOMINI-RADAR» I SINDACATI STRINGONO I TEMPI

Verso l'autoregolamentazione degli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacato e autoregolamentazione degli scioperi. E' un tema inedito per le organizzazioni dei lavoratori ma Cgil-Cisl-Uil non possono più perdere tempo. La vicenda dei controllori di volo con il disegno di legge presentato dal governo che contiene alcune norme di regolamentazione delle agitazioni, rischia di divenire un pericoloso precedente per il sindacato. Per evitare di essere scavalcate dal Parlamento le centrali sindacali stanno stringendo i tempi per giungere quanto prima alla definizione di un codice generale di autodisciplina.

Queste le posizioni della federazione Cgil-Cisl-Uil. La federazione unitaria non ha ancora definito un codice di autoregolamentazione dello sciopero ma nell'ottobre del 1978 ha preparato un'«ipotesi» che deve servire da base per la formulazione delle norme autonome di regolamentazione delle azioni di lotta nei pubblici servizi.

Il campo di applicazione dovrebbe riguardare le attività attinenti la tutela della salute e della incolumità (ospedali, passaggi a livello, vigili del fuoco); le attività industriali (specie in quelle a ciclo continuo) per la salvaguardia degli impianti e la loro sicurezza e le attività dei servizi.

I criteri generali cui ci si dovrebbe riferire sono i seguenti: vanno individuati gli organismi competenti a proclamare lo sciopero e le sue modalità; congruo tempo di preavviso tenendo conto della diversità dei servizi; ampia e corretta pubblicazione dei contenuti della vertenza e dei motivi dello sciopero; individuazione delle attività da mantenere in funzione; adozione di criteri di gradualità nelle azioni di lotta; valutazione dell'opportunità di proclamare lo sciopero in certi servizi in concomitanza di altri scioperi in attività complementari. R. R.

Il «codice» della Cgil

E' imminente da parte della Cgil la presentazione di un proprio codice di comportamento se la federazione unitaria non si deciderà in proposito. Marianetti giudica il ritardo dell'iniziativa unitaria «una prova di una inadeguata valutazione, di leggerezza e di tatticismo». Per il momento sono note solo le indicazioni elaborate dalla federazione trasporti Cgil (Fist).

1) Il problema delle forme di lotta va impostato durante la elaborazione delle rivendicazioni facendone un tutto organico che coinvolga i lavoratori interessati, l'utenza e tutta la società. 2) Controparti e opinione pubblica devono essere preavvisati di uno sciopero con almeno 8 giorni di anticipo. 3) Per gli scioperi a carattere locale il preavviso sarà di 4 giorni e dello stesso periodo il preavviso per uno sciopero ripetuto.

4) Nessun preavviso se l'azienda violi palesemente le vigenti norme contrattuali e la partenza di un mezzo di trasporto sottoponga i lavoratori a condizioni di lavoro non modificabili per l'intera durata del viaggio. 5) Vanno mantenuti i collegamenti con le isole. 6) Evitare scioperi nei servizi urbani durante le ore di punta.

7) Per le merci è sufficiente preavvisare lo stato di agitazione 8 giorni prima, ma lo sciopero scatta senza preavviso garantendo il trasporto dei generi di prima necessità, dei medicinali e delle merci deteriorabili e delle materie prime che servono alla continuazione della produttività. 8) Da evitare gli scioperi articolati in singoli settori che determinano il blocco degli impianti. 9) Sono esonerati dallo sciopero quanti devono mantenere la sicurezza degli impianti e garantire l'emergenza.

La posizione della Cisl

La posizione della Cisl non è stata ancora chiarita. Dalle recenti dichiarazioni di Carniti (su «Il Popolo» e all'agenzia «Aga») si deduce quanto segue:

No all'alternativa: o autoregolamentazione o legge, o precettazione o legge, o legge di recezione dei codici sindacali o legge di regolazione. L'aspettativa di fondo dei fautori di leggi sugli scioperi nei servizi pubblici è quella di una prima spallata al blocco costituzionale che ruota attorno all'articolo 40, per propiziare una più agevole transizione alla seconda Repubblica.

Da quando il direttivo sindacale unitario (ottobre '78) ha pubblicato i criteri per l'autoregolamentazione, si è fatta più serrata l'invocazione di un intervento del legislatore affinché recepisca in una presunta legge di sostegno i supposti codici sindacali. Se si vuole l'intervento dello Stato, allora provveda la Stato a creare le condizioni.

Le proposte della Uil

Superando le altre confederazioni, l'organizzazione sindacale guidata da Giorgio Benvenuto ha deciso di venire allo scoperto con proposte precise. I criteri dell'autoregolamentazione secondo la Uil sono i seguenti:

1) Darsi tempi certi entro cui condurre le intese contrattuali; individuare sedi e livelli per la conduzione di una vertenza: sul piano aziendale, di categoria e di confederazione per un più efficace esame della vertenza a

(Continua in 2.a pagina)

SOLO IN FRANCIA E GERMANIA NORME DI COMPORTAMENTO

Europa: uno sguardo agli altri

FRANCIA:

1) Il diritto di sciopero è regolamentato fin dal 1963 per il settore pubblico e quello nazionalizzato.

2) I servizi pubblici vanno garantiti per evitare che «l'arresto del lavoro possa danneggiare gli interessi indiscutibilmente superiori a quelli che sono all'origine dello sciopero».

3) Nel settore pubblico lo sciopero deve avere un preavviso di 5 giorni.

4) E' vietato lo sciopero selvaggio e a scacchiera.

5) Non godono del diritto di sciopero i poliziotti, gli agenti carcerari, i magistrati e i controllori del traffico aereo.

GERMANIA:

1) Lo sciopero è previsto dalla Costituzione e regolato da accordi tra le parti sociali.

2) Prima della proclamazione di uno sciopero i sindacati convocano le assemblee di base per avere il consenso alle forme di lotta.

3) Lo sciopero non è ammesso prima della scadenza dei contratti.

4) Gli iscritti al sindacato nel corso degli scioperi ricevono l'80 per cento del salario.

INGHILTERRA:

Non esistono né regolamentazione, né codice di comportamento sindacale. Il tentativo del governo conservatore Heath di far passare una legge per regolare lo sciopero esasperò la situazione e non ottenne alcun risultato.

SVEZIA:

Riconosciuto dalla Costituzione, lo sciopero è tuttavia di difficile attuazione per una minuziosa normativa che impone alle parti una serie di mediazioni a livello tecnico e politico. Nell'ultimo decennio hanno fatto storia due scioperi: dei piloti e degli insegnanti. Il governo è ricorso alla precettazione garantendo contestualmente una soluzione mediata del conflitto di lavoro.

L'esempio dei controllori

Il governo non ha preparato nessuna norma per una limitazione dello sciopero. Ma nel disegno di legge per la completa smilitarizzazione dei controllori di volo ha tracciato alcune linee, che almeno in questo specifico settore, precisano in maniera inequivocabile l'intenzione di sottoporre il diritto di sciopero ad una normativa precisa:

1) Lo sciopero deve avere un preavviso di 30 giorni. 2) Durante tale periodo il ministro dei trasporti deve tentare la mediazione. 3) Se tale mediazione risultasse inefficace lo sciopero sarà esecutivo ma solo per i voli interni. 4) Solo dopo altri 7 giorni lo sciopero potrà essere esteso anche ai voli che collegano il paese con l'estero. 5) In ogni caso non dovranno essere fermati i voli di Stato, quelli di soccorso, quelli militari e i collegamenti con le isole. 6) Mediante la precettazione il ministro ordinerà la permanenza in servizio di un congruo numero di addetti. 7) L'inosservanza di tali norme è punibile con l'arresto fino a 3 mesi (art. 650 codice penale).

Il giallo-nero di Mayerling



Qual è la verità sul tragico Rodolfo? A novant'anni dal duplice suicidio di Mayerling non si conosce ancora esattamente ciò che accadde in quella notte e nei giorni immediatamente precedenti. Fu un amore impossibile a chiedere il gesto disperato? Fu la ragion di stato a volere l'eliminazione di un principe «scomodo»? Fu una malattia inguaribile che minava l'arciduca a indurlo a cercare la morte? O furono tutte e tre insieme le cause della tragedia?

A questa storia d'amore e di morte fra il figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe e la giovane Maria Vetsera, che ha ispirato romanzieri e cineasti per quasi un secolo, è dedicato il «Piccolo Illustrato» in vendita domani.

Un ritratto dei protagonisti e dell'epoca ci viene offerto da Italo Zingarelli, lo storico e giornalista recentemente scomparso, che i nostri lettori hanno avuto più volte modo di apprezzare proprio sui temi del crepuscolo della «Felix Austria».

Un crepuscolo di cui Rodolfo aveva avvertito perfettamente l'ineluttabilità, chiedendosi «quanto tempo ancora la vecchia tenace macchina avrebbe impiegato a rompersi nelle giunture e andare in pezzi». Un crepuscolo sul quale incombe la figure di Francesco Giuseppe, il monarca-padre con il quale Rodolfo si trovò sempre in aspro antagonismo personale e politico.

Probabilmente i segreti più scottanti della tragedia erano custoditi in una misteriosa cassetta d'acciaio, cucita in un panno, affidata da Rodolfo, poco prima di morire, alla contessa Larisch sua amica e pronuba dell'idillio Vetsera, e della Larisch stessa consegnata all'arciduca Francesco Salvatore. Quest'ultimo, cugino e amico intimo di Rodolfo, scomparve a sua volta nei mari del Sud, dopo aver rinunciato a tutte le sue prerogative dinastiche e aver assunto il nome borghese di Giovanni Orth.

Un complotto, un amore impossibile, una malattia inesorabile? Chissà quali sono gli ingredienti del «giallo-nero» di Mayerling?

Per dare ai nostri lettori un quadro, il più completo possibile, Renzo Sanson propone le varie e discordanti testimonianze sulla vicenda e Claudio Ernè si è recato a visitare il sonnolento e quieto villaggio di Mayerling, che ancor oggi rifiuta la fama che gli deriva dalla tragica fine di Rodolfo e Maria Vetsera; una fine che a tanti anni di distanza accende ancora la nostra fantasia.

Ad aprire uno spiraglio di un sorriso sulla drammatica vicenda contribuisce la novella, firmata da Carpinteri & Faraguna, nella quale Bortolo offre una sua personalissima versione dei fatti. E potrebbe anche essere quella vera...

Un «Illustrato» d'eccezione, dunque, quello di domani che, oltre alla serie di articoli su Mayerling offre ai lettori altri interessanti servizi, le foto più belle del concorso «Fotografate gli animali», organizzato assieme a Natura Viva, e le consuete rubriche.

Chiedete domani al vostro giornalaio il «Piccolo Illustrato», il settimanale più diffuso a Trieste e nella regione: 72 pagine a colori per sole 100 lire.

TUTTI GLI INTERVENTI TOCCANO LA PRIGIONIA DEL SEGRETARIO A PARIGI

L'assenza di Fabre protagonista del congresso radicale a Genova

Viene meno l'unanimità su una mozione per trasferire l'assemblea del partito in Francia



Genova — Roberto Delle Fave, 12 anni, il più giovane iscritto al partito radicale, mentre fa il suo intervento (Tel. Ansa)

GENOVA — Il 22° congresso ordinario del Partito radicale, giunto appena al seconfo giorno dall'inizio dei lavori, avrebbe potuto essere interrotto e aggiornato. Questa proposta è stata fatta ieri mattina dal comitato promotore delle iniziative per la liberazione di Jean Fabre. In sostanza i membri di questo comitato chiedevano che il congresso fosse spostato, nello spazio e nel tempo, forse in territorio francese, al 30 novembre prossimo e che i lavori che si svolgono attualmente nel palazzo dello sport di Genova continuassero sotto forma di assemblea generale, con il compito esclusivo e prioritario di trattare il tema «urgentissimo» della scarcerazione del segretario, rinchiuso nelle carceri militari di Fresnes, a Parigi.

Dopo il saluto del sindaco di Genova, Cerofolini, che ha ricordato le lotte operaie del capoluogo ligure, hanno parlato alcuni rappresentanti di gruppi politici esteri, come Thierry Jontin dei radicali di sinistra francesi e Julian Thomas, dei giovani liberali del Galles. Mentre questi parlavano, un gruppo di giovani tossicodipendenti ha esposto sotto il podio un cartellone sul quale avevano scritto «eroina libera». Il cartellone è stato però rimosso dopo poco tempo.

Infine ha parlato il sen. Spadaccia che era appena arrivato da Parigi. Egli ha sottolineato che la relazione del segretario Fabre, arrivata a Genova per vie traverse, è autentica ed ha respinto così alcune notizie di stampa secondo le quali il testo sarebbe stato scritto dallo stesso Spadaccia. Dopo aver fatto la cronistoria di questi ultimi giorni, relativa agli interventi svolti presso l'autorità giudiziaria francese da parte dei dirigenti radicali italiani per tentare di ottenere la libertà provvisoria del segretario o comunque per ottenere anche un breve colloquio, Spadaccia ha denunciato l'assoluto disinteressamento «non solo dei partiti politici italiani, ma anche del presidente del Consiglio, del presidente del Senato e di tutte le autorità».

La libertà provvisoria di Fabre è stata negata perché egli secondo le autorità francesi, non ha una residenza in Francia tale da garantire la sua presenza al processo.

E' stata poi presentata la mozione elaborata dal comitato promotore per le iniziative per la liberazione di Jean Fabre. La mozione, che è stata letta da Claudio Jaccarino, della segreteria del partito, dopo avere denunciato il comportamento di tutte le forze politiche italiane, deliberava di «sospendere il congresso per aggiornarlo ai giorni 30 novembre e 1 e 2 dicembre per organizzare, a partire dallo stesso pomeriggio di ieri, manifestazioni non violente al confine italo-francese e nello stesso territorio francese» dato che, indica sempre la mozione, il 27 novembre prossimo sarà celebrato il processo contro Jean Fabre. La mozione stabilisce poi di organizzare una serie di manifestazioni da tenersi davanti alle basi militari navali di Tolone e La Spezia e l'invio di una delegazione sottobordo alla partaerei statunitense «Indipendence» che è ormeggiata nel porto di Genova. Sulle mozioni si è aperto un vivace dibattito al quale hanno preso parte esponenti del gruppo dirigente del partito, i quali hanno sottolineato la necessità di una assoluta unanimità sul documento.

Alla fine la mozione è stata ritirata nel corso del dibattito perché, come ha spiegato il tesoriere del partito Paolo Vigevano, nel frattempo era stata verificata la mancanza dell'unanimità richiesta affinché tale mozione fosse approvata.

Nel pomeriggio i lavori assembleari sono stati sospesi per un'ora durante la quale la presidenza del congresso ha esaminato altre mozioni che nel frattempo sono state presentate.

Ci sono state alcune intemperanze da parte di Mario Appignani conosciuto col nomignolo di «Cavallo pazzo» il quale voleva a ogni costo impadronirsi del microfono sistemato sul podio degli oratori. Dopo molte insistenze da parte del presidente dell'assemblea Appignani ha desistito e si è allontanato. In serata, dopo una giornata caratterizzata da un continuo susseguirsi di interventi tutti incentrati sulla prigionia di Jean Fabre, e dopo che l'assemblea aveva respinto tre mozioni d'ordine riguardanti sia pure in modi diversi la sospensione del congresso per trasferire i congressisti o al confine italo-francese o addirittura in territorio francese, è stato deciso all'unanimità di riprendere i lavori secondo l'ordine del giorno stabilito inizialmente dagli organizzatori del congresso.

Pertanto i lavori in aula sono stati sospesi per dare adito alle varie commissioni di riunirsi nei locali adiacenti al palazzo dello sport. I congressisti questa mattina ascolteranno una relazione sui lavori delle commissioni e su questa relazione sarà aperto il dibattito.

Eugenio Garin lascia l'insegnamento

FIRENZE — Eugenio Garin, studioso, ricercatore, storico e filosofo, ha lasciato l'insegnamento e la cattedra di filosofia alla scuola normale superiore di Pisa. Vi era stato trasferito nel 1974 su sua richiesta dall'università di Firenze, dov'era stato titolare di storia della filosofia.

Eugenio Garin ha compiuto 70 anni. E' nato a Rieti il 9 maggio del 1909. Per lunghi anni ha insegnato storia e filosofia nei licei di Palermo e Firenze e poi nelle università di Cagliari e di Firenze. Dal 1949 professore ordinario di storia della filosofia all'ateneo fiorentino, Garin ha rinnovato gli studi di storia della filosofia e di storia della cultura, modificando interpretazioni tradizionali, aprendo nuove prospettive agli studi in una ricerca storica che congiunge la severità dell'indagine al rigore del metodo.

Dopo un lavoro su Pico della Mirandola (1937) ha svolto vaste ricerche con una fitta serie di volumi.

NEL CANALE DI SICILIA

Ennesimo sequestro di un motopeschereccio

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio del compartimento di Mazara del Vallo, il «Palma Primo», di 195 tonnellate di stazza, è stato sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Sfax.

IERI A PREDAPPIO I FUNERALI DELLA VEDOVA DI MUSSOLINI

Ultimo addio a Rachele



Predappio — La bara di Rachele Mussolini mentre viene portata fuori della chiesa (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PREDAPPIO — Rachele Guidi Mussolini, che «ha perdonato tutti», come ha detto nell'omelia della messa celebrata per lei il vescovo di Forlì mons. Giovanni Proni, riposa da ieri pomeriggio nella tomba di famiglia del cimitero di Predappio.

L'estremo saluto alla vedova dell'ex duce è stato portato, in forma ufficiale, dai massimi dirigenti del Msi-Dn, tra i quali il presidente on. Pino Romualdi (molto legato, da sempre, alla scomparsa), il segretario nazionale on. Giorgio Almirante, gli onorevoli Nino Tripodi, Franz Turchi, Raffaele Valensise. E poi da molte migliaia di persone (si calcola fossero circa quindicimila) giunte da ogni parte d'Italia e che hanno accompagnato il feretro a spalla, secondo un desiderio espresso tempo addietro dalla scomparsa, lungo i due chilometri di strada alberata che collega la chiesa di Sant'Antonio al cimitero di Predappio, dedicato a San Cassiano.

La bara era stata trasportata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio e deposta, «more nobilium», ai piedi dell'altare maggiore. Ricoperta in parte da un drappo tricolore, è stata vegliata dai figli Edda, Vittorio e Romano, da parenti, da amici. E ad essa hanno reso omaggio migliaia di persone, tra le quali moltissimi predappiesi. «La Rachele — ha detto una donna — era una di noi, un'«arzdora» e non c'entra niente con suo marito. L'abbiamo sempre accettata come in una famiglia e adesso che è morta, a maggior ragione, ha diritto di andarsene al cimitero in pace, senza che nessuno ci speculi».

E i funerali, tolto qualche caso sporadico (un «eia eia per la vedova di Mussolini», gridato sul sagrato, ha suscitato l'applauso di una ventina di persone) e alcuni saluti con il braccio destro teso, si sono svolti nel massimo ordine. La folla, molti i giovani (con fazzoletti tricolori al collo, impegnati anche nel servizio d'ordine) e le donne, ha seguito in silenzio il rito e la bara fino al cimitero. Qui i cancelli della tomba di famiglia (una cripta, già oggetto in passato di un attentato dinamitardo che ne ha causato la forzata ristrutturazione nella parte superiore) si sono chiusi alle spalle della bara e dei familiari per la sepoltura.

Franco Chiavegatti

MENTRE SI CONCLUDE LA VISITA UFFICIALE A LONDRA

Hua da sabato a Roma: incontrerà Berlinguer?

Già messo a punto il programma dei colloqui che avrà in Italia



Londra — Hua Guofeng con Margaret Thatcher (Telefoto Ap)

LONDRA — Il presidente del partito comunista cinese Hua Guofeng ha di nuovo velatamente attaccato l'Unione Sovietica nel corso della sua visita in Gran Bretagna, ormai prossima alla conclusione.

Prendendo la parola nel corso del banchetto offerto in suo onore dal sindaco di Londra, sir Kenneth Cork, il premier cinese si è riferito ad un discorso di sir Winston Churchill per accennare ai pericoli della «espansione egemonistica e dell'aggressione» parlando del «deterioramento della situazione internazionale». Il riferimento all'Unione Sovietica viene della parola «egemonia» utilizzata dai cinesi quasi esclusivamente per indicare l'Unione Sovietica.

Ieri sera il premier cinese ha avuto a Downing Street un altro incontro con il primo ministro britannico al termine del quale è stata annunciata la firma di un accordo per l'inizio del già preventivato collegamento aereo tra Londra e Pechino a partire dal primo aprile 1980.

Margaret Thatcher ha inoltre fatto rilevare al dirigente cinese che il governo di Londra sarebbe «grato» per una collaborazione intesa a bloccare l'afflusso dei profughi dalla Cina a Hong Kong che, ella ha detto, continua ad essere molto alto. Hua Guofeng ha risposto che farà del suo meglio per trovare una soluzione al problema.

Margaret Thatcher e Hua si incontreranno ancora questa sera nel corso di un ricevimento offerto nei locali dell'Ambasciata cinese. Il premier cinese partirà quindi sabato mattina alla volta di Roma.

In Italia intanto è stato praticamente messo a punto (salvo alcuni particolari che i cinesi gestiranno in proprio, come una serie di incontri ad alto livello) il programma della visita ufficiale in Italia dal 3 al 6 novembre del primo ministro e presidente del comitato centrale del Pc cinese Hua Guofeng che chiude a Roma il suo viaggio in Europa occidentale, il primo mai effettuato.

Hua, accompagnato da quindici personalità politiche tra cui il vice primo ministro Yu Quili e il ministro degli esteri Huang Hua e da trentaquattro giornalisti e operatori cinesi, arriva a Roma all'aeroporto di Fiumicino sabato poco dopo mezzogiorno, da Londra, con un volo speciale delle linee aeree cinesi. Il primo impegno ufficiale subito dopo l'arrivo è a Palazzo Chigi, con il presidente del Consiglio Cossiga, prima a quattr'occhi e poi allargato alle due delegazioni.

Lunedì è la giornata dei ricevimenti e degli incontri. Hua è ospite al Quirinale del Capo dello Stato il quale gli offrirà in fine mattinata una colazione, alla quale sono state già invitate decine di personalità della politica, della cultura e del mondo economico e industriale italiano. Tra gli invitati, i segretari dei maggiori partiti e tra questi anche quello del Pci, Berlinguer. E' una delle poche occasioni ufficiali per un incontro tra i leaders dei due partiti dopo vent'anni di rapporti tesi.

Nel pomeriggio, dopo aver salutato Pertini ed avergli probabilmente rinnovato l'invito già esistente a visitare la Cina, Hua si chiuderà nel suo albergo per ricevere una lunga serie di personalità: dai ministri dell'industria e del commercio estero Bisaglia e Stammati, ad alti esponenti del mondo economico italiano (qui le fonti cinesi mantengono un rigoroso riserbo mentre da parte italiana si chiarisce che le visite sono «gestite» dall'ambasciata cinese a Roma). In serata, nei locali della rappresentanza diplomatica cinese in via Bruxelles, Hua offrirà un ricevimento in onore di Cossiga.

Autoregolamentazione

Dalla prima pagina

vari livelli. 2) Individuazione delle strutture sindacali che devono proclamare uno sciopero. Tendenza ad allargare le competenze alle confederazioni.

3) Utilizzo anche dei mezzi di informazione delle imprese per spiegare l'andamento dei negoziati, per informare l'opinione pubblica sui servizi sospesi e quelli mantenuti. 4) Adeguato preavviso tenendo conto della diversità delle categorie. Scioperi articolati in maniera di arrecare il minor danno possibile agli utenti. Evitare la fermata dei servizi in certe ore (quando la gente si reca o torna dal lavoro), in certi periodi quando si verificano spostamenti di massa (ferie, Natale, elezioni), in certe aree dove è più forte il pendolarismo.

5) Revisione di norme amministrative per impedire che una minoranza possa bloccare un servizio (ad esempio sulle navi); il servizio si ferma solo se è la maggioranza che sciopera. 6) Nessuna forma di sciopero bianco. 7) No allo sciopero ad oltranza. La durata di un'agitazione deve essere fissata fin dal suo inizio. 8) Devono essere sempre salvaguardati gli impianti, i servizi d'emergenza, il pronto soccorso. 9) No alla precettazione anche se riformata.

Negri

del 30 aprile alla famiglia Moro è ritenuta di estrema importanza dagli inquirenti, anche perché chiama direttamente in causa un altro imputato, il professore di fisica Franco Piperno.

La richiesta fatta dal brigatista al telefono (cioè la richiesta dell'intervento di Zaccagnini nelle trattative per salvare la vita di Moro), infatti, concorda con quella avanzata lo stesso giorno da Franco Piperno in un colloquio con il socialista Signorile che, insieme con altri esponenti del Psi, si stava adoperando per salvare il presidente della Dc.

Intanto Toni Negri, trasferito recentemente dal carcere romano di Rebibbia in quello di Fossombrone, si è rifatto vivo con una lettera inviata al giornale «Lotta continua», nella quale tratta alcuni temi sul prossimo «convegno internazionale 7 aprile». «Vediamo – scrive Toni Negri – che cosa può essere il convegno. In primo luogo può essere un'affermazione di verità per quel che riguarda il processo 7 aprile e l'incredibile montatura giudiziaria che è stata creata dal nulla. Credo che la cosa sia talmente chiara per tutti che non c'è bisogno di insistervi, In secondo luogo il convegno può essere un luogo nel quale si discuta fino in fondo il significato generale di intorbidamento della verità che discende dal 7 aprile ma anche e soprattutto la spaventosa recessione del diritto che essa rappresenta».

E più avanti, «il convegno può essere utile a identificare le responsabilità di quanto è avvenuto in questi anni: responsabilità che non possono in nessun caso essere dimenticate e alle quali non è lecito concedere sanatorie di nessun tipo, e sono le responsabilità del ceto politico del compromesso storico. Nel giro di due anni il compromesso storico è riuscito in quello che i governi reazionari per un trentennio non erano riusciti ad ottenere: una recessione nelle condizioni di vita e di libertà del proletariato».

E così conclude: «Il convegno sul 7 aprile deve avere, secondo me, la capacità di porsi questo problema: quello degli spazi politici, delle condizioni politiche di una proposta di ricostruzione di un fronte di lotta. Di una proposta che non sia dei soliti quattro politicanti di movimento (fossero pure in galera) ma che sappia diventare esperienza di lotta di massa».

R. R.

Per l'antiterrorismo Rognoni a Madrid

MADRID — Il ministro degli interni italiano Virginio Rognoni è atteso oggi a Madrid, dove si incontrerà con il suo collega spagnolo Antonio Ibanez Freire, con il quale ha in programma uno scambio di esperienze sulla lotta anti-terrorismo.

Rognoni trascorrerà il finesettimana in Spagna, e lunedì avrà una nuova riunione di lavoro con Ibanez Freire. Anche se la cosa non ha ancora conferma ufficiale, si parla della possibilità di un colloquio di Rognoni con il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez.

Attenzione ai ladri se viaggiate in treno

MILANO – Si ripetono nella zona di Milano furti ed episodi di violenza sui treni. Ieri Mario Pistori, capotreno del convoglio 2532 in arrivo da Venezia alle 5,15 ha dovuto essere medicato all'ambulatorio della stazione centrale per essere stato malmenato – così ha poi detto alla polizia ferroviaria – da una «squadra» di presunti borsaioli che tentavano di entrare in una carrozza cuccette e che avevano reagito al tentativo del capotreno stesso di impedire loro l'accesso. A Milano i malviventi erano poi riusciti a fare perdere le tracce.

Un altro movimentato episodio è avvenuto sull'espresso proveniente da Lecce e in arrivo alla stazione centrale alle 0.55. Un viaggiatore ha azionato il segnale d'allarme fra Piacenza e Milano bloccando il convoglio. Al personale ferroviario ha detto di essere stato borseggiato del portafogli contenente documenti e un libretto di banca al portatore con un deposito di 30 milioni di lire. Pochi minuti dopo portafogli e libretto sono stati trovati sul pavimento della «toilette». E' probabile che i borseggiatori abbiano preferito disfarsi del «malloppo» quando si sono accordi che era stato dato l'allarme.

Poligrafici in sciopero al quotidiano «L'Adige»

TRENTO — In seguito ad uno sciopero proclamato dai poligrafici, il quotidiano di Trento «L'Adige» non era ieri nelle edicole. Le motivazioni della vertenza pare vadano individuate nella mancata corresponsione delle liquidazioni ai dipendenti in base ad accordi presi da parte editoriale. La vecchia società editrice, l'«Adige», era stata posta in liquidazione ancor due anni fa e ad essa erano subentrate due nuove società, la Set e la Site, per la gestione della testata giornalistica e dello stabilimento tipografico.

Con il mutamento di proprietà tutti i dipendenti erano stati licenziati e riassunti, ma le scadenze per i pagamenti delle competenze non erano state rispettate dando luogo ad una serie di azioni sindacali da parte dei dipendenti stessi, l'ultima delle quali si è avuta mercoledì.

ENTRO DOMENICA

Altro satellite precipita sulla Terra

WASHINGTON — Il «Pegasus 2», uno dei più grossi satelliti artificiali mai lanciati nello spazio, precipiterà sulla superficie terrestre entro domenica; ma, secondo l'ente aerospaziale statunitense, la Nasa, il rischio è minimo per gli abitanti del pianeta.

Secondo i calcoli della Nasa, il satellite dovrebbe rientrare nell'atmosfera verso le 05 (ora italiana) di domenica mattina; potrebbe però farlo anche 12 ore prima o dopo l'ora indicata.

Con i suoi 10.350 chilogrammi di peso, il Pegasus 2 è oltre sei volte più leggero dello «Skylab» (69.750 chili), il laboratorio spaziale orbitante che tenne mezzo mondo con il fiato sospeso quando precipitò sulla Terra lo scorso luglio.

Nel Duemila saremo 60 milioni

ROMA — Gli italiani nel 2000 saranno 60 milioni. Il prossimo anno, intanto, la popolazione italiana raggiungerà i 57 milioni di abitanti. Nel 1976 eravamo 56 milioni. Il salto di un milione di unità sarà stato quindi compiuto in circa quattro anni. Per salire di un altro milione e raggiungere i 59 milioni di abitanti occorrerà, invece, un numero di anni sensibilmente più alto.

Il ritmo di incremento della popolazione nel nostro paese infatti, secondo i dati Istat, sta lentamente, ma costantemente calando. Il tasso di incremento annuo, che nel periodo giugno '77-maggio '78 era del 4,6 per mille, è calato nei dodici mesi successivi al 3,4 per mille.

Come sta avvenendo in tutte le principali nazioni industrializzate, e soprattutto in Europa, anche l'Italia si avvia a diventare un paese a popolazione stazionaria, dove cioè il numero delle nascite riesce soltanto a bilanciare quello delle morti. Per toccare i 60 milioni, come detto, bisognerà arrivare all'anno 2000.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con sporadiche precipitazioni più probabili sul settore orientale ove in serata i fenomeni tenderanno ad intensificarsi. Qualche nevicata sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1.500 metri. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi medio alte stratificate. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità al centro specie sul medio versante adriatico ove potrà aversi qualche pioggia o temporale. Foschia densa e nebbia persistente sulla parte occidentale della Pianura Padana. Durante le prime ore del mattino nebbia in banchi anche sulle altre zone pianeggianti.

Venti: deboli intorno Nord con rinforzi sulle regioni meridionali, tendenti a disporsi intorno Ovest al Nord ed al Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Venezia 7, 15; Bolzano 1, 15; Verona 5, 14; Milano 8, 11; Torino 5, 11; Cuneo 5, 12; Genova 12, 19; Bologna 9, 12; Firenze 4, 16; Pisa 5, 15; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 8, 12; Pescara 9, 16; L'Aquila 8, n.p.; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 5, 11; Bari 11, 16; Napoli 13, 18; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 21; Palermo 17, 20; Catania 11, 21; Alghero 10, 18; Cagliari 8, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 12; Atene 15, 20; Belgrado 6, 9; Berlino 1, 5; Bruxelles 8, 16; Copenaghen 2, 4; Francoforte 3, 8; Ginevra 6, 12; Helsinki -10, -1; Gerusalemme 22, 30; Lisbona 11, 18; Londra 9, 15; Madrid 4, 16; Mosca -12, -7; Oslo -1, 1; Parigi 9, 13;Stoccolma -1, 2; Vienna 6, 8.

CISL, CGIL, E UIL TRA IL 5 E IL 7 NOVEMBRE RIUNITE AL CONVEGNO NAZIONALE

Le confederazioni a Montesilvano per una ristrutturazione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Con il convegno nazionale che si svolgerà dal 5 al 7 novembre a Montesilvano, nei pressi di Pescara, la federazione Cgil-Cisl-Uil comincerà a dare attuazione all'ambizioso piano di unificazione rilanciato l'anno scorso dalla seconda assemblea dell'Eur.

Per tre giorni 600 delegati definiranno le linee della riforma organizzativa che porterà ad omogeneizzare le strutture delle tre confederazioni, sulla base degli accordi faticosamente raggiunti in un anno di attività dei gruppi di lavoro. Il sindacato, in pratica, per la prima volta si pone il problema di rinnovare divisioni e articolazioni scaturite dalla prassi per pianificare il suo sviluppo negli anni '80, per ridefinire il proprio ruolo nella società.

Il dibattito sarà certamente vivace, ma fin d'ora si conoscono gli orientamenti generali: orientamenti che non rappresentano, come tengono a precisare negli ambienti sindacali, un compromesso raggiunto partendo da posizioni iniziali assai distanti, come erano in effetti i punti di vista della Cgil, della Cisl e della Uil, ma «una posizione unitaria che esprime la sintesi delle diverse esigenze». L'obiettivo principale è quello di estendere la dimensione territoriale del sindacato, senza peraltro sminuire il ruolo delle categorie.

La base della nuova struttura sarà imperniata sul consiglio dei delegati, presente in tutte le fabbriche. La prima articolazione territoriale sarà costituita dal consiglio unitario di zona, composto di delegati per il 60 p.c. e da membri delle strutture orizzontali per il rimanente 40 p.c. L'attuale organizzazione provinciale sarà sostituita dal comprensorio, retto da un patto federativo, mentre restano confermate le strutture regionali e nazionali, ritenute tutt'ora sufficientemente dinamiche.

Come si vede, dal convegno di Montesilvano ci si aspetta qualcosa di più che la semplice definizione di «linee di riforma».

Nelle loro dichiarazioni ai settimanali delle tre confederazioni, i sindacalisti che si sono occupati in particolar modo della riforma si sono preoccupati di non dare troppo peso a queste piccole divergenze, sottolineando il valore unificante degli accordi raggiunti. Secondo Colombo della Cisl l'accento va posto sull'innalzamento del livello di partecipazione democratica degli occupati, dei disoccupati dei precari e degli anziani al movimento sindacale, fornendo loro lo spazio (nell'ambiente di lavoro e nel territorio) per esprimersi «insieme».

Anche Torda, della Uil, ha sottolineato l'importanza della maggiore autosufficienza e autonomia di cui potranno usufruire le nuove strutture. In tal modo, ha detto Torda, fondando la partecipazione su un modello di democrazia diretta si riaffermerà «il valore primario dell'assembela e quindi delle consultazioni».

Rinaldo Scheda, della Cgil, ha invece cercato di valorizzare nelle sue dichiarazioni l'importanza che questa «occasione storica per il sindacato italiano» potrà rivestire al fine di collegare strettamente la denuncia e l'analisi delle difficoltà che il movimento incontra oggi con ciò che occorre fare per colmare i vuoti, i ritardi, per risolvere positivamente le contraddizioni che dalla società e dalla situazione del paese si riperquotono poi nella vita stessa del sindacato». U. C.

«Occorre rivalutare gli assegni familiari»

ROMA — «Occorre operare rapidamente per rivalutare gli assegni familiari e per questo siamo favorevoli a ricercare soluzioni che includano anche l'eventuale ricorso a forme di solidarietà generale purché sia chiaro che esse non debbono riguardare, sotto alcuna forma, la contingenza, che per noi resta intangibile».

Lo ha detto il segretario generale della Uil, Benvenuto, replicando anche a quanto sostenuto dall'on. Cabras in un recente articolo pubblicato dal quotidiano «Il Popolo» sul tema della rivalutazione degli assegni familiari attraverso l'utilizzazione di punti della contingenza.

Benvenuto ha sostenuto che è necessario «arrivare quanto meno al raddoppio dell'attuale valore degli assegni familiari nel prossimo anno per poi identificare dei meccanismi che colleghino l'incremento degli assegni familiari all'aumento dei salari».

PER LA REVISIONE IN PIEDI DA DIECI ANNI

Concordato: la ripresa delle lunghe trattative

ROMA — E' stata del presidente del Consiglio Francesco Cossiga l'iniziativa di riprendere le trattative per la revisione del Concordato, in piedi ormai da 10 anni. A confermarlo è Guido Gonella, presidente della delegazione italiana che dal '70 discute con quella vaticana le nuove clausole, in una intervista al Gr-2. «Una decina o una quindicina di giorni fa — ha raccontato Gonella — il presidente del Consiglio Cossiga ha convocato noi tre, membri della delegazione italiana (gli altri due sono i professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, n.d.r.) e ci ha espresso questo desiderio che si porti a compimento la trattativa. Quindi abbiamo deciso di riunirci immediatamente, fin da allora. La riunione praticamente, la prima, è avvenuta lunedì: si è fatto un esame dei vari aspetti della situazione.

«Si tratta di riprendere e concludere le trattative — ha aggiunto — i punti difficili sono stati moltissimi. Sia pure con difficoltà, le due delegazioni hanno concordato su un testo di piena soddisfazione. Ci sono dei problemi che sono più difficili — lo si rileva dai dibattiti parlamentari — ed è ben noto che si tratta dei problemi degli enti ecclesiastici, sui quali noi desideriamo che sia rispettato anzitutto il principio chiaro della nostra Costituzione.

«Poi c'è il problema del matrimonio, sul quale non c'è più difficoltà, perché i rapporti fra le due giurisdizioni sono stati ben chiariti. Infine c'è il problema della scuola sul quale, in fondo, pure, non è difficile un accordo perché si affermerà il principio che a tutti viene riconosciuto il diritto di non avvalersi, qualora non si intenda avvalersene, dell'insegnamento religioso.

«Dopo dodici anni dalla richiesta parlamentare di revisione del Concordato, dopo i successivi e ripetuti voti delle Camere dopo l'impegno assunto in proposito dai vari governi, tutti i governi, dopo gli studi compiuti fin dal 1967 da una commissione ministeriale che io stesso avevo allora nominato, dopo quasi tre anni dall'inizio del negoziato che ha elaborato tre progetti e dopo i dibattiti nelle assemblee della Camera e del Senato, si è arrivati finalmente ad un risultato che le delegazioni ritengono positivo. Credo che maggior ossequio verso il Parlamento sia difficile avere. Anzi, si può dire che non è esistito mai nessun trattato internazionale la cui conclusione sia stata preceduta da una così ampia consultazione parlamentare».

UN'ESTENSIONE DI QUINDICIMILA ETTARI

Grande parco naturale tra i monti di Ampezzo

CORTINA — *Sperando sull'appoggio degli enti preposti alla tutela dei beni naturali, Wwf Italia nostra e così via, è stato deciso dal consiglio d'amministrazione delle Regole d'Ampezzo la creazione di un parco naturalistico su territorio di proprietà delle stesse regole. La zona prescelta è stata discussa sotto la presidenza di Giorgio Lacedelli dai venticinque tra sindaci e membri dell'ente preposto alla tutela del patrimonio regoliere. La zona destinata a parc o naturale comprende un'area di una quindicina di migliaia di ettari.*

Il parco parte dalla zona del San Cianzopè, sotto le Torri del Falzarego, tocca la località di Cason di Roces, sale verso il Grande Lagazuoi («saltando» però quelle località che sono d'interesse sportivo e cioè piste da sci, impianti di risalita e così via). Segue lungo la zona del Monte Cavallo, comprende la Val Travenansez, Furcia Rossa, rispettando poi il confine comunale sale fino alla Croda del Becco, la Croda Rossa, il Monte Cristallo, Pamagagnon, Tondi di Ciandrou. Dal crinale delle Tofane, che è escluso, comprende invece la zona che scende dal rifugio di Bona fino alla strada 48 delle Dolomiti; sale sull'altro versante e interessa la Val Bona. Il territorio compreso confinerebbe da una parte, con i comuni di San Vigilio di Marebbe, Braies e Dobbiaco.

Con questo comune il confine si realizza anche sul territorio di Auronzo, proprio ai limiti della Val Bona, sfiorando il confine demaniale di Somedida, San Marco e confinando con quello di San Vito di Cadore attraverso il Monte Sorapis. Le Regole d'Ampezzo confidano nella comprensione dell'amministrazione comunale di Cortina (la popolazione è già d'accordo), della Regione Veneto, degli enti sunnominati e naturalmente nei comuni di San Vigilio di Marebbe, Braies, Dobbiaco, Auronzo a San Vito, con la certezza che l'iniziativa consentirà una più vasta aggregazione di territorio. Scopo, naturalmente, è quello di difendere la fauna e la flora stanziale e anche di aprire il parco a quelle manifestazioni destinate al tempo libero ed alla vita all'aperto.

Il continuo esilio

C'E' chi si vanta di non occuparsi dei fatti degli altri, di pettegolezzi: che non si creda costui un essere superiore, è semplicemente un egoista.

Anche nella maldicenza si cela un interesse per i propri simili. Quando poi questo interesse per i propri simili non si limita solo al commento di fatti banali, ma con acuto spirito d'osservazione e fine umorismo rileva le caratteristiche delle persone interessate, allora entriamo nel campo dell'indagine psicologica.

Ma che gusto c'è a dir bene della gente? Nel fare delle elegie? Dei morti si usa dire un gran bene. E quando si fanno delle elegie sul conto di uno che vive ancora, non è forse già un pò morto? Non si dice, per l'appunto, incensare qualcuno? C'è l'abitudine di cominciare col dire: «E' una gran brava persona, ma....» è lì che il discorso comincia ad essere interessante.

La maldicenza serve per cementare un'amicizia. Provate, se volete stringere amicizia con qualcuno, a tessere le lodi di una data persona. Farà nascere in questa il sospetto che lo fate per metterla a confronto, e si sentirà a disagio. E, quando hanno l'imudenza di tessere le vostre lodi in vostra presenza? E' una cosa che fa sentir male. Vi lodano per le qualità che vi hanno portato all'insuccesso, che vi hanno fatto più soffrire.

Mentre la critica può anche essere profonda, la lode è quasi sempre superficiale. La gente si fa un'immagine di voi, secondo le apparenze, vi mette una bella cornice, e basta. Il quadro è fatto. Non si ritocca più. E siete fortunati se non vi mettono l'aureola! E mentre vi santificano, dentro di voi c'è un turbine di rivolta, di ribellione. Si è forse soddisfatti per aver fatto del bene? Non ci si rode piuttosto per tutto quanto ci è mancato, per non aver saputo far rispettare i prorpi diritti più elementari?

E' difficile saper ricevere. Tutti vogliono dare, donare salvo quando le cose vengono richieste. I regali sono una invenzione della società dei consumi.

Dicono che oggi non c'è più serietà. Forse nel lavoro. Ma quanta serietà invece nel divertimento! Con quanta serietà ci si unge per prendere il sole, attenti a che non rimanga il minimo pezzetto di pelle privo delle varie nauseabonde lozioni. Con quanta compunzione ci si stende al sole per ore e ore! Che considerazione potrete aspettarvi dai vostri compagni di lavoro, se non tornate neri come abissini? E non è una cosa seria scegliere il posto delle vacanze, arrivarci, trascorrerle al mare camminando in spiaggia sulla pancia della gente, facendo a gomitate dappertutto, – in montagna non so, la Tv mostra solo gli ombrelloni reggimentali sugli arenili di Lignano, o di Rimini, ma fotografie d'affollamenti in montagna d'estate non ne ho viste.

Non vado in villeggiatura. Vorrei trovare qualcosa che credo non esiste più, una isoletta in Dalmazia tutta bosco. Qualche casetta sparsa qua e là, in riva al mare. Vicino, un villaggio di pescatori. Potrei alloggiare anche in qualche casa di pescatori. La sera ascolterei i loro racconti mentre fumano la pipa. Si mangerebbe il pesce appena uscito dal mare. Somiglierebbe ai fine settimana di uno scrittore istriano che ho sempre invidiato. Lui ricorda con dolorosa nostalgia i luoghi perduti, dove ha trascorso l'infanzia e la giovinezza, ma quel paradiso lui lo va a trovare spesso, è ancora suo, è lì che l'aspetta, e gli riserva delle gioie impareggiabili, che non gusterebbe se ci fosse rimasto.

Io sono stata esule per trent'anni – prima in Cile, poi a Roma – noi triestini se non siamo a Trieste sempre esuli, ed ho ritrovato Trieste, ho ripreso a vivere qui. E' una gran cosa che abbia potuto farlo.

Ma la nostra vita è un continuo esilio. Quando siamo esclusi da tante cose che gli altri hanno e noi no. Non mi sento forse ora esiliata dalla piccola isola che sto sognando?

* * *

Come sono fortunati quelli che sono nati con la vocazione alla bontà. Alla bontà facile. Sono predestinati ad essere buoni – la bontà è il loro mestiere. Non devono avere dubbi. Non hanno conflitti. Sono buoni. Pensano solo agli altri. L'egoismo non li distoglie mai dalle loro opere di bene. A loro non piace mai far niente per loro stessi. Ogni loro azione ha uno scopo filantropico. Sopportano con pazienza le compagnie noiose, ascoltano la valanghe di parole che piovono sopra di loro. Ma di che pasta sono fatti? Non cercherò mai l'amicizia di una persona buona, avri paura che venisse con me per dovere. E se invece la mia compagnia dovesse essere piacevole, che merito avrebbe a venire con me? Forse per compassione, forse intuirebbe che dentro di me si cela un mostro. Di fronte ai buoni mi sento un mostro. Forse perché le circostanze mi hanno costretta alle buone azioni, e dentro di me c'è la rivolta per quanto mi viene tolto. E invece i buoni per vocazione esercitano questa loro professione, e si sentono paghi.

Ma perché ce l'ho tanto con i buoni? Spesso sono noiosi. Sì, forse perchè manca loro la gioia di vivere. O hanno mancanza d'interessi. A volte vogliono aiutarti a forza di consigli e guidare la tua vita. Non hanno senso critico perché non dicono mai male di nessuno.

Si vede proprio che sono antisociale se non apprezzo le persone che si interessano dei propri simili. Non sono ambiziosa. Ma che nesso c'è? Agli ambiziosi interessa quello che gli altri pensano di loro. A me non interessa. Ma il bene non si fa per bontà di cuore? Sì, in privato. Qualche volta anche spinge il desiderio di sentirsi grandi, importanti, necessari.

Conosco una persona che è necessaria alla sua famiglia al punto di sentirsi un cane a catena. Se si allontana di casa sono stragi. Tutto per quel bene «da strangolamento» che le vogliono (hanno paura che spezzi la catena). Mi ha detto: «Sai, non c'è rimedio. Sì, uno solo. Questa paura di perdermi finirebbe solo con la mia morte. E solo allora mi lascerebbero vivere in pace!».

Alma Morpurgo

VISITANDO IL PÈRE LACHAISE, IL PIÙ GRANDE CIMITERO DI PARIGI

Quattro allegri passi fra le tombe in cerca di curiosità e di storia

Vi riposano fra gli altri Balzac, Apollinaire, Proust, Chopin, de Musset e Modigliani Strane leggende, come quella del gatto rosso, sopravvivono in un'atmosfera misteriosa

PARIGI – Da uno storico è stato definito il più romantico, il più straordinario, il più vasto, il più erotico dei giardini che abbelliscono Parigi. Con dodicimila alberi sparsi su 44 ettari e quattrocento gatti protetti dalla vivisezione con uno speciale statuto, il cimitero del Pére Lachaise ospita il più gran numero di celebrità al metro quadrato. Nei larghi viali alberati i bambini si rincorrono sotto l'occhio distratto delle madri assorte nel lavoro a maglia, qualche esibizionista si tuffa nel verde, alcune vecchie signore si affrettano per deporre nelle cappelle abbandonate un po' di cibo per i gatti della necropoli. Gli «habitués» del Pére Lachaise (in maggior parte arzilli pensionati che esplorano metodicamente ogni angolo del cimitero nell'accanita ricerca di qualche scoperta curiosa e imprevista) si ritrovano ogni giorno davanti al mausoleo di Thiers per scambiare le ultime informazioni. Capita spesso che uno di loro faccia gratuitamente da guida ai turisti che si aggirano incerti e stanchissimi nel labirinto delle tombe. Anche i visitatori attirati dall'«insolito» sono numerosissimi, rari invece quelli di circostanza in abito di lutto, con i fiori.

Su questa collinetta chiamata Mont-Louis che oggi domina la capitale, i Gesuiti possedevano una piccola casa dove venivano a trascorrere le vacanze. Ci veniva anche il reverendo Padre de la Chaise, confessore di Luigi XIV. Nel 1804, il prefetto Trochat comprò al cittadino Louis-Baron Desfontaines la vasta proprietà per la città di Parigi, con l'intenzione di farne una necropoli modello. I lavori procedettero rapidamente e il nuovo cimitero fu inaugurato molto solennemente il 21 maggio 1804. Ci si affrettò in seguito a trasferirvi qualche celebrità (o almeno quel poco che restava) come Eloisa e Abelardo, gli sfortunati amanti vissuti e morti nel XII secolo, e i resti (o almeno quelli che si presumevano tali) di Moliére e La Fontaine. Prima della nuova inumazione, una messa solenne fu celebrata a St. Germain del Prés. Questa campagna pubblicitaria si rivelò presto efficace. Il cimitero divenne subito alla moda e tutta la borghesia, gli intellettuali e gli artisti del 19° secolo lo scelsero per ultima dimora.

Moltissimi scrittori francesi riposano al Pére Lachaise: Honoré de Balzac, Gerard de Nerval, Raymond Radiguet, Guillame Apollinaire, Marcel Proust. Come il romantico Alfred de Musset desiderava, un salice è stato piantato vicino alla sua tomba. Non molto lontano, Colette gli fa compagnia. Anche Oscar Wilde è sepolto qui. La grande sfinge alata che fiancheggia il blocco di granito grigio ricoperto da nostalgici messaggi «gay», è stata evirata qualche tempo fa da due zitelle inglesi. Sembra che l'organo mutilato si trovi intanto sulla scrivania del Conservatore del Pére Lachaise, che lo adopera come fermacarte. Nella 54ª divisione, su una modesta tomba è scolpita la frase: «Qui giace Auguste Maquet autore del «Conte di Montecristo», di «Venti anni dopo», del «Cavaliere della Morte Rossa». Il povero Maquet scriveva per Alessandro Dumas, era il suo «negro». Gli eredi hanno voluto che i suoi meriti fossero riconosciuti almeno dopo la morte.

Chopin riposa sotto un tumulo sempre fiorito e bianchissimo grazie all'intervento di alcuni fedeli ammiratori, ma il suo cuore si trova a Varsavia. La tomba di Bellini è vuota: il corpo è stato trasferito a Catania. Jim Morisson dei Doors, un complesso rivale dei Rolling Stones, ha voluto essere sepolto in piena terra. La sua tomba incorniciata solo da una bordura di cemento, attirava fino a qualche tempo fa gli hippies di tutto il mondo. Le foto delle ammiratrici, i disegni, le sigarette, le bottiglie vuote, le ciocche di capelli, i biglietti scritti in diverse lingue lasciati dai fans straripavano sulle tombe vicine, ma adesso si è riscontrato un notevole calo. Molti nostalgici invece depongono ancora viole sulla lastra grigia che ricopre Edith Piaf.

Amedeo Modigliani divide la tomba con la sua compagna che si gettò dalla finestra il giorno del suo funerale. Sarah Bernhardt è sepolta nella bara in bois de rose dove aveva l'abitudine di sdraiarsi per riposare, meditare e ricevere gli amici quando era in vita. La «vedette» del Pére Lachaise è Allan Kardec, il fondatore dello spiritismo che potrebbe vantarsi di avere la tomba più visitata e fiorita. Davanti al suo busto in bronzo, sfilano ininterrottamente donne di ogni età per chiedere consiglio e aiuto. Il rituale seguito minuziosamente da ciascuna prevede che oltre ai fiori, indispensabile tributo al maestro, ogni postulante si soffermi qualche istante con la mano sulla sua spalla ormai lucida, mentre viene formulata la richiesta che verrà esaudita entro un anno. Le più fanatiche affermano che gli occhi della statua si aprono e si chiudono. Succede a volte che cadono in tranche. Un'altra tomba molto visitata è quella di Vittor Noir, un giornalista di 22 anni ucciso dal cugino di Napoleone III. Il giovane aveva scritto un articolo molto caustico sul principe Pierre che lo sfidò in duello e gli tolse la vita. L'avvenimento fu uno dei tanti scandali che costellarono il Secondo Impero. Oggi la sua tomba è meta di un pellegrinaggio curioso, quello delle donne sterili. Una delle dicerie del luogo vuole che, adagiandosi sulla statua che lo rappresenta sdraiato e morente, la sterilità scompaia.

Il monumento dell'agronomo Parmentier, lo scopritore delle patate, era fino al 1940 circondata da splendide piante di questo prezioso tubero, ma durante l'occupazione i parigini affamati le rubarono e da allora non sono state sostituite. Sulla lapide di Samuel Hahnemann, il fondatore dell'omeopatia, sono incise le regole fondamentali della nuova medicina.

Molte cappelle fungono da cassette postali, altre sono luoghi di rendez-vous per amanti clandestini e coppie romantiche. Una delle più frequentate da questi ultimi è quella di Gioachino Murat e Carolina Bonaparte che visse a Trieste in esilio. Non molto lontano, Maria Walewska, la contessa polacca amata da Napoleone, riposa per l'eternità con il suo secondo marito il conte d'Ornano, generale dell'Impero. Anche il figlio che nacque dalla sua relazione con l'imperatore, Alexandre Xalewski, ministro degli Affari Esteri di Napoleone II è sepolto nell'immenso cimitero. Nello stesso settore si trovano Laura e Paul Lafargue. La figlia di Karl Marx e il marito si suicidarono nel 1911, come avevano di comune accordo stabilito, per non conoscere la decadenza fisica.

Le più strane leggende sopravvivono ancora al Pére Lachaise, alimentate dall'atmosfera un po' misteriosa di questo strano luogo. C'è quella del gatto rosso che assale le donne sole, dieci minuti prima della chiusura, e quella degli alberi che succhiano le ossa dei defunti e le trasportano grazie ad una misteriosa linfa verso le cime, il che permetterebbe a certi visitatori di scorgere, quando meno se l'aspettano qualche cranio e qualche tibia apparire tra le foglie. La più fantasiosa si riferisce a una tomba a forma di piramide dove è sepolta una ragazza di 16 anni, M.lle Diaz-Santos morta nel 1827. Chiunque si lasciasse rinchiudere per un anno nella lugubre cella, avrebbe in ricompensa un milione di franchi dell'epoca. Ancora oggi molti scrivono al Conservatore per proporre la loro candidatura.

Tra i segreti non ancora risolti, quello concernente l'identità di un misterioso personaggio, disteso sulla pietra, che tra le mani all'altezza del viso tiene un medaglione con le sembianze della donna amata. Il nome degli amanti non è inciso sulla sepoltura, solo una scritta: «Furono meravigliati dal bel viaggio che li condusse alla fine della vita». Anche l'umorismo non è assente dal Pére Lachaise. Un borghese del XIX secolo fece incidere sulla tomba della moglie «Attends-moi longtemps» (Aspettami a lungo). Invece morì tre mesi dopo.

Laura Cossutta



Tokio - Katharina Herzog, 19 anni, Miss Germania in gara per il titolo di Miss Internazionale, è stata intanto eletta Miss Fotogenica dai fotografi durante la conferenza stampa della manifestazione *(Ap)*

Ministro, Rivera e varietà



Maurizio Costanzo torna in televisione, a partire da mercoledì 7 novembre, con una nuova trasmissione che si intitola «Grand'Italia - Conversazione con uso di spettacolo», che andrà in onda in diretta dallo Studio 3 di Roma, sulla prima rete. I primi ospiti saranno il ministro Bernardo D'Arezzo e il giocatore di calcio Gianni Rivera. Nel corso del programma Costanzo presenta anche un paio di numeri di varietà ambientati agli inizi del Novecento *(Ansa)*

DISCIPLINA GIURIDICA DELLA SCUOLA NELLA NOSTRA REGIONE

Il burocrate non era salottiero

Nella monografia uscita in occasione della mostra antologica di Antonio Guacci al Castello di San Giusto nel capitolo delle Testimonianze di scrittori e critici sulla proteiforme attività dell'architetto e dello scultore la firma più citata è quella di Daniele Bonamore. E alla critica militante il professor Bonamore appartiene di pieno diritto – anzi è stato il critico triestino più ambito e... blandito – data la sua lunga collaborazione a quella prestigiosa testata che era Le Arti del compianto Garibaldo Marussi. Pochi anni fa, in questa stessa terza pagina, uscì una faticata recensione di chi scrive a un volume particolarmente complesso (anche il titolo era «difficile»: «Prolegomeni all'economia politica nella lingua italiana del Quattrocento»).

Oggi mi imbatto nello stesso nome in testa a un volume (edito dalla prestigiosa Giuffré di Milano) intitolato «Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche a Trieste e a Gorizia», sottotitolo «Dalla monarchia A.U. al GMA e dal Memorandum di Londra al trattato di Osimo».

L'eventuale sorpresa e le prevedibili perplessità che una tale varietà di interessi possa inficiarne la serietà e il valore, vengono fugate già nella mole dell'opera quale si presenta pure a chi sfogli distrattamente il volume sul bancone della libreria (oltre seicento pagine, venti capitoli e sei indici di consultazione) e dalle ammirate parole con le quali il libro viene presentato ai lettori da Saverio De Simone (insegna all'Università di Roma la stessa disciplina che a Trieste insegna Bonamore ed è considerato il maggiore esperto italiano di Diritto scolastico): «E' tale la delicatezza e la complessità dei problemi affrontati» - scrive De Simone – che per dimostrarne a pieno l'acume e la «acribia» o scrupolosa accuratezza occorrerebbe scrivere un lavoro gemello.

La ricerca condotta da Bonamore costituisce un esempio originale (di certo il primo in Italia e forse anche all'estero) di studio volto a confrontare un «sistema scolastico speciale» rispetto a quello «comune». Come spiega l'autore nello sviluppo della trattazione, «sistema scolastico speciale» è quello che ragioni storiche, politiche, etniche, culturali, geografiche (zone di confine), inducono a costituire con caratteristiche proprie e diverse da quelle vigenti nel resto del Paese, cioè nel «sistema scolastico comune».

In questo senso il lavoro del professor Bonamore, studio condotto con i più rigorosi strumenti dell'interdisciplinarità tra le varie branche del diritto, la storia delle istituzioni scolastiche, la linguistica, la glottologia, la politica scolastica e infine la storia «tout court», assurge a modello di ricerca ricca di interesse non solo nel settore della scuola (nei due suoi aspetti di «didattica» e «amministrazione»), ma reca un contributo nella comprensione reciproca tra i popoli delle zone di confine e della nostra regione in particolare.

Perciò non è esagerato affermare che il libro di Daniele Bonamore «Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche», ecc., al di là del titolo, non è solo diretto ai tecnici, agli addetti ai lavori, ma è destinato a «parlare» a chiunque viva le realtà e le ansie delle zone confinarie. Del resto si scorra l'indice dei nomi citati, foltissimo, e ci si imbatterà negli apporti di personalità e autori – rimanendo in campo giuliano – notissimi come Ascoli, Brancati, Cammarata, Cattaruzza Piemonti, Cecovini, Cialente, De Castro, Di Giacomo, Francescato, Gruber Benco, Maltese, Marin, Mercù, Pacor, Paladin, Pasolini, Quarantotti Gambini, Udina, ecc.

Se non fosse uscito questo libro di Daniele Bonamore – ad esempio – ben pochi saprebbero oggi che l'amministrazione civica liberal-nazionale di Trieste, ai tempi della duplice monarchia, oltre a provvedere all'istruzione primaria dei cittadini, aveva emanato un accurato e particolareggiato «Regolamento organico per le civiche scuole popolari» (l'autore ha fatto bene a ristamparlo, tale e quale, nella ricca appendice che correda il volume), pubblicato per un periodo di oltre trent'anni, con tutte le possibili e utili notizie sulle nostre istituzioni scolastiche, scuole popolari di città e «Civiche scuole popolari di campagna», ossia con lingua d'insegnamento italiana e slovena.

Insomma da questo eccezionale libro giuridico rivivono tutta una serie di personaggi, funzioni, ambienti di un piccolo mondo mitteleuropeo, riscoperti in una minuziosa ricerca d'archivio condotta sia a Trieste che fuori (Zagabria, Lubiana e Vienna). Certamente personaggi della burocrazia non quelli che popolavano i saloni e gli incontri mondani, ma, che facevano funzionare – e aggiungiamo bene – gli uffici della Cancelleria imperiale, dell'Alta corte di giustizia, della dieta provinciale, della Luogotenenza territoriale, sia a Vienna che a Trieste. E anche la cornice storica (documentata attraverso la testimonianza di un Vivante o di un Sestan e di tanti altri) vive di luci ed ombre: il dolce tepore settembrino delle vendemmie fuori porta – lo stesso delle «Quattro ragazze Wieselberger» della Cialente – o gli scontri tra le opposte tendenze sotto i vecchi Portici di Chiozza. Ma questo libro, apparentemente arido, di legislazione scolastica si apre anche alla speranza di un'intesa sempre migliore tra le molteplici componenti del sentirsi e dell'essere triestini.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Dialogo con i figli

Ronald Laing: «Conversando con i miei bambini» ed. Mondadori (pagg. 140 L 2500).

Nell'opera di Ronald Laing uno dei padri dell'antipsichiatria, la comunicazione è il filo conduttore, il mezzo mediante il quale egli ha tentato di dipanare l'intreccio dei rapporti interpersonali. La comunicazione per il medico scozzese può essere deformata, dolorosa a volte impossibile: è deformato, ad esempio, il rapporto fra psichiatra e paziente quando diagnosi affrettate (e non impediscono al medico di vedere la persona che gli sta di fronte. E' come se ci trovassimo davanti un disegno che si presta a più interpretazioni: dopo aver «letto» nell'immagine un certo oggetto è molto difficile intraprendere un diverso percorso di «lettura».

Dopo aver studiato e teorizzato per anni la «miseria» della comunicazione, Laing ha voluto mostrare quella che è «l'altra faccia della medaglie»: il dialogo felice fra persone che si amano. «Conversando con i miei bambini» è infatti la trascrizione delle conversazioni avute da Ronnie (che nel libro diventa a seconda dei casi Io oppure Papà) con Adam e Natasha due dei tre figli nati dal suo secondo matrimonio.

Il linguaggio dei dialoghi è quello realmente usato da Adam e Natasha; Laing ha volutamente, almeno così afferma nella prefazione, evitato ogni filtro. Astenendosi dal commentare o analizzare le affermazioni dei bambini, Laing ci ha consegnato un libro che è la cronaca scorrevole ed immediata di sei anni di vita della sua famiglia. Un libro dal quale emerge l'importanza del rapporto fra gli adulti ed i bambini, ma soprattutto il ruolo che i bambini svolgono nel processo di crescita degli adulti. La condizione minima perché ciò sia possibile, avverte implicitamente Laing, è che il bambino non sia ghettizzato in un mondo a parte dove regna l'ipocrisia.

Solo in questo caso Natasha potrà dire, sorprendendo suo padre: «non mi serve più la luce di notte papà non ho più paura del buoio perché non vedo le figure» Papà: «ma una luce di notte è sempre gradevole non devi aver paura se la vedi accesa». Natasha: «no ma non vedo più le figure». Oppure Adam potrà giungere al paradosso filosofico–linguistico in un dialogo con sua sorella Natasha: «perché il ragazzo buttò l'orologio dalla finestra?» Adam: «perché voleva vedere il tempo volare».

A tratti è difficile credere alla veridicità di queste conversazioni: sembrano troppo poetiche e felici, incongrue rispetto a quell'umanità «estraniata dalle sue possibilità autentiche» rispetto a quelle persone «instupidite e balzane straniere a se stesse, agli altri, al mondo dello spirito ed a quello della materia» che Laing ha descritto negli altri suoi libri. Il fatto è che forse Ronald e Ronnie non la pensano allo stesso modo: forse Ronnie è un pò più possibilista, un po' più ottimista.

M.L.M.

Emanuela Collini – «Non ho paura del buio...» – Editrice Piccoli – Milano (Lire 2000).

Primi anni primi problemi. E quanto grandi possono essere; grandi quanto non può immaginare chi non ha mai visto un bambino tremare di paura all'idea di uscire dalla propria stanza solo perché è notte e nel corridoio ci possono essere chissà quali mostri in agguato. I grandi di solito si arrabbiano di fronte a queste manifestazioni di terrore irrazionale, dimenticando che è una specie di forca caudina sotto la quale tutti dobbiamo passare; oppure si prendono gioco dei timori del piccolo, cosa che può farlo sentire solo e per giunta scaduto nell'autostima. Poiché le paure infantili sono, per così dire, fisiologiche e quindi in certo modo importanti per la crescita e per la consapevolezza di essa da parte del bambino, c'è solo da aspettare e, per lenire un po' i dispiaceri che tali ansie possono portare, parlarne serenamente in famiglia, prendendo atto del fatto che il bambino non è solo con la sua ansia. Al contrario: il suo problema è universale e saperlo può essergli d'aiuto. Adesso c'è anche un piccolo, semplice libro per aiutare genitore e figli a sdrammatizzare la più generale e antica delle paure: quella del buio. Fa parte della collana della Piccoli «Primi anni primi problemi», è illustrato piacevolmente e racconta il quotidiano con garbo e serietà, suggerendo alcuni contenuti da mettere al posto delle fantasticherie di terrore con cui spesso il bambino ingigantisce il proprio timore dell'oscurità. Naturalmente sarebbe un po' troppo aspettarsi il miracolo; è probabile che anche col loro libro in mano i nostri bambini continueranno a temere il fantasma nascosto dietro la porta e la strega acquattata nel bagno. Ma almeno non si sentiranno in colpa per questo.

C.S.

«Hymalaya» Ist. Geog. De Agostini - Novara - (pag. 119 L.15.000).

La leggenda delle montagne è stupenda come un'enorme cascata d'acque la cui sinfonia nel complesso sembra uguale e invece varia in tutte le ore del giorno e in tutte le ore della notte. E quando la sentiamo raccontare dai protagonisti delle grandi escursioni questa leggenda diventa sogno, irrealtà fantascienza. Ci esaltiamo che un aereo voli a sette, ottomila metri d'altezza, e non pensiamo lapperlà che anche certe montagne, nel cuore dell'Asia, benché statiche e inamovibili, con le loro cime toccano quelle quote. E da sempre, da 800.000, 600.000 anni fa. E non hanno finito di elevarsi: crescono ancora, anno per anno, di pochi centimetri, ma crescono, tentano altri record. Ma leggenda è solo la bellezza di queste montagne colme di mistero, i loro navai, i loro ghiacciai, i loro seracchi, i loro abissi quasi senzá fondo, le loro cascate, e i pianori, isole di verde e le valli lontane. Il resto è storia. Vita vissuta su quell'altezze inaccessibili fino a ieri. «Hymalaya» è un libro di immediato interesse per chi vuol andare oltre le sporadiche cognizioni. Non rivela solo le origine di questo oceano di onde altissime pietrificate all'istante che percorrono un arco di 2400 km e il clima, le vegetazioni che tentano i 4.000 m con relativa fauna, e i costumi degli uomini e la leggenda degli dei delle altezze; ma anche sintetizzano la storia dei grandi scalatori che anno per anno sono riusciti a far capitolare questi giganti misteriosi e superbi. E la leggendaria bellezza di queste catene hymalayane (documentata da foto allucinanti) trova una concorrenza nella fantasia popolare che ha creato miti, magie, esseri benefici e maligni per le fiabe dei grandi e piccini. Noi non potendo mai arrivare a toccare quelle cime, dobbiamo accontentarci di un libro, di questo libro per sognare.

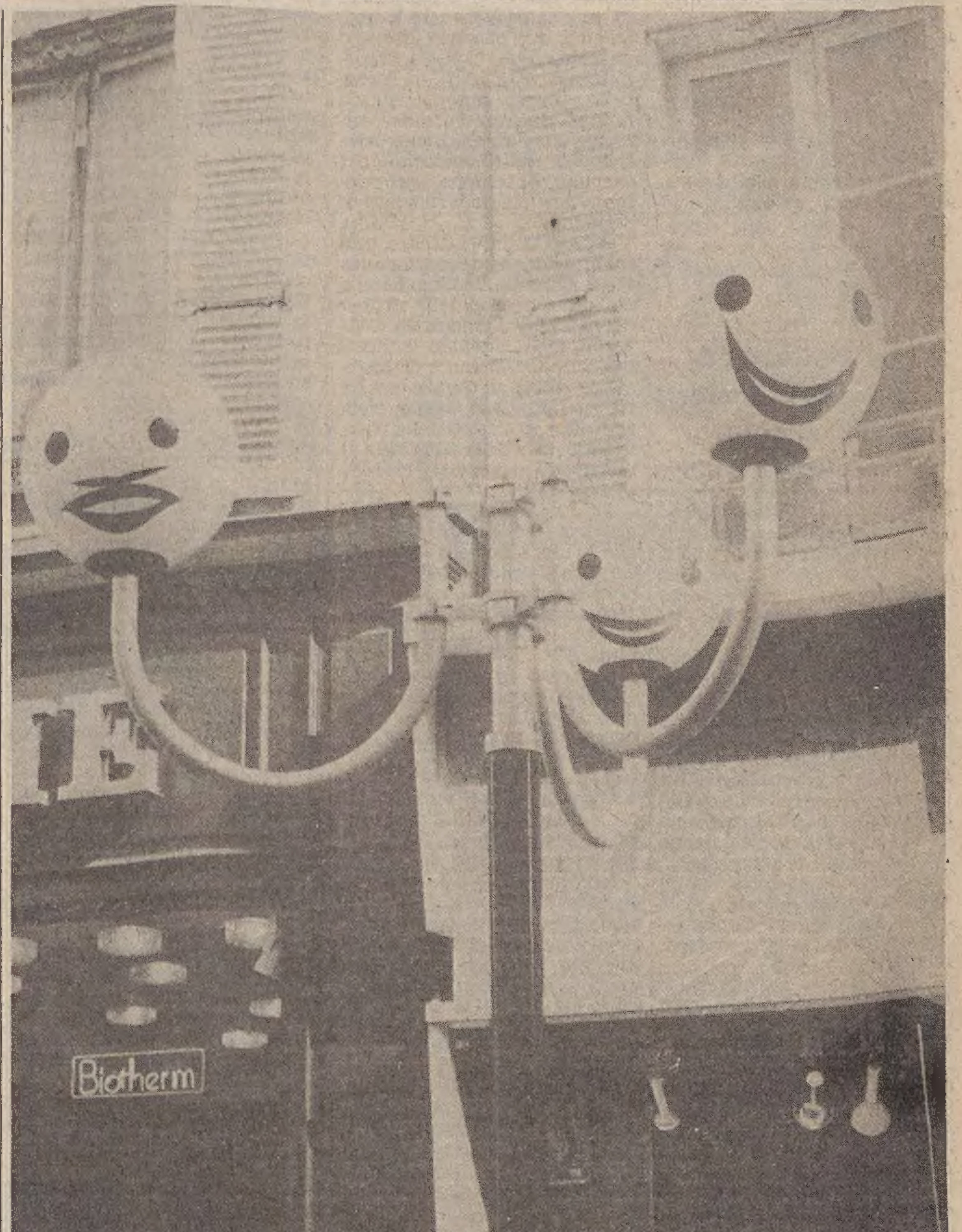
A.P.

□□□

«Popoli nel mondo»: Australia e Melanesia, di Vittorio Maconi. Ist. Geograf. De Agostini – Novara. C'è una prevenzione in campo etnologico che ci porta a considerare in genere i popoli d'Oriente o del Terzo Mondo in un'inflessibile staticità di usi e costumi quasi che una briciola di evoluzione progressiva non fosse mai caduta su quelle terre. Ma i tempi si evolvono sempre, continuamente, ovunque, seppure a livelli culturali e sociali diversi. Bisogna rendersene conto. Stare aggiornati. E' questo lo scopo della nuova collana «Popoli nel mondo» che si inaugura col meraviglioso volume, tipo strenna, «Australia e Melanesia». L'Australia, con la costellazione delle sue isole, è stato forse il continente più violentato e assimilato degli occidentali. Già dal secolo XVIII, gli inglesi la elessero come luogo di pena per i deportati politici e i condannati per reati comuni. Ma col tempo, da luogo di deportazione divenne luogo di emigarazione e di occupazione totale. I bianchi approfittando dell'esiguità delle popolazioni aborigene le contrastarono e la reazione e la ribellione fu domata nella violenza e nel sangue. I superstiti ridotti alla schiavitù.

Oggi il «nuovissimo continente» è quasi tutto abitato dai bianchi che vi hanno instaurato la civiltà occidentale trasformando radicalmente le condizioni di vita ed emarginando i pochi aborigeni, i quali gradualmente si sono riscattati fino a conseguire a costo di rinunce e sacrifici un regime di uguaglianza. La storia di questo continente è sinteticamente tracciata in questo volume, riccamente illustrato, e accuratamente aggiornato.

A.P.



Cherbourg - «Graffiti francesi»: già celebre per i suoi parapioggia, la cittadina di Cherbourg ha voluto rallegrare il suo centro commerciale con questi sorridenti lampioni *(Ap)*

GIORNALE DI TRIESTE

IL CAMPOSANTO SI È TRASFORMATO IN UN IMMENSO GIARDINO

Nel ricordo di chi non è più





Decine di migliaia di persone hanno visitato in questi giorni il cimitero, che il gran numero di fiori ha trasformato in un immenso giardino. Giovani, vecchi, donne e bambini: alcuni di loro sono venuti da lontano, per un «appuntamento» senza ora né giorno prefissato. Eppure non sono, queste, le giornate del colloquio con chi non c'è più. Non sono nemmeno giornate di tristezza, tanto il luogo è pieno di vivi e di fiori. E', piuttosto, la testimonianza collettiva di una comunità che ricorda chi non è più e crede nella resurrezione.

Un rito corale, non l'intimità del sentimento individuale. Ed è una cosa che conta — oggigiorno che la civiltà del benessere ci ha abituati a gettare via ciò che non ci serve più — constatare che chi muore viene ricordato e chi se ne va lascia, almeno per un po', la nostalgia di un posto vuoto. Quando una comunità ha il tempo di ricordare, essa può dirsi civile: ed era questa l'impressione che toccava chi in questi giorni poteva osservare la cura e la dedizione amorevole con cui giovani e anziani si sono dedicati alle loro vecchie pietre. La comunità che vive, rende omaggio alla comunità che ha vissuto, consapevole che tutto deve a quest'ultima e quindi alla propria storia. E che cosa c'è sotto quelle lapidi se non la storia di una città? Che cosa c'è, se non la storia affascinante — che nessuno scriverà né conoscerà mai — di centinaia di migliaia di individui che ci precedono e che hanno lavorato, sofferto e vissuto insieme?

Nel tempo bigio di ieri, l'omaggio ai defunti si è rinnovato non solo a Sant'Anna, ma nei piccoli cimiteri di Barcola, Servola, Opicina e degli altri borghi carsici. Qui, il legame tra i vivi e chi non è più maggiormente avvertibile; la dimensione di quei luoghi di ricordo è più a misura d'uomo, più legata alla natura. Ma, ovunque, lo spirito è lo stesso. Il segno della croce, una preghiera sottovoce, gli occhi fissi su quei nomi e quelle date.

La Settimana contro il male del secolo

Anche quest'anno nel corso della «Settimana del cancro», che si concluderà martedì prossimo, la sezione «Guido Manni» di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha organizzato una raccolta straordinaria di fondi allo scopo di dare un sostegno concreto alle attività che da oltre cinquant'anni svolge nella nostra città.

Nel promuovere l'iniziativa, che si svolge da oltre vent'anni, la sezione si appella quindi al generoso contributo di collaborazione, comprensione e di aiuto tangibile che gli appartenenti ad ogni classe sociale hanno già dimostrato di saper dare, a conferma che la lotta contro quello che viene definito il male del secolo deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà.

Tra le diverse attività che la sezione attua nel campo della lotta contro i tumori sono state curate in modo specifico la propaganda sanitaria (attraverso l'organizzazione di conferenze, congressi, seminari, concessioni di borse di studio e di contributi per vari corsi), l'attività di collaborazione, attraverso contributi economici per l'esplicazione del lavoro del Centro tumori, e l'assistenza generica nell'ambito della quale vi sono in media 2 mila e 500 interventi all'anno sotto forma di sussidi a favore di famiglie di malati tumorali e malati inabili.

ALLA MEDIA «CORSI» SONO STATE SOSPESE LE LEZIONI

Freddo in molte scuole con gli impianti fermi

Gli allievi della scuola media «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio oggi e domani resteranno a casa perché nelle aule fa troppo freddo. La decisione è stata presa dalla preside, prof. Alunni Fabbroni, sentito il parere del consiglio d'istituto. Si tratta di un provvedimento che la stessa scuola definisce «increscioso» in un comunicato nel quale si annuncia che le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì 5, sempre che la ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento mantenga l'impegno assunto di ultimarli entro tale data.

La «Corsi» non è peraltro l'unica scuola a trovarsi in queste condizioni e già ci sono state proteste di genitori e insegnanti, nelle giornate più fredde, per la temperatura troppo bassa delle aule. Alla scuola elementare «Scipio Slataper» di via dell'Istria, le famiglie protestarono all'inizio dell'anno anche perché i corridoi erano ingombri di materiali, tubi e termosifoni, che potevano costituire motivo di pericolo per l'incolumità degli alunni. Situazione analoga alla scuola elementare «Ruggero Manna», ospitata nello stesso edificio della «Corsi».

Quello dei lavori nelle scuole cittadine è un problema che si ripropone ogni anno, da molti anni a questa parte, in termini paradossali. E' già successo infatti più volte che opere da iniziare all'indomani della fine dell'anno scolastico, approfittando delle vacanze estive, si siano trascinate per troppi mesi, ben oltre la ripresa autunnale delle lezioni.

Nelle scuole lasciate questa volta al freddo, risulta che i lavori di sostituzione degli impianti di riscaldamento sarebbero dovuti essere ultimati appunto entro la fine di settembre. Ciò non è avvenuto, e il sopraggiungere di temperature invernali nelle ultime settimane ha fatto scendere il termometro nelle aule ben al di sotto dei valori limite fissati dal ministero.

Al riscaldamento di tutti gli edifici scolastici di competenza comunale provvede da anni una società di Milano, la Siram, che peraltro vanterebbe nei confronti del Comune crediti di antica data. A differenza di quanto avveniva in passato, dallo scorso anno il Comune ha stipulato con la società milanese una convenzione in base alla quale l'amministrazione paga una cifra prestabilita alla Siram, e quest'ultima si impegna a fornire in tutti gli edifici comunali una temperatura convenzionale, provvedendo altresì alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

Sul mancato completamento dei lavori di rinnovo degli impianti in alcune scuole ad anno iniziato, è stata anche presentata un'interrogazione da parte del consigliere Depolo, il quale ha tra l'altro chiesto di sapere se corrisponde al vero che i lavori vengono completati a cura di una ditta diversa da quella che aveva ottenuto l'appalto ed altresì se nel contratto era previsto il subappalto e se esso prevede una penale nel caso di ritardata consegna dei lavori. E' stato infine sollecitato un intervento dell'amministrazione affinché gli impianti vengano completati nel tempo più breve possibile.

CALENDARIETTO

Oggi: Commemorazione Defunti — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52. La luna cala alle 4.10 e si leva alle 16.15.

Ieri: temperatura massima gradi 14,6, minima gradi 9,2; pressione millibar 1017,5 stazionaria; umidità 52 per cento; vento calmo; mare quasi calmo, la temperatura non è pervenuta. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie, orario di apertura: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55396; Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

SI SAREBBE VOLUTO TENERE APERTO DOMANI

Chiusura dei negozi: «no» al compromesso

Vari commercianti cittadini si sono posti all'ultimo momento il problema dell'orario dei negozi per le festività di novembre e in particolare per quella di sabato, che coincide con la festa del patrono di Trieste: molti si sono infatti accorti che la chiusura di sabato avrebbe rappresentato una mancata occasione di affari in quanto coincidente con il week-end e quindi con un intensificato afflusso di clienti d'oltre confine. Ma il calendario delle festività e delle deroghe alla chiusura per settimana corta viene concordato fra i rappresentanti dei commercianti e le competenti autorità ogni anno e per l'intero arco dei dodici mesi; ed è in quella sede — al momento della formulazione del calendario annuale — che ci si dovrebbe accorgere, per tempo, di eventuali inconvenienti.

Ad ogni modo l'Unione commercianti aveva chiesto nei giorni scorsi al Comune che i negozi rimanessero aperti sabato e in compenso restassero chiusi il lunedì. Ma i sindacati — rileva una nota dell'Unione commercianti — «non hanno accettato questa soluzione di compromesso, che avrebbe soddisfatto un po' tutte le esigenze, e dalla risposta negativa dei sindacati è scaturito perciò il diniego del Comune, anche se il Comune e il sindaco in particolare erano favorevoli alla proposta dell'Unione».

Questa la risposta ufficiale del Comune sulla richiesta di deroga all'obbligo della chiusura nella giornata di sabato 3 novembre: «Si osserva che tale richiesta è stata presentata fuori dei termini prescritti per la presentazione di richieste di deroghe alla disciplina degli orari dei negozi. Quest'amministrazione ha preso ugualmente in considerazione la richiesta ma ha considerato che il suo eventuale accoglimento, data l'eccezionalità e l'intempestività della richiesta stessa, dovesse essere però subordinata all'assenso di tutte le categorie interessate, in particolare di quello delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti. Poiché queste ultime, interpellate mediante fonogramma, hanno espresso parere assolutamente negativo, la richiesta viene respinta».

La stessa risposta — secondo il Comune — valeva anche per la richiesta analoga avanzata separatamente dall'Associazione esercenti piccolo commercio per i venditori ambulanti che svolgono la loro attività nei vari mercati cittadini; richiesta avanzata, si sottolinea, soltanto lunedì scorso.

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi per le prossime festività:

OGGI: (I defunti): apertura di tutti i negozi con orario normale. Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Pescherie: orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

DOMANI 3 novembre (Festività del patrono S. Giusto): chiusura obbligatoria di tutti i negozi a eccezione dei fiorai, delle latterie e delle panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

LUNEDI' 5 novembre: in deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio, eccetto le panetterie, che osserveranno la chiusura pomeridiana.

Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè:
Ortofrutticoli: 7.40-14.
Pescherie: 8-14.
Macellerie: 7.40-13.

Maree: oggi, alta alle 7.54 con cm. 55 e alle 20.32 con cm 36 sopra il l.m.; bassa all'1.37 con cm 38 e alle 14.26 con cm 53 sotto il l.m.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

DUE GIORNATE CON UN FITTO CALENDARIO DI RITI E CERIMONIE CELEBRATIVE

Commosso omaggio della città al sacrificio dei suoi Caduti

Trieste ricorda oggi i suoi Caduti. Ed è giusto che in questo clima di rimembranza — che ha avuto quasi un preludio nella grigia giornata di ieri — la cerimonia più importante si svolga nel cuore della città, quel colle di San Giusto che della storia di Trieste ha conosciuto i momenti più tristi e gioiosi. Alle 11.15, alla presenza di un picchetto armato e degli ufficiali del presidio, saranno deposte corone d'alloro al monumento ai Caduti da parte delle massime autorità civili e militari. Sarà presente alla cerimonia una delegazione della Regione, della Provincia e del Comune. Al termine, sarà celebrata una messa di suffragio in cattedrale.

Sempre nella mattinata, una rappresentanza della Provincia e del Comune deporrà corone d'alloro a ricordo delle vittime dei nazisti (via Ghega, via D'Azeglio, largo Sonnino, Risiera, poligoni di Opicina e di Basovizza, cippo ai Caduti per la Resistenza a San Giusto, piazza Unità), ai Caduti della foiba di Basovizza, della foiba 149 e ai morti del novembre 1953 in piazza Sant'Antonio.

Altre cerimonie sono in programma per questa mattina: alle 10 nell'atrio della Questura saranno ricordati i Caduti della pubblica sicurezza, con la partecipazione del commissario di governo e dei familiari dei defunti. Alle 11.30 sarà celebrata una messa in suffragio nella chiesa parrocchiale dell'ospedale Maggiore per ricordare i benefattori scomparsi dell'istituzione ospedaliera. Alle 18.30, nella chiesetta di San Giovanni a Muggia, l'Anmil (Associazione mutilati e invalidi del lavoro) dedica una messa ai Caduti sul lavoro e ai soci deceduti.

Ieri, intanto, le dame del patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate hanno deposto mazzi di fiori (come avevano fatto nei giorni precedenti in altri posti dedicati al culto dei Caduti) al monumento al Duca d'Aosta a Miramare, a quello di Nazario Sauro sulle rive, e alla Risiera.

Domani, ricorrenza del patrono della città e dello sbarco dei bersaglieri a Trieste nel 1918, un solenne pontificale sarà celebrato alle 10 nella cattedrale di San Giusto alla presenza — tra gli altri — del sindaco Cecovini (che scorterà il gonfalone di Trieste) e dell'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi. Più tardi, alle 11.45, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti 76, cerimonia del giuramento solenne e della festa del corpo davanti al comandante, gli ufficiali e i fanti del battaglione «San Giusto». Alla cerimonia, che coincide con la giornata delle medaglie d'oro al valor militare, sarà presente tra gli altri anche un rappresentante della Regione.

Nel pomeriggio, lo sbarco dei bersaglieri a Trieste — che l'anno scorso fu rivissuto con una corale ricostruzione storica nel sessantesimo anniversario — sarà nuovamente rievocato dagli stessi fanti piumati della sezione «Enrico Toti», che deporranno alle 16.30 una corona d'alloro sull'epigrafe commemorativa al molo Audace. Una corona sarà pure deposta da una delegazione comunale. Subito dopo, la fanfara della sezione «Toti» si trasferirà in piazza Unità d'Italia, dove diffonderà le sue note squillanti, concludendo poi la propria esibizione nella sede della «Pro Senectute».

Contemporaneamente, anche Muggia celebrerà i suoi Caduti: dopo l'amministrazione comunale, che in una giornata densa di cerimonie ha già ricordato ieri i morti della Resistenza, sarà domani la volta dei gruppi consiliari dell'opposizione. Per la prima volta quest'anno, nella storia di Muggia, le celebrazioni non saranno così «unitarie»: con il loro «distinguo», i gruppi della Dc, Pri, Psdi e Pli intendono contestare la giunta social-comunista che non aveva accettato di allargare le cerimonia ai Caduti di tutte le guerre, per restare invece ferma sul tradizionale rito in onore dei partigiani uccisi.

Ai quattro partiti si sono uniti nelle celebrazioni anche i sindacati della Cisl e Uil, le Acli, l'Associazione partigiani italiani e la sezione di Muggia dell'Associazione nazionale artiglieri. Queste le cerimonie previste: alle 10 deposizione di corone al palazzo municipale, al monumento ai Caduti nella Resistenza e al cimitero; alle 18 messa in duomo a ricordo di tutti i Caduti muggesani.

Densa di avvenimenti anche la giornata di domenica 4 novembre, dedicata alle Forze Armate. Alle 10.30, alla grande adunata al sacrario di Redipuglia, interverranno il presidente della giunta regionale Comelli e il presidente del consiglio Colli, che deporranno una corona. Saranno pure presenti gli amministratori comunali accanto al gonfalone decorato di medaglia d'oro al valor militare. Contemporaneamente, una delegazione del Comune e della Regione sarà presente nel piazzale della caserma «Brunner» dove, sempre alle 10.30, a cura del presidio militare, sarà celebrata la giornata delle Forze Armate, del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra. La giornata si concluderà alle 17, in piazza Unità, con la solenne cerimonia dell'ammainabandiera. Anche qui saranno presenti il gonfalone del Comune e i presidenti del consiglio e della giunta regionale.

Le giornate del ricordo avranno una loro significativa appendice l'8 novembre, anniversario dei fatti del 1953, in cui trovarono la morte cinque persone. Una messa sarà celebrata a cura del Comune, alle 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Al termine del rito religioso, una corona d'alloro sarà deposta ai piedi del monumento che ricorda i Caduti della tragica giornata.

Concelebrazione di suffragio

Oggi – giorno dedicato alla commemorazione dei defunti – alle ore 15.30, nella cappella del cimitero di S. Anna il vescovo mons. Bellomi presiederà una concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i morti.

DUE GIOVANI DI AQUILEIA E FIUMICELLO

Facevano collezione di motorette rubate

«Collezionare» moto rubate: questo l'hobby molto pericoloso di due giovani che sono stati sorpresi la scorsa notte dai carabinieri in via della Bastia mentre stavano per aggiungere un ciclomotore al loro... parco macchine. I due, Maurizio Vanzo, di 18 anni, residente ad Aquileia in via Viola 42, e A.G., di 15 anni, residente a Fiumicello, sono stati bloccati dai militari dell'Arma mentre stavano tranciando con una cesoia la catena che teneva legato un ciclomotore ad un palo di divieto di sosta, posto proprio vicino alla caserma dei carabinieri.

Gli inquirenti hanno bloccato i due giovani e li hanno portati in caserma. I due hanno dichiarato di essere arrivati a Trieste in sella ad una motocicletta condotta dal Vanzo. E' chiaro che volevano poi tornarsene a casa con due moto. I carabinieri si sono messi subito in contatto con i colleghi di Aquileia e di Fiumicello, scoprendo così che ad Aquileia i giovani avevano altre motorette sulla cui provenienza ora si stanno svolgendo indagini.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Bagno fuori stagione di un ciclomotorista

Un canapo di ormeggio ha teso una pericolosa trappola ad un ciclomotorista, che è volato in mare assieme al proprio veicolo. Il singolare e pericoloso incidente è avvenuto ieri mattina in riva Ottaviano Augusto, all'altezza del piroscafo in disarmo adibito un tempo a ristorante galleggiante. E' stato lì che per il perito chimico Bruno Gregori, di 34 anni, abitante in via Leoncavallo 7, ha compiuto il bagno fuori stagione.

Poco dopo le 10 egli stava transitando lungo la banchina in sella al proprio «Fantic» di 50 centimetri cubici di cilindrata quando la ruota anteriore è finita sul canapo. Il conducente ha perduto l'equilibrio ed ha avuto la sfortuna di finire dalla parte del mare, cadendo in acqua. Due pescatori e alcuni passanti hanno visto la scena e si sono precipitati subito in aiuto del malcapitato.

Auto contro palo

Nei pressi di Aquilinia una Renault diretta verso Muggia è uscita di strada, ieri mattina, poco prima delle 5 ed è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica. Nell'incidente il guidatore, Gianfranco Dalmin, di 29 anni, abitante in salita Trenovia 1, è rimasto contuso: ha riportato una ferita lacero-contusa al mento.

GIORNALE DI TRIESTE

OVUNQUE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Troppi gli ostacoli che bloccano a casa le persone invalide

Trieste abbonda di edifici inaccessibili a quanti debbono fare uso di carrozzelle

Il 3 marzo del '71 fu emanata legge 118 il cui articolo 27 prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche che fungono da ostacolo al pieno inserimento sociale dei mutilati e degli invalidi civili. Ma son dovuti passare otto anni prima che si giungesse alla stesura definitiva e alla promulgazione del regolamento di attuazione della «118». E anche il regolamento in buona parte è ancora rimasto sulla carta. Va però riconosciuto che un abbattimento immediato di tutte le barriere architettoniche appare improponibile.

Tutte le persone fisicamente sane vengono ogni giorno a contatto con le barriere architettoniche e molte volte senza rendersene conto. Basti pensare agli alti gradini delle scale d'accesso a tutti i nostri edifici pubblici, uffici, scuole, musei, teatri, luoghi di svago, spettacolo e sport. Per tacere dei mezzi adibiti al servizio di trasporto pubblico (che alle volte presentano ostacoli faticosamente superabili non soltanto dagli invalidi ma anche dalla maggior parte delle persone anziane, dei sottopassaggi) degli ascensori e dei servizi igienici che non rispettano le misure standard indispensabili per consentire il passaggio di una carrozzella. Trieste poi è un caso particolare. Città architettonicamente vecchia la nostra, presenta un numero altissimo di barriere anche negli edifici di civile abitazione.

In altre parti d'Europa, soprattutto in Gran Bretagna e in genere nei paesi nordici, il numero degli handicappati in carrozzella (accompagnati o soli) che circolano nelle strade e frequentano i locali pubblici, i teatri, i parchi e i giardini è molto alto. Ed è importante rilevare che la percentuale degli impediti in quei paesi non è superiore a quella italiana.

La differenza sta nel fatto che da noi molti handicappati o sono ancora rinchiusi in istituti, collegi o scuole segreganti, oppure rimangono bloccati a casa loro non potendo affrontare – se non tra mille difficoltà – un mondo che è loro ostile sia psicologicamente sia fisicamente.

In questi ultimi tempi però qualcosa s'è cominciato a fare per combattere l'emarginazione degli impediti. Ma sono state soprattutto iniziative di carattere privato, opere di beneficenza sociale. Sulla scorta di queste considerazioni la Lanmic (Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili) rivolgendosi agli operatori del settore ha ritenuto di esplorare, nell'evoluzione dell'organizzazione sociale, quali concrete possibilità di attuazione a breve termine sono comprese dagli organi competenti. Ed a questo proposito l'esecutivo locale della Lanmic ha sollecitato gli assessorati comunali competenti, e la presidenza dell'Iacp ad adoperarsi per una corretta esecuzione dei disposti contenuti del Dpr 27.4.78 n. 384, regolamento di attuazione della legge 118 contenente norme volte ad eliminare gli impedimenti fisici.

In particolare la direzione regionale della Lanmic si è messa in contatto con l'Act e le altre aziende di trasporti pubblici delle quattro province per chiedere lo studio e l'adozione di mezzi (pedane, scivoli, piani inclinati fissi o mobili) tali da consentire agli impediti costretti a spostarsi in carrozzella di utilizzare almeno una o due linee urbane, da scegliere tra quelle di maggior importanza che percorrono i tragitti più lunghi.

Del problema si è occupato anche il Comitato provinciale handicappati, (al quale aderiscono le associazioni Aias, Aism, Anfaa, Anffas, Aniep, Cest, Uildm e Uneba) che in una propria nota fa rilevare quanto segue:

«Le inadempienze dell'amministrazione comunale non sono una novità, ma quando riguardano i problemi degli handicappati creano situazioni di disagio non a chi in qualche modo può arrangiarsi e superarle, ma a chi purtroppo è malato e indifeso».

La nota continua ricordando che lo scorso giugno il Comitato provinciale handicappati ha avuto formali colloqui con i responsabili dell'amministrazione comunale per due problemi: le deroghe ai divieti di sosta per le auto che trasportano invalidi e la sistemazione di alcuni edifici di pubblico interesse per rendere possibile l'accesso ai non deambulanti.

«Pareva – soggiunge il comunicato – che i due problemi, per i quali furono anche richiesti al Comitato pareri e progetti di massima, fossero ben avviati. Tra l'altro il Comune ha messo in bilancio seicento milioni di lire per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Da allora, nonostante recenti solleciti, c'è stato da parte degli assessorati competenti il più assoluto silenzio. E siamo già allo scorcio dell'anno».

La nota si conclude deplorando che sia stata disattesa una legge dello stato in un settore di tanta delicatezza augurandosi di non dover ricorrere per questo a una formale denuncia.

SEGNALAZIONI

DURO PER LE CASSE MUTUE IL PASSAGGIO DAL VECCHIO AL NUOVO

Tra due sistemi sanitari

Dal commissario liquidatore della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani riceviamo:

Ho letto sul Piccolo di martedì 30 ottobre la segnalazione del Patronato Epasa di Trieste riguardante le difficoltà che incontrano attualmente gli artigiani quando si recano alla loro Cassa mutua di malattia, per le lunghe attese che devono fare per munirsi delle impegnative assistenziali a causa della carenza di impiegati agli sportelli ed i ritardi che devono sopportare per ottenere i rimborsi della farmaceutica.

Com'è mia consuetudine, desidero rispondere subito alle argomentazioni già esposte dal Patronato, specificando che il personale amministrativo della Cassa consta di soli tre impiegati di cui uno è addetto all'amministrazione e due agli sportelli dell'ente. E' facile immaginare allora che cosa succede nella Mutua, con circa 14.000 assistibili, quando uno solo degli impiegati è assente per ferie o malattia.

L'organico della Cassa, sempre ridotto rispetto al previsto proprio per economizzare sulle spese, è stato bloccato da una legge del 1974 che ha vietato qualsiasi nuova assunzione in attesa della riforma sanitaria. Da allora, e sono già passati sei anni, la Mutua ha perduto due impiegati restando così con i soli tre che ho detto. Nel frattempo il lavoro è ancora aumentato, poiché la Cassa eroga, da quest'anno, anche l'assistenza generica che prima non dava e le incombenze burocratiche e amministrative sono maggiorate con l'intervento della Regione, oltre che delle autorità centrali, tra gli interlocutori e i controllori delle Mutue.

Poiché l'esiguo personale deve anche svolgere tutti gli adempimenti amministrativi interni è stato necessario ridurre l'orario di servizio per il pubblico e assumere saltuariamente qualche impiegato temporaneo per tre mesi, unica possibilità ammessa dalla legge, ma si può comprendere facilmente che a un impiegato appena assunto non si può assegnare compiti di responsabilità né contabile né di emissione di impegnative.

Resta solo la speranza che la Regione, alla quale ormai compete impartire disposizioni a tutti gli enti mutualistici, trovi il modo di semplificare e non di complicare maggiormente le procedure per l'erogazione delle assistenze evitando così agli ammalati lunghe attese solo per ottenere delle impegnative e trafile inutili per accedere ai presidi sanitari. E' di questi giorni infatti l'ordine tassativo impartito dalla Regione a tutti gli enti mutualistici perché gli assistiti richiedenti prestazioni specialistiche siano inviati esclusivamente presso gli ospedali pubblici e solo in subordine ai medici convenzionati esterni.

Sull'altro problema richiamato, il ritardo nei rimborsi farmaceutici, posso dire che sono state liquidate fino ad oggi tutte le ricette relative al mese di agosto. Poiché per regolamento gli assistiti hanno trenta giorni di tempo per consegnare la documentazione alla Mutua, le ricette emesse in settembre vengono consegnate durante il mese di ottobre dopo di che si provvede ai relativi conteggi e disposti i pagamenti sempre che ci sia sufficiente stanziamento da parte della Regione e questo ci sia versato con sollecitudine, dato che la Cassa non dispone più di alcun fondo in proprio in quanto i contributi pagati dagli artigiani devono venir rimessi immediatamente allo Stato che poi finanzia a sua volta la Regione.

Purtroppo va detto subito, e l'avevo già segnalato negli anni passati nelle assemblee dei delegati artigiani, che il passaggio dal vecchio al nuovo sistema sanitario comporterà molte difficoltà che tutti i cittadini dovranno sopportare in attesa e con la speranza che le nuove strutture, una volta attuate, possano convenientemente sopperire. Ottavio Mazaroli.

Sprechi di combustibile

Care «Segnalazioni» volevo porvi un paio di domande che penso di attualità e d'interesse generale.

A chi ci si può rivolgere se si ritiene che ci sia uno spreco nella utilizzazione dell'impianto di riscaldamento? Chi sarà oggetto delle eventuali sanzioni se lo spreco viene accertato. A chi si può ricorrere per gli accertamentiù P.P.

Strani animaletti

Prego le gentili «Segnalazioni» di voler pubblicare quanto espongo, sperando di trovare qualche esperto che mi voglia rispondere, anche perché, penso che ci siano altre persone interessate all'argomento, per lo più massaie.

Vorrei sapere che cosa sono, da dove vengono e come si combattono, gli animaletti argentei, lunghi da mezzo a un centimetro , muniti di piccolissime zampe, che trovo in giro per la casa in tutte le stagioni.

Ringraziando anticipatamente e porgo cordiali saluti. P.E.

DIBATTITO APERTO SULLA CHIUSURA DI DOMANI

Negozi e festività

Siamo alla vigilia della festa di San Giusto e il dibattito sull'opportunità di consentire l'apertura facoltativa dei negozi nel giorno dedicato al patrono di Trieste è sempre vivo.

Favorevoli all'apertura dei negozi si sono detti Enrico Divo, componente il comitato tecnico del gruppo abbigliamento dell'Associazione commercianti e la titolare d'una ditta del centro; netta opposizione ha manifestato, con un telegramma, Opiglia & Co. Contrari si dichiarano anche i 38 firmatari della seguente lettera:

Contrariamente a quanto ha affermato il signor Divo, la data 3 novembre, San Giusto, patrono di Trieste, non è mai stata stampata sui calendari in rosso, poiché non è mai stata una festa nazionale ma propria della città di Trieste, quindi, i turisti che arrivavano in tale giorno hanno sempre trovato i negozi chiusi, come tutti i turisti che arrivano in qualunque altra città che festeggia il suo patrono.

Se l'autore della lettera alla quale ci riferiamo è un commerciante della città di Trieste, si comporti come tale e rispetti le regole (ben poche) che sono rimaste in vigore. Approfitti, cioè, delle regolari deroghe alla chiusura senza chiederne altre, che sarebbero oltremodo sgradite ai lavoratori del commercio i quali si vedono ogni giorno di più costretti a dipendere dalla clientela d'oltre confine.

Ciò non perché a Trieste manchi una sua clientela, ma proprio per la politica con cui negli ultimi anni è stato condotto il commercio a Trieste, con il continuo rialzo dei prezzi (siamo d'accordo che questo è un fenomeno nazionale, ma non dimentichiamo che Trieste è una delle città più care d'Italia) con il sorgere continuo di negozietti che vendono di tutto, dai blue-jeans alle macchinette calcolatrici, ai piatti e al vasellame.

Naturalmente questi fatti hanno distolto il cliente triestino dall'andare a fare i suoi acquisti nei negozi del centro inducendo a riversarsi nei rioni periferici o preferibilmente nelle altre città, dove oltre che su prezzi più bassi può contare su maggiori attenzioni e cortesia da parte del personale addetto alle vendite.

Ai negozianti che si preoccupano del disagio della clientela in simili occasioni, noi firmatari, tutti dipendenti del settore del commercio, consigliamo di esporre tempestivamente cartelli magari in due o più lingue, con l'indicazione della prossima giornata di chiusura. Questo per chi teme che Trieste si dimostri poco ospitale. Se, invece, ci si duole di non poter guadagnare quanto si vorrebbe, il discorso è diverso. Ma è un discorso che non riguarda per nulla le tradizioni di cortesia dei commercianti di Trieste.

«Giro dei monumenti»

La marcia non competitiva «1° giro dei monumenti» svoltasi domenica 14 ottobre per le vie della città ha registrato un buon successo dal punto di vista organizzativo, il passaggio per le vie del centro non è stato ostacolato dal traffico, grazie anche all'intervento dei vigili urbani, tutti hanno lasciato e quindi raggiunto il Castello di San Giusto senza eccessive difficoltà.

Se l'organizzazione del g.m. «Icarus» è risultata sufficientemente buona (ristori, servizio, assistenza medica) altrettanto non si può dire del numero, sia pure alto dei partecipanti, circa 600. Ciò è dovuto in parte al tempo, non bello, e in parte all'autore di queste righe che con annunci un po' immodesti si è rivelato controproducente.

Ci si vuole qui pubblicamente scusare con il Marathon club, il circolo aziendale Acega, il Cat, il Triestina club Valle, l'Act e con tutti gli altri organizzatori di simpatiche iniziative podistiche cui non erano minimamente rivolte le accuse fatte e ai quali garantiamo una nostra partecipazione alle loro manifestazioni.

A questo proposito bisogna dire che noi con tutta la Fiasp non possiamo essere perfetti e registriamo delle carenze organizzative. Accettiamo perciò volentieri le critiche costruttive come quelle mosseci a fine manifestazione da alcuni simpatici marciatori appartenenti a gruppi locali.

Purtroppo ci si fraintende facilmente, come è successo nel nostro caso. Per trovare un accordo è necessario fare ancora molta strada, per questo invitiamo tutti ad accettare le nostre scuse se abbiamo mancato in qualcosa e ad aiutarci a raggiungere insieme quella omogeneità tra gruppi marciatori che ancora manca a Trieste. Giorgio Amodeo.

La legge della vita

Di chi è la strada

Cortesie stradali. Un mutilato, sorreggendosi con le stampelle, si accinse ad attraversare una strada del centro nel momento, ahimé, in cui il semaforo segnava rosso per i pedoni. Nello stesso istante, a velocità sostenuta, sopraggiunse un automobilista che avrebbe senz'altro travolto l'invalido se questi non fosse stato afferrato in tempo da un maresciallo di polizia.

Dopo avere posto in salvo il passante, il sottufficiale si avvicinò al conducente della vettura, gli fece rilevare l'imprudente condotta di guida e poi lo avvertì che avrebbe informato del fatto il suo comando. L'automobilista non gli diede retta e, con mossa fulminea, chiuse la portiera della macchina, colpendo il sottufficiale al volto, e producendogli una ferita guaribile in un paio di giorni.

Interrogato, il guidatore della macchina sostenne di non aver capito che l'interlocutore era un poliziotto in quanto era in borghese e sostenne altresì di non avere avuto assolutamente l'intenzione di ferirlo. Il sottufficiale che, generosamente rifiutò ogni forma di risarcimento, dichiarò, con altrettanta generosità, di non essere proprio certo che l'antagonista si fosse reso conto ch'egli era un pubblico ufficiale.

Imputato di resistenza e assistito dall'avv. Coslovich, l'automobilista viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, e il suo già lontano scatto sfuma nell'assoluzione per insufficienza di prove.

Siate cortesi: la strada è di tutti, ammonisce un vecchio slogan. E se qualcuno commette l'imprudenza di passare con il rosso non è certo il caso di punirlo seduta stante, togliendogli la vita o rompendogli qualche osso. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra: ma nessun sassolino si muoverà.

mir

LA RICERCA DI CARBURANTI ALTERNATIVI

Alcool nei motori

Si è tenuto recentemente al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un seminario sull'energia alternativa. Un argomento di grande importanza ed attualità. Parte centrale delle trattazioni è stato l'alcool in miscela del 20% con la benzina. Sono del parere che, sia pur non approfondendo la parte scientifica, qualche aspetto possa essere di interesse per il lettore che fa parte della numerosa schiera degli utenti della strada. Il problema non è nuovo perché già quarantanni fa, nel 1939, a Ponte Galeria, nelle vicinanze di Roma, operava una distilleria che produceva alcool ottenuto dal sorgo zuccherino per l'aviazione militare. Poi in tempi più vicini a noi, con il fiorire dei pozzi di petrolio nei paesi arabi, di alternativa non si parlò più fino all'attuale crisi.

Nel 1978 la stampa si occupò della «Fiat 147» costruita negli stabilimenti di Betim, versione brasiliana della nostra «127» con motore funzionante esclusivamente ad alcool prodotto dalla canna da zucchero. In una rivista specializzata, nel marzo scorso è comparso un articolo dal titolo «Il sorgo zuccherino quale sorgente di alcool carburante» firmato dal chimico dott. Ottorino Mengoni, uno tra i maggiori esperti italiani in materia.

Data l'autorità del dott. Mengoni e la indiscussa competenza, mi sono rivolto a lui ponendogli alcuni quesiti, le risposte ai quali sintetizzo per ragioni di spazio. Come valore energetico l'alcool, sia ottenuto dalla barbabietola, dalla canna da zucchero o dal sorgo zuccherino ha sempre le stesse caratteristiche ma i tecnici obiettano che mentre un litro di benzina contiene 7300 calorie, un litro di alcool ne contiene 5140; però secondo quanto espose nel 1939 il dott. Mory al VI Congresso di chimica industriale a Budapest, «...l'alcool aumenta considerevolmente il numero di ottano nelle miscele con benzina: agisce come se l'alcool avesse un numero di ottano da 130 a 160 circa...» e dimostrò che il potere calorifico delle miscele esplosive benzina-aria ed alcool-aria è quasi identico...».

Il dott. Ciancarelli allo stesso Congresso sostenne che dalle molteplici esperienze risultava che «il rendimento globale della miscela, cioè il rapporto fra il lavoro ottenuto e le calorie consumate, passa per un punto optimum per miscele al 20%» e poiché la quasi totalità dei motori italiani «...hanno un rapporto di compressione tra 5 e 6» si può concludere che «sostituendo la benzina pura con miscela al 20% di alcool assoluto si ha il medesimo rendimento». La Fiat 147 brasiliana a 5500 giri sviluppa 58 cavalli e può raggiungere una velocità di 147 chilometri all'ora.

Dal 1939 a oggi si è ampiamente dimostrato che l'alcool è la migliore energia alternativa per gli attuali motori di autoveicoli. Quindi il problema che si prospetta è esclusivamente di carattere economico.

Dice il dott. Mengoni che a parità di resa dei tre procedimenti di produzione, barbabietola-canna da zucchero-sorgo zuccherino, questi due ultimi sono i più economici. In Italia non ci sono le caratteristiche ambientali per la coltivazione della canna da zucchero mentre la Sicilia offre «un clima molto vicino a quello delle zone ove nel Texas meridionale si coltivano ed esperimentano sempre nuove varietà di sorgo zuccherino che secondo il Battelle sono 4600».

A Termini Imerese si stanno sperimentando dal 1975 delle varietà di sorgo delle quali dopo un iter piuttosto complesso si è riusciti ad avere delle sementi dall'America. Le ragioni per cui l'alcool ottenuto dal sorgo è il più economico sono determinate dalla tecnica di estrazione: bruciando il 75% della fibra contenuta negli steli e che sotto forma di «bagassa» con una umidità di circa il 50% esce, come segatura, dall'ultimo molino di schiacciamento si dispone gratuitamente del combustibile necessario per le caldaie.

In uno zuccherificio di Forlimpopoli, per tre anni non si è mai consumato né carbone, né nafta in caldaia ma solo «bagassa» e poiché ne avanzava circa un 25% questa veniva venduta a fabbriche di cellulosa, rayon di pannelli antiacustici e antitermici.

Tutto calcolato l'alcool prodotto potrebbe costare intorno alle 350 lire il litro (a parte eventuali tasse governative) ed anche meno se si utilizzassero come foraggio per il bestiame le foglie e le cimature del sorgo.

Ci sarebbero poi da fare considerazioni riguardanti l'ecologia tenendo presente che la benzina pura contiene piombo di tetraetile ma si andrebbe troppo in là con questa breve nota. Ed allora si potrebbe domandare il lettore, dati questi comprovati vantaggi, perché non si provvede? Al quesito solo gli operatori economici politici possono essere in grado di rispondere. M. N. B.

Agonia d'una bestia

Siamo i ragazzi della II A della scuola media G.Tartini e vogliamo protestare per l'abolizione dell'Enpa.

Era un ente utile per la protezione e la salvaguardia degli animali, ed ora che è stato abolito gli animali ne subiscono le conseguenze.

Limpido esempio: mercoledì 17 ottobre, nel cortile di una nostra compagna, un gattino stava agonizzando da circa tre ore quando, ormai rassegnati in quanto non avevamo trovato veterinari, gli abitanti della casa hanno provato a telefonare al vecchio numero dell'Enpa. Qui ha risposto un volontario che, molto gentilmente, ha detto che sarebbe potuto venire verso la sera. E' giusto che, non solo il gattino, ma molti animali muoiano senza poter avere aiuto? Se l'Enpa fosse attivo ciò non succederebbe, né agli altri animali. Seguono le firme di 22 alunni e dell'insegnante.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

LE ORE DELLA CITTA'

Settant'anni fa

Rivive la primavera di 70 anni fa nella quinta puntata della raccolta di notizie «Il 1909 a Trieste e nel mondo» appena uscita a cura di Corrado Ban, attento compilatore ed impeccabile editore. La pubblicazione che ad ogni numero si arricchisce di immagini e rubriche presenta questa volta una rara fotografia dell'edificio del «governo marittimo» sulla riva del Mandracchio abbattuto per consentire la costruzione dell'albergo Excelsior, dà l'avvio a una storia dell'operetta a Trieste e rende omaggio con una nota bibliografica, al decano dei giornalisti triestini Mario Nordio senior. Nel 1909 (quando Mario Nordio aveva vent'anni) si rappresentavano al teatro Verdi la «Fedra» di Gabriele d'Annunzio e al Politeama «Sogno d'un valzer». Il vescovo di Trieste e Capodistria mons. Francesco Saverio Nagl ricevuto dal Papa. Il Kaiser in visita a Vienna si compiace per lo spirito che anima la Triplice alleanza; a Roma si commemora in Senato il cinquantenario della prima guerra d'indipendenza; corse automobilistiche e motociclistiche a Barcola. Le quattro pagine fitte d'informazioni e di curiosità selezionate da Corrado Ban sono di piacevolissima lettura.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima, 4 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Canale, Valbruna e val Saisera, con escursioni ai rifugi sociali per la tradizionale visita di omaggio. Verrà inoltre effettuata la salita del Jof di Miezegnòt (m 2087) da Sella Somdogna con discesa per il versante Nord del Malga Rauna. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia.

Gita al Velebit

L'Escal XXX Ottobre organizza per sabato 3 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan e domenica 4 novembre una gita al Rifugio Zavizan nel massiccio del Velebit, con salita al monte omonimo (m 1677) e traversata per il sentiero Primusich fino ad Alan, per ammirare i grandi fenomeni carsici del Velebit Nord e l'ampia visione sul Quarnaro. Visita al profondo fiordo di Jablonac. Programma particolareggiato e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nell'ufficio di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11 di oggi per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; cognomi Co-G, lunedì 5; H-O, martedì 6; P-Sd, mercoledì 7; Se-Z, giovedì 8.

Lava–stira

«Pro senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava–stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 42. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796923) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali sabato escluso.

Patrono di Albona

Gli albonesi sono invitati ad assistere al rito che sarà celebrato domani con inizio alle 10 nella cattedrale, in onore di San Giusto, che è anche il patrono della loro cittadina.

Carabinieri in congedo

Nella sede dell'Associazione dei Carabinieri in congedo si rinnovano le tessere degli iscritti e si accettano le adesioni di nuovi soci.

A Vittorio Veneto

Domenica, 4 novembre, l'Associazione delle comunità istriane parteciperà, con una propria rappresentanza, alle manifestazioni in programma a Vittorio Veneto. E' una iniziativa questa dell'omaggio ai Caduti in guerra che si rinnova ogni anno nella giornata dedicata alle forze armate. La delegazione partirà in corriera alle 8 da piazza Oberdan e per le 11 è prevista a Vittorio Veneto la deposizione delle corone ai piedi del monumento ai caduti.

Messa di suffragio

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia, a cura dell'Aimc del Mmac e dell'Uciim sarà celebrata una messa di suffragio per gli insegnanti e per gli operatori della scuola defunti. Il «Piccolo coro di San Giovanni», diretto dal m.o Edoardo Hribar, accompagnerà il sacro rito.

La Fidapa ringrazia

Alle Assicurazioni Generali che le hanno concesso gentilmente la sala di via Trento 8 per tenervi le sue conferenze mensili, la Fidapa rivolge il più vivo ringraziamento.

Riti dei Portolani

Nella giornata odierna una rappresentanza si recherà, iniziando alle 8, a rendere omaggio alla memoria dei morti del territorio di Portole d'Istria sepolti nei cimiteri di Sant'Anna, Cattinara e Bagnoli della Rosandra. Una messa di suffragio sarà celebrata nel pomeriggio di domenica 11 novembre nella cappella di Sant'Anna.

Corso di taglio

Continuano al centro di educazione permanente attività civile-sociale le iscrizioni al corso di taglio indetto per il periodo novembre 1979 – maggio 1980. La sede sociale di via Madonna del Mare 14 è aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

Esperantisti

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione esperantista triestina di via Trento 1, l'insegnante Carmen Paoletti-Acconcia parlerà delle sue esperienze in un asilo steineriano. Il titolo della conferenza è «Un ponte tra il bambino e l'adulto». L'ingresso è libero.

PROMOSSO DAL CIRCOLO CULTURALE «CARLI»

Un omaggio a Bellotti

Il centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli Istriani ricorderà venerdì prossimo, 9, il poeta spalatino Arturo Bellotti, deceduto il 20 luglio 1917 nella capitale austriaca dov'era stato trasferito da un campo d'internamento.

Nato a Spalato nel 1877, telegrafista alle poste di Trieste, il delicato autore di «Vele latine», nonostante le sue precarie condizioni di salute, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, fu confinato prima a Goellersdorf e poi a Katzenau, avendo suscitato i sospetti delle autorità austriache con la sua opera che, seppur non apertamente politica, era tutta soffusa di spirito irredentistico, da «Fogliuzze» all'«Ultima notte del secolo», da «Vita Nova» a «Mare Nostrum», da «Odi Adriatiche» a «Vele latine». La prigionia influì duramente sull'animo sensibile del Bellotti, che dopo due anni si spense all'ospedale civile di Vienna lontano dalla sua Spalato e da Trieste dove aveva vissuto gli anni migliori della sua integerrima vita di italiano. A lui è intitolata la sezione cittadina dei postelegrafonici ex combattenti i quali parteciperanno all'omaggio promosso dal centro «G. R. Carli» con il loro vessillo. Dal canto suo la Lega Nazionale sarà presente per ricordare in Arturo Bellotti il vincitore, nel 1913, del primo concorso della canzonetta popolare triestina con il significativo testo di «La vien e no la vien...» musicato da Michele Chiesa. La vita del poeta sarà rievocata da Sergio Biggi, il presidente della sezione combattentistica dei postelegrafonici Ermanno Sonzio ricorderà coloro che furono internati durante la prima guerra mondiale e Carlo Carbone leggerà alcuni dei «Versi dell'esilio» pubblicati a cura della società dalmata di Trieste. L'incontro di venerdì prossimo avrà inizio alle 18.30.

Piccolo albo

All'ufficio oggetti smarriti del Comune è stato depositato un orologetto di metallo giallo che una nostra lettrice ha rinvenuto sabato scorso in viale D'Annunzio.

Le famiglie Sabadin e Stocca desiderano ringraziare l'automobilista che la mattina del 25 ottobre ha soccorso e trasportato i loro figli all'Ospedale Burlo Garofolo.

Di ritorno dal cimitero un'anziana vedova ha smarrito l'anello di matrimonio che portava da sessant'anni e non s'era mai tolta. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 415623, oltre a fare un'opera buona, sarà adeguatamente ricompensato.

Ai medici e a tutti i sanitari del reparto cardiologia dell'Ospedale maggiore che si sono prodigati per salvargli la vita, il nostro lettore Lino Papa desidera esprimere pubblicamente la sua sentita riconoscenza.

GIORNATA DI STUDIO ORGANIZZATA DAL CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

Il Duomo e l'arte a Spilimbergo vive testimonianze del passato

Dopo Cividale, Monfalcone, San Daniele del Friuli e San Vito al Tagliamento, il Centro di antichità altoadriatiche – diretto dal prof. Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste – ha scelto quest'anno, per organizzarvi la consueta giornata di studio, che ha avuto luogo domenica scorsa, un'altra bella cittadina del nostro Friuli: Spilimbergo. Antico centro medioevale, conserva ancora ammirevoli resti del suo vivace passato storico e artistico, sul quale questo convegno ha contribuito a richiamare l'attenzione.

Alle lezioni – tenute nella sala del municipio – è intervenuta una settantina di interessati agli argomenti storici, archeologici, artistici e filosofici trattati, fra cui autorità locali e numerosi docenti delle Università di Trieste e di Udine.

Hanno rivolto ai presenti espressioni di saluto il prof. Mirabbella Roberti e il prof. Giovanni Colledani, in rappresentanza – quest'ultimo – della Pro Loco e dell'Amministrazione Comunale spilimberghesi, che hanno largamente contribuito con accogliente ospitalità alla realizzazione della manifestazione culturale.

Ha aperto la giornata la lezione dell'arch. Riccardo Mola, già soprintendente ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia, che ha parlato dei restauri da lui diretti all'interno del Duomo di Spilimbergo. L'edificio era stato fortemente danneggiato dal terremoto del '76 nelle opere murarie e negli affreschi. Si è dovuto ricorrere, dunque, a puntellazioni esterne, per contenere la spinta dei muri, mentre all'interno si è provveduto a consolidare gli archi mediante centinature lignee e metalliche, ora parzialmente ancora in funzione, anche se abilmente mimetizzate dagli elementi architettonici. Rapidi interventi sono stati operati anche sugli affreschi e sugli intonaci lesionati, che sono stati primitivamente protetti con una velinatura; i più delicati sono stati staccati, mentre continuano ancora le opere di consolidamento delle pitture absidali.

Di vivo interesse, la lezione della prof. Paola Cassola Guida dell'Università di Trieste, che ha presentato la disposizione e i problemi di conservazione del castelliere di Gradisca di Provesano. Il castelliere, sorto presso la confluenza del Cosa col Tagliamento, è stato parzialmente distrutto nell'argine dall'erosione dell'acqua e dall'intervento umano. Numeroso materiale ceramico rinvenuto in loco ne data la costruzione alla fine dell'età del Bronzo; compaiono anche reperti ceramici lavorati al tornio e risalenti, dunque, all'età del Ferro, mentre altri elementi ancora attestano la frequentazione del sito fino all'età romana. Importante risulta anche il rinvenimento di oggetti bronzei, probabilmente di lavorazione locale, che fanno rientrare questo castelliere nell'area culturale Veneta dell'VIII sec. a.C.


La «porta moresca» del Duomo di Spilimbergo, opera di Zenone da Campione.

La dott. Michela Caufin di Udine ha parlato dello splendido coro ligneo, opera di Marco Cozzi, che riunisce in sé le esperienze gotiche e quelle rinascimentali maturate dall'artista. L'opera, richiesta e progettata per il Duomo di Spilimbergo, si trova attualmente nella chiesa di San Pantaleone della stessa città. Si tratta di un'opera di alto valore artistico, realizzata in legni pregiati, finemente intarsiati con motivi geometrici e busti di santi.

La lezione della dott. Caterina Furlan dell'ateneo di Padova ha, quindi, illustrato il fregio di Giovanni da Udine nel Castello di Spilimbergo. L'affresco, prende chiaramente spunto dalla decorazione dei sarcofagi romani antichi a ghirlande floreali e, comunque, da fonti classiche e rappresent una delle più note opere di Giovanni da Udine, pittore che risente dei contatti diretti con la scuola raffaellesca, con la quale ha vivamente collaborato.

Dopo un piacevole accostamento alla gastronomia locale, al pomeriggio, gli studiosi si sono recati nel Duomo, riaperto per l'occasione, dove il prof. Mola e la prof. Maria Walcher Casotti dell'Università di Trieste hanno chiarito i metodi con cui sta procedendo l'opera di restauro.

Rientrati in Municipio, i partecipanti al convegno hanno seguito il prof. Paolo Tremoli dell'Ateneo triestino in un'analisi dei carmi latini inediti del poeta spilimberghese Gian Domenico Cancianini, dei quali ha curato egli stesso la traduzione. Dell'opera molto vasta del Cancianini, parzialmente pubblicata da mons. Tesolin, arciprete di Spilimbergo, il docente ha dato un ampio saggio, leggendo alcuni componimenti – odi ed epigrammi – fra i più arguti e sentiti, pieni di fantasia poetica, ma anche di grande profondità umana. Il prof. Giuseppe Bergamini di Udine ha, infine, trattato degli affreschi rinascimentali conservati nel territorio di Spilimbergo, con particolare riferimento all'influenza, che due grandi artisti, quali Tommaso da Modena e Vitale da Bologna, ebbero sui pittori locali.

Patrizia Piani

Mancano aule all'istituto in lingua slovena

Gli studenti dell'istituto magistrale statale con lingua d'insegnamento slovena «A.M. Slomšek» e gli studenti dell'istituto per maestre d'asilo si sono riuniti in assemblea generale per protestare contro la circolare di Valitutti, che impone il prolungamenteo dell'ora scolastica a 60 minuti.

«Nel momento in cui i movimenti democratici studenteschi e gli organi scolastici lottano per la riforma della scuola e per un miglioramento degli studi, vengono emanati dal ministero – è detto in una nota – provvedimenti che non solo rappresentano una forma di regresso nell'ambito della riforma scolastica. Ma addirittura contraddicono precetti pedagogici».

Gli studenti ricordano inoltre che all'istituto tecnico statale con lingua d'insegnamento slovena «Galvani», non sono stati ancora assegnati i vani necessari per il normale svolgimento delle lezioni pomeridiane.

MOSTRE D'ARTE

Il primo incontro con Erminio Marussi

Il Circolo Aziendale della R.A.S. organizza un incontro con Erminio Marussi pittore concittadino che si presenta per la prima volta al pubblico. La mostra, allestita presso il Palazzo R.A.S., piazza della Repubblica 1, resterà aperta dal 5 al 9 novembre, dalle 17 alle 19.

Rosario Bruno alla Tommaseo

Lunedì 5 novembre alle 18.30 alla Galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Rosario Bruno intitolata «In Favor Delle Donne» L'artista sarà presente all'inaugurazione.

GLI APPUNTAMENTI DI «CITTAVECCHIA VIVA»

Festa a San Giusto per stare insieme

Le manifestazioni promosse dal comitato «Cittavecchia viva» presieduto da Mario Cividin, volto alla rivalutazione e alla conservazione delle più belle e nobili tradizioni popolari locali, che, iniziatesi lo scorso anno con la prima edizione della rievocazione storica delle tredici Casade si sono attivamente susseguite fino al recente «Festival di San Giusto», proseguiranno domani e domenica con la celebrazione di San Giusto patrono della città fin dalla prima era cristiana.

In questa circostanza il comitato «Cittavecchia viva» organizza sul più antico e glorioso colle della città un incontro cui sono invitati tutti i cittadini e gli amanti di Trieste: un incontro che, improntato alla più genuina e fraterna amicizia, si prefigge di riproporre la gioia di stare assieme, il piacere di incontrarsi e di conoscersi.

Il programma formulato dal comitato prevede per domani 3 novembre, con inizio alle 9.30 un «Incontro a San Giusto» tra i ragazzi delle scuole medie ed elementari della città cui è abbinato un concorso per un elaborato (copia del regolamento ed informazioni presso il comitato «Cittavecchia viva», via Diaz 7, telefono 62481); seguirà una visita ai monumenti più significativi del colle di San Giusto con la guida degli storici del comitato e un incontro «artisti a San Giusto» con i maggiori artisti concittadini. Sarà presente il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi che rivolgerà ai presenti un indirizzo di saluto.

Alle 14.30, sempre domani, nel ricreatorio «E. Toti» di via del Castello, avrà luogo seguendo una vecchia tradizione locale, l'apertura dei chioschi gastronomici nonché di mostre di antiquariato e di libri. Seguirà la visita guidata al tesoro di San Giusto.

Per domenica è prevista alle 9.30 la riapertura dei chioschi e delle mostre, mentre nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 15.30, gli ex allievi del ricreatorio «E. Toti» si esibiranno in un concerto bandistico.

Nell'ambito della rivalutazione della festa del patrono, che il comitato «Civitavecchia viva» sta predisponendo, particolare significato sociale, culturale e umano assume la rassegna collettiva che un qualificato gruppo di artisti concittadini ha voluto realizzare: rassegna che offrirà al pubblico un ampio esempio dell'esperienza pittorica contemporanea. Protagonisti della mostra sono i pittori: Babuder, Bomben F., Bomben O., Burgher, Cassetti, Clamar, Dambrosi, Devetta, Devidé, Duiz, Bressanutti, Fabiani, Manuelli, Micalesco, Officia, Petracco, Saccari, Sivini, Sormani, Steidler, Carà, Bessarione, Pacoi, Pisani, Mari e Stock.

Solidarietà per l'Enpa

L'ultimo numero de «La Repubblica dei Ragazzi», il mensile diretto da Guerrino Travan, pubblica una documentata inchiesta su quel moderno flagello che è la droga. La serie di articoli, dedicati al problema, conclude con una ferma esortazione ai genitori affinché controllino i loro ragazzi: soltanto chi è solo cerca la fatale compagnia dei cosiddetti paradisi artificiali.

Nello stesso numero, i nostri giovanissimi colleghi dedicano una pagina al discutibile e discusso decreto che ha fatto scomparire ufficialmente l'Enpa dalla scena nazionale, e ribadiscono la loro solidarietà con la campagna protezionistica de «Il Piccolo».

NE È PRESIDENTE IL TRIESTINO PIERPAOLO SLAVICH

Costituita la Federmolluschi Valorizzerà le maricolture

E' stata costituita la Federazione nazionale produttori depuratori e allevatori di molluschi, «Federmolluschi». Questa associazione nazionale ha eletto presidente il dottor Pierpaolo Slavich, un pioniere in campo europeo per quanto riguarda la maricoltura e in particolare la molluschicoltura: è un ambito riconoscimento all'intera regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare alla città di Trieste.

Da anni, infatti i mitilicoltori si erano resi propugnatori mediante varie associazioni e istituzioni di uno sfruttamento più razionale delle risorse naturali marine. L città di Trieste, si è vista rappresentare in tutte le sedi nazionali e in quelle internazionali quali ad esempio la Fao (organizzazione per l'agricoltura e il cibo) l'Unep (organizzazione per la protezione dell'ambiente), l'Unesco (organizzazione scientifica e culturale) delle Nazioni Unite. Anni di silenzioso lavoro nel settore marino hanno ancora una volta premiato le battaglie che a vari livelli sono state condotte per convertire o integrare la produzione nazionale di proteine, che grava sempre più sull'economia apportando giornalmente per i soli prodotti del mare quasi 3 miliardi di lire di passivo.

La Federmolluschi dunque è un'associazione apolitica, senza fini di lucro che aderisce alla Federazione Nazionale delle cooperative della pesca della Confcooperative. Associa all'interno di questo organismo enti e organismi operanti nei seguenti settori: quello della pesca, quello della produzione dei molluschi eduli, quello dei depuratori o di altri sistemi di trattamento delle acque marine, quello infine della distribuzione e della trasformazione dei prodotti.

Gli scopi che la Federmolluschi persegue sono quelli ispirati ai principi internazionali per l'incremento e la valorizzazione delle maricolture cioè la tutela degli interessi generali nel settore specifico delle imprese aderenti, nella soluzione dei problemi di lavoro, sociali e previdenziali.

Dovrà inoltre affrontare nell'immenso marasma burocratico i molti problemi relativi alla produzione, all'allevamento, alla depurazione, alla trasformazione, alla commercializzazione e molti altri, quesiti che sino ad oggi hanno impedito al pescatore e all'imprenditore italiano di decollare per portarsi a livelli competitivi in campo mondiale.

Altri scopi sono quelli di seguire le attività delle imprese similari e promuovere con esse accordi ed intese sociali e promozionali. Le istituzioni aderenti inoltre potranno usufruire della consulenza legale, tecnica e scientifica, assistenza nei problemi inerenti i rapporti con gli enti pubblici specialmente per quanto riguarda il settore tributario e fiscale, quello bancario e finanziario, quello demaniale e urbanistico, quello igienico e sanitario.

Altre finalità essenzialmente pratiche si potranno realizzare nell'ambito di una normativa nazionale, quali ad esempio la fissazione dei prezzi minimi di riferimento, la classificazione e il controllo della qualità, la pubblicizzazione e le modalità commerciali e infine il confezionamento e la distribuzione programmata sul mercato nazionale ed estero.

Trieste dunque ha ora un altro gravoso impegno per conto di gran parte del settore dell'industria primaria. Molte sono le speranze da parte di pescatori, mitilicoltori e allevatori nazionali ed esteri.

La quarta sessione della Fao, riunitasi a Barcellona alcuni giorni orsono, ha chiaramente espresso quali siano gli obiettivi nel Mediterraneo. Senza una chiara programmazione e impostazione politica nel campo della coltura in mare non vi potrà essere futuro, specialmente per quei paesi l'Italia che hanno durante gli ultimi decenni depauperato il patrimonio ittico e oggi come domani dovranno sempre più importare maggiori quantitativi di pesci, molluschi e crostacei.

Le importazioni dell'industria alimentare, come si è già verificato per il petrolio, avranno un limite: se in quel momento l'Italia non sarà pronta con la sua tecnologia, la crisi che ne deriverà sarà ben maggiore di quella che esiste oggi.

M.B.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

«Amare è sempre una lezione di altruismo»

L'intervento del dott. Mario Balestra, il chirurgo che operò la cagnetta Daysi all'ospedale

Un francescano in camice bianco, il dott. Mario Balestra, esprime oggi la propria opinione sul decreto abrogativo dell'Enpa. L'intervistato non ha bisogno di lunghe presentazioni: laureatosi a 24 anni con 110 e lode, è stato assistente universitario di patologia chirurgica all'Università, assistente ospedaliero, specializzato a pieni voti e lode in angiologia e chirurgia vascolare presso l'ateneo milanese e autore di molte pubblicazioni scientifiche.

Ma oltre che per la sua dottrina, il medico è noto per un suo gesto di solidarietà che va al di là della sua brillante laurea e delle specializzazioni: è, difatti, il chirurgo che ha suturato un'arteria alla cagnetta Daysi, improvvisando una sala operatoria in un ripostiglio dell'ospedale.

Alla domanda: «Che cosa ne pensa, dott. Balestra, dell'eliminazione dell'Ente protezionistico?» il professionista così risponde: «Mi si chiede se sono d'accordo nella protesta sollevatasi contro la soppressione dell'Enpa: la risposta da parte mia non può che ovviamente essere affermativa. Mi sono avvicinato al problema solo ultimamente, conoscendo coloro che da anno gestiscono tale opera, che non esito a definire missione. Me ne sono avvicinato all'improvviso, grazie all'interessamento che tali persone hanno manifestato nei miei riguardi dopo il modestissimo lavoro prestato alla cagnetta Daysi. Mi hanno ringraziato, mi hanno premiato, mentre in fondo sono stato io ad acquisire qualcosa di cui dovrei ringraziare. E' stata l'esperienza umana di essermi reso conto di un lavoro continuo e di un amore che anima alcune persone.

Ero uno zoofilo anch'io, ma «in pectore». Non conoscevo, e non potevo rendermi conto senza conoscere, l'esistenza di persone animate da un tale sentimento d'altruismo da manifestare il loro amore verso esseri che non possono ringraziare, contraccambiare, esternare la loro gratitudine nei modi ai quali la società ci ha abituati. Ed è proprio questa manifestazione di altruismo la grande lezione che deve ricadere su questa società che ha permesso la soppressione dell'Ente.

E' la dignita di tali persone che viene colpita, e viene colpita da coloro che non conoscono un nobile sentimento e che hanno improntato il loro discorso di vita unicamente sulla propria persona.

Ecco - conclude il chirurgo - il decreto di soppressione è proprio questo, è uno smacco morale verso la dignità di alcuni di noi che hanno dedicato amore e tempo (valori così carenti nella nostra epoca) a dare del bene ad esseri indifesi, ed è il trionfo di coloro che hanno assunto l'egoismo come indirizzo di vita, di coloro cioè che non godono del piacere di portare il bene».

(a cura di Miranda Rotteri)

Tassa sui cani

Circa il recente aumento della tassa sui cani, contestato da tutto il Paese, i consiglieri comunali del Msi Innocente Maccan e Mauro Di Giorgio, hanno interrogato, in sede di consiglio il sindaco, che ha partecipato in prima persona alle manifestazioni per San Francesco, e il competente assessore, per sapere se non ritenga di proporre una consultazione fra le categorie interessate al fine di formulare un'ipotesi di proposta tendente ad agevolare i proprietari di cani, possessori di redditi inferiori o pari al trattamento delle pensioni minime e sociali Inps ed assimilate, con un riconoscimento contributivo teso ad alleviare il maggior onere fiscale, tenuto presente che, spesso, persone anziane e sole, trovano il solo conforto della loro esistenza nella compagnia dell'amico cane».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Argeo Velicogna nel I anniversaio (31/X) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Associazione nazionale amici villaggi S.O.S. (Trento).

In memoria di Anna Danieli nel X anniversario dal marito e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Socrate Stavropulos nel XIX anniversario (27/X) da Maria Stavropulos 50.000 pro Società di Minerva; da Minerva Stavropulos ved. Fegitz 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Baldini nel VI anniversario (31-10) dalla moglie e figlia 10.000 pro Eca, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco e Olga Skof nel 50° anniversario dalle figlie Bianca e Nerina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Iugovas nel trigesimo della morte dalla scuola materna Vittorino da Feltre 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fulvio Tolusso (II anniversario) dalla mamma, Daniele e Livia 30.000 e dalle zie Nilde e Pina 20.000 pro casa di riposo e artisti Lida Borelli (Bologna).

In memoria del gen. div. gr. Uff. Sante Nepitello per l'onomastico (1/11) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto dei Poveri, 10.000 pro missione triestina del Kenya, 10.000 pro rifugio animali «Astad».

In memoria di Maria Tomasi nel XXV anniversario (29/10) dalle figlie e figli 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Rosani nel l'IX anniversario (29/9) dalla moglie Antonietta e figlia Rosanna 10.000 pro ist. Ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Brenci nell'8° anniversario (1/11) dalla moglie Elsa, figlio e Renata e Betti 10.000 pro «Domus Lucis» Giorgio Sanguentti.

In memoria di Lauretta nel X anniversario dagli zii Laura e Leo 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro potrezione animali, associazione zoofila triestina.

In memoria di Emilia Bonifacio n. Antonini nel III anniversario (1/11) dal marito Bonifacio Nicolò 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Paolo Vouk nel II anniversario (1-11) dalla moglie 5.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; 5.000 pro Parrocchia San Vincenzo de'Paoli.

In memoria di Giovanni Chersul nel VI anniv. (2/11) dal figlio, la nuora ed i nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Aurelio Brussi nel secondo anniversario (2.XI) dalla famiglia 50.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Santina Perini nel VI anniversario (30/10) dalle sorelle 10.000 pro Fameia capodistriana (Pro Sveglia).

In memoria del dott. Burno Neri dalle cugine Iolanda e Rita Pettener 30.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla fam. Welther 20.000 pro Centro cardiovascolare osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Mastropasqua dai fratelli e sorella 100.000 pro Centro cardio vascolare osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Illy 20.000 e dalla Illycaffè S.p.A. 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del generale Annunziato Mari da M. S. 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Dolores Badalich ved. Moretti da Fernanda Tonon 5.000 pro Banca del Sangue; da Camber-Tibaldi-Petracco 30.000 pro pane dei poveri parrocchia S. Vincenzo de'Paoli.

In memoria di Roul Janitti da Livio e Loredana de Lama 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Livia Lorenzutti dai cugini Benvenuti-Benvenuto-Carboni-Degrassi-Lorenzutti-Schinardi 40.000 e da Stefano Fabris, Barbara Alessia Balbinot 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Govoni da Maria Govoni 30.000 pro Istituto Rittmeyer 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Arzioni, Gigante, Zamboni, Grego, Cesana, Frescura, Visintin 10.500 pro Centro tumori, 10.500 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfeo Gallas dai colleghi 44.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Giovannini-Osti dal figlio Guido 10.000 pro Fameia capodistriana (fondo de Favento).

In memoria di Maria Travagin ved. Gosdan dai colleghi di Antonio 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Carofolo.

In memoria di Guerrino Guerrini da Bruno Cortivo 10.000 e dalla famiglia Menotti Tamaro 30.000 pro Cassa di Previdenza Medici Ammalati; da Flavio Marocchi 20.000 pro Centro tumori; da Lucio e Renata Ercolessi 20.000 pro UILDM.

In memoria di Giglioro Gruden da Carmen gerbi, Nerina Lazzeri e Valnea Zotti 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ines Martinelli ved. Petri da Iolanda Sordi 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalla fam. Bianchini 5.000 pro Istituto dei Cieghi Rittmeyer; dalla famiglia Spangero 20.000 pro Centro Tumori; dai condomini e inquilini di via C. Combi 19 51.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carletto Polst da Mariuccia Alvian 10.000 e da Lidia Zoratto 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Norina Ostoich dalla famiglia Tamburriello 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gabriella Dan da Giustina Senica 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Mario Cernigai da Maria Sandrinelli 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

In memoria dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi dalla famiglia Gratton 10.000 pro Ass. «Amici del Cuore»; da Ida Bonavia Maria Bertolini Valeria Floreani 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmayer.

In memoria di Gisella Dragir-Korecic da Gisella Gregori e Silvestro 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Elda Bartoli ved. Cosolo dalle famiglie Drago, Colonna Cogoi, Candarè, Bossi 50.000 pro centro cadiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Virginia Waschi ved. Bin dai nipoti Libia, Angelina, Amedea e Umberto 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria e Germano Brunner dalla cugina Mariuccia Pogorelz 3.000 pro Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni dalla fam. Censky 5.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Ines Salandini in Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria del capitano Giorgio Andrei dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro Cariodlogico osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Zoe Mayer ved. Arneri da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 e da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Domus Lucis; da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; dalla famiglia Gioitti 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari osp. maggiore (prof. Camerini); da Guido e Mercede Salvi 5.000 pro «Pro senecutute»; da Livia Sagrati Barich e figli 20.000 pro «Pro Senectute»; da Aldo Sagrati 50.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Gino Amodeo da Giulia e Dina Simonis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ivo Schiavon dalla figlia Serena e Luigi, Alberto Spigno 100.OOO pro «Pro Senectute»; dalla moglie Irene 50.000 pro casa di riposo «Mario Cappon», villa Carsia, Opicina; dalla figlia Vesta e Piero Boschian 100.000 pro Centro Tumori; da Elisabetta e Antonella Zocconi 15.000 pro Centro Tumori; da Elvezia Nadig 10.000 pro UNITALSI-.;da Piero de Favento 10.000 pro fameia capodistriana (fondo De Favento).

In memoria di Nerina Dimuro Saccari dagli ex dirigenti - dirigenti, insegnanti, personale scuole materne comunali 374.000 pro associazione Amici del Cuore.

In memoria di Bruno Godini da Giorgina, Erminia e Angelo Godini 30.000, da Edda, Giorgio Marzi 10.000, da Rudi e Simeone 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla cognata Eugenia Godini 20.000, da Vianello Delfina, Campagne Clara 10.000, dalle famiglie Vianello Marzari 20.000 pro Centro Tumori; da Anita Mari e Annamaria 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Comin dai cognati Sandro e Gina Escher 15.000 pro Istituto chiechi Rittmeyer, 15.000 pro fondo «Babette Wallmann» (Eca); dalle famiglie Ziri-Repini 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del figlio Guglielmo da Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Eca.

In memoria dei propri fratelli da Tosca Ferracini 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Bruno Neri da Antonio e Marino Neri 30.000, da Ettore e Marcello Schwagel 20.000, da Gianni e Iole Marchese 10.000, da Emilia Illeni 10.000 pro assoc. Amici del Cuore; da Alida Schraei 10.000, da Maria Richardson 10.000, e da Lelio Luttazzi 10.000 pro Eca; dalle famiglie Cucchi Vidulli 20.000, da Benvenuto e Nella Caruana 25.000 e da Gianni e Iole Marchese 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carmen Palisca 10.000, da Tullio ed Elsa Marassi 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Massimo e Niny Mrassi 10.000, da Carmela e Nino Vatta 10.000, da Irma e Umberto Sartori 10.000, da Michele Carneri 10.000, dal dott. Dino Papo 10.000, da Bruno Sbisà 10.000 pro «Pro Senectute»; da Sergio e Egidia Fabris 10.000 pro Centro Tumori; da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore; da Dora e Oreste Inchiostri 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia); dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Guido Manni»; da Iole Chierego 10.000 pro Uil Distrofia Muscolare; da Ardea e Mario Serra 20.000 pro Centro cardiovascolare (osp. maggiore); da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati; da Giorgio Finzi 20.000 pro Sezione Femminile S. Vincenzo De-'Paoli; dalla famiglia Castro-Patti 10.000 e dalle famiglie Larini-Zorzi 30.000 pro Domus Lucis; da nella Martinoli 10.000 pro Fondo Banelli; da Marula Vicos 10.000, da Maria e Tullio Barich-Sagrati 10.000, da Tullio Cipolla 10.000 pro Fondo J. Serravallo; da Piero de Favento 10.000 pro Fameia Capodistriana (fondo De Favento); da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Unione degli istriani; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro A. N. Alpini; da Roberto e Vanna Roda 20.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Vittorio Urban da Margherita Urban 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Pison dalla sorella Nidia e nipoti Furio e Roberto 60.000, dalle cugine Pison 20.000 pro Domus Lucis; da Giorgio Irneri 50.000, dalla famiglia Matera-Ferluga 20.000 pro «Pro Senectute»; da Franco Feltri, Oliviero Fragiacomo, Antonio Samueli, Iolanda Samueli, Luigi Samueli, Giorgio Pitacco 30.000, dalla fam. Giordano Rodda 5.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Venutti Paolo 5.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Cella-Crola Nives dai professori e collaboratori, allievi dell'ist. scolastico U. Foscolo 120.000 pro Centro Tumori.

Nel gruppo di Elargizioni in memoria del gen. Nunzio Mari apparso in data 30 u.s. l'ultimo versamento pro Villaggio del Fanciullo deve intendersi eseguito da Antonietta Tatin.

L'elargizione in memoria di Guerrino Guerrini eseguita da Wanda e Marisa pubblicato il 30 ottobre deve intendersi di lire 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Giglioro Gruden apparso il giorno 30 ottobre u.s. il versamento di lire 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer deve intendersi eseguito dai cugini Goruppi, Slaico e Tessari.

IN VISTA DEI CONGRESSI NAZIONALE E PROVINCIALE

Dc: correnti a confronto sulle verifiche interne

Si vengono precisando in questi giorni le posizioni che le varie componenti interne della Dc triestina vanno assumendo in vista dei prossimi confronti congressuali. Il congresso provinciale del partito è fissato per l'8 febbraio, ma l'occasione di dibattito è anticipata dalla scadenza congressuale nazionale, che in sede locale verrà affrontata da tre distinti raggruppamenti, quello dei morotei, quello dei basisti e dei forzanovisti uniti agli andreottiani e quello dei fanfaniani uniti ai dorotei.

Le motivazioni della lista «Una Dc nuova e unita per Trieste», formata da basisti, forzanovisti e andreottiani, vengono così illustrate in una nota: «La presentazione della lista è determinata dalla prevalenza dell'interesse per i problemi di Trieste, al di là delle tradizionali divisioni di corrente: pur senza trascurare l'approfondimento delle tematiche nazionali, i promotori della lista ritengono infatti — continua la nota — che il dibattito debba prima di tutto concentrarsi sulla gravissima crisi della Dc triestina, e ciò per evitare l'emarginazione politica e la perdita d'identità del partito dei cattolici democratici».

«Da ciò la proposta — secondo la stessa nota — di una nuova convergenza fra quanti non intendono rassegnarsi alla situazione e pensano che sia impossibile risolverla senza modificare in profondità i criteri di gestione del potere; una convergenza che vuole essere strumento di rottura di equilibri consolidati e garanzia contro i nuovi trasformismi. Si tratta di compiere un'ultima verifica, per capire fuori di ogni ambiguità se è la Dc in quanto tale a venir rifiutata dall'opinione pubblica oppure il modo in cui il partito si è presentato a Trieste negli ultimi anni». Obiettivi di tale lista: «il rilancio della Dc e la ricucitura delle lacerazioni esistenti in città».

A sua volta il consigliere comunale Ugo Orlando ha anticipato alcuni temi della propria lista congressuale nel suo intervento a Fiuggi alla riunione nazionale dei dorotei. Nell'occasione, dopo aver rilevato che «sarebbe nagativa e comunque non sentita né dalla base né dall'elettorato una focalizzazione del dibattito congressuale nazionale sul problema di un governo col Psi o col Pci, mentre è la Dc che deve ritrovare se stessa», Orlando ha trasfuso tale imperativo sul piano triestino rilevando che l'alternativa sono i fenomeni autonomistici, che rappresentano un avvertimento — ha detto — per tutti i partiti democratici, tanto più che non si tratta di fenomeni qualunquisti.

«Non ho paura di sottolineare — ha detto Orlando a Fiuggi — come gran parte della colpa per tale stato di cose, ad esempio a Trieste, debba addebitarsi al nostro partito ed in particolare a quella maggioranza gestita dalla cosiddetta "linea Zaccagnini", che da troppo tempo ha responsabilità gestionali in città. La volontà di non far sentire la voce di Trieste nelle varie sedi decisionali, di non tentare fin dall'inizio la modifica di quella parte del trattato di Osimo che la città non avrebbe potuto accettare, la pervicacia con la quale si sono sostenute tesi che oggi vengono infine riconosciute sbagliate, tutto ciò ha contribuito alle perdite elettorali della Dc triestina».

Dall'esponente doroteo è stato infine auspicato che l'attuale maggioranza interna della Dc triestina «eviti di attestarsi su posizioni ormai abbandonate da tutti gli altri partiti e indichi per l'insediamento della Zfic una zona diversa dal Carso: si tratta di riconoscere i propri errori e di porvi rimedio». Orlando ha concluso rilevando che i risultati elettorali della Dc triestina hanno altresì ridotto il peso di Trieste nei confronti della Regione, un ente che «se non adempie ai suoi fini istituzionali di coordinamento e di indirizzo, riesce a rappresentare perfettamente, invece, tutte quelle distorsioni del sistema che sono frutto della degradazione di una partitocrazia sempre più staccata dalla realtà quotidiana».

Concorso fotografico al Gruppo Cral – Eapt

Il Gruppo fotoamatori del Cral–Eapt ha bandito un concorso fotografico, riservato al bianco e nero, a carattere regionale. Il sodalizio, che è affiliato alla Federazione italiana associazioni fotografiche, non è nuovo all'organizzazione di concorsi: è già alla sua terza edizione, infatti, un'altra iniziativa che ha riscosso notevole successo, il concorso triveneto per diapositive a colori. All'ultima edizione le adesioni furono 129 per un totale di 643 opere presentate. Altro successo del Gruppo è stato il concorso regionale per opere in bianco e nero «città di Trieste», quest'anno alla seconda edizione.

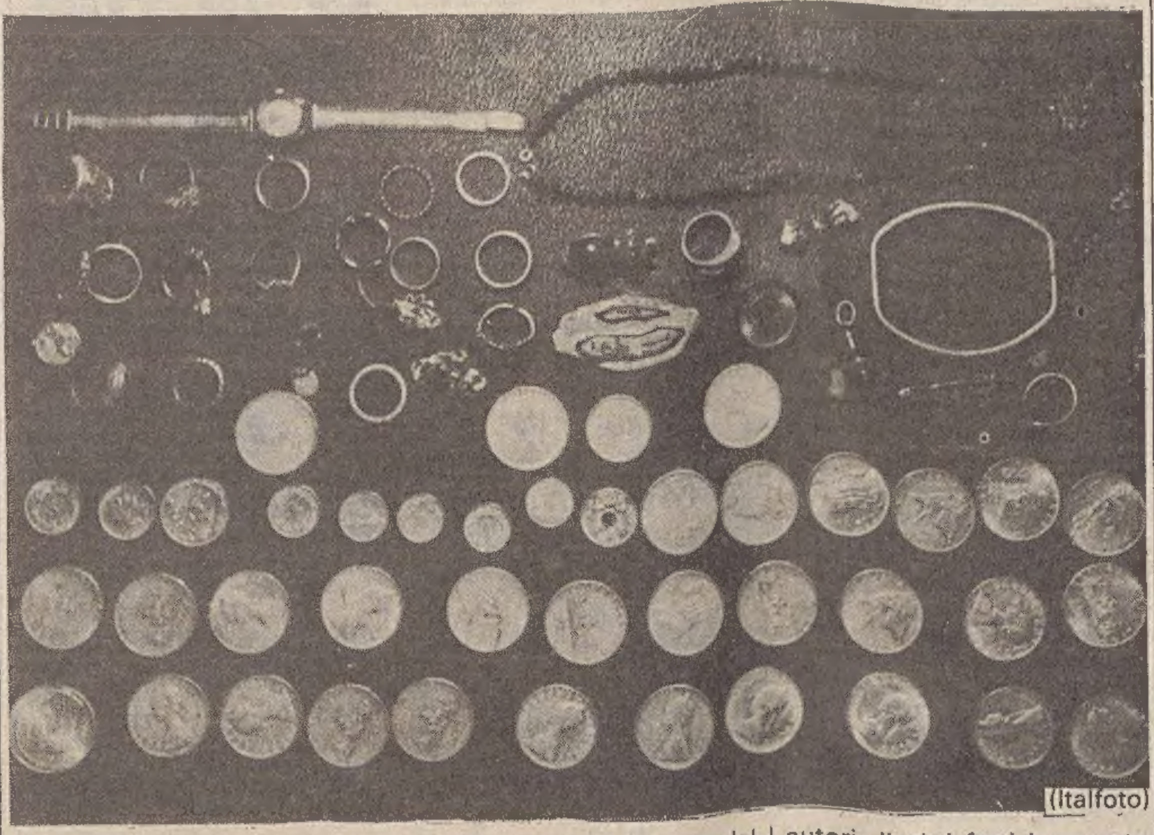
Il concorso bandito ora è a tema libero, al fine di lasciare spazio alla massima fantasia espressiva. Il bando sarà spedito a tutti i fotoamatori che hanno partecipato alle precedenti edizioni del concorso; tutti gli altri potranno richiederlo ai soci del Gruppo, presso la saletta biblioteca della Stazione marittima ogni sabato dalle 18 alle 19.

Nuova fermata

L'Act informa che, per venire incontro alle esigenze di viabilità, in sostituzione delle fermate delle linee 16 e 30 di via Schiaparelli 7 e viale Campi Elisi 32/a, verrà istituita una nuova fermata in via de Coletti di fronte al n. 7. Nella stessa data verrà inoltre soppressa la fermata delle linee 5, 26 e 38 posta in via Udine n. 19.

RECUPERATI GIOIELLI E MONETE - DUE DENUNCIATI

Refurtiva in vetrina


(Italfoto)

Un'indagine condotta in collaborazione tra la Mobile e due sottufficiali del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha permesso agli inquirenti di recuperare gioielli del valore di molti milioni di lire e di denunciare due persone all'autorità giudiziaria. Si tratta di Antonello Scanu (23 anni, residente a Roma) il quale è stato denunciato in stato di arresto, e del suo complice Paolo Garufo (23 anni, pure residente a Roma), che viene ricercato in tutta Italia: risultano indiziati di due furti perpetrati uno a Trieste, e precisamente nell'abitazione di Vincenzo Saccomani, via Carpaccio 4, ed uno a Como.

Gli inquirenti sono dell'opinione che i due «soci» siano autori di altri furti in quanto parte dei gioielli recuperati non sono stati riconosciuti né dal derubato triestino né da quello comasco.

Nella foto che pubblichiamo oltre a una serie di monete ci sono altri oggetti preziosi che possono venir riconosciuti dagli eventuali altri derubati. Chi li riconoscesse può rivolgersi alla mobile.

BENEMERITA INIZIATIVA DEL GRUPPO «CONTROCABARET TRIESTINO»

Attori per aiutare gli animali

Ogni sabato sera, da quattro settimane ormai, in diversi teatri rionali, il gruppo che va sotto il nome di «Controcabaret triestino» presenta lo spettacolo di ispirazione folk-triestina «Che bel che iera...». Potrebbe sembrare una qualsiasi notizia locale da «pagina degli spettacoli» se non fosse che questa iniziativa — che ha già riscosso notevoli successi, sia per l'autenticità e originalità del programma sia per la spontaneità dei componenti la «Compagnia» — è partita da un'idea altamente umanitaria: quella cioè di aiutare gli animali domestici abbandonati.

Difatti tutte le offerte che gli spettatori fanno, essendo l'ingresso completamente gratuito, vengono devolute all'Astad il benemerito rifugio degli animali di Opicina. Ma quello che forse è maggiormente doveroso ricordare è che tutte le spese e le difficoltà di allestimento dello spettacolo sono affrontate dagli stessi componenti il «gruppo». Quindi, a questo punto, citare i nomi di questi sensibili personaggi della meno conosciuta e della più umana anima triestina è quanto meno motivo di grata riconoscenza. Eccoli qui di seguito in ordine alfabetico: Luciano Bronzi, Gianni Mannino, Roberto Martincich, Bruno Narduzzi, Mario Orlando, Laura Scherianz e la piccola «mascotte» Andrea Notarnicola.

Ora il «Controcabaret triestino», continuando nella sua opera di commovente sensibilità umana, ha preparato il seguente programma: cine-teatro «Roma» (ricreatorio «Penso» - Muggia); teatro dell'oratorio francescano di via Rossetti angolo via Chiadino: teatro del Centro giovanile San Sergio di via Franca 15; teatro di San Luigi in via dei Civrani 12 e cine-centro di via del Ronco 5, con esibizioni che avranno luogo ogni sabato sera alle 20.30.

Agli spettacoli saranno inoltre presenti in qualità di «ospiti d'onore» il «Gruppo pueri cantores» piccolo coro di San Giovanni, il «Gruppo liutistico triestino» diretto dal maestro Venier, il mago della Tv «Roland the Great» e altri artisti triestini che verranno presentati di volta in volta.

Prima di chiudere invitando caldamente la popolazione a presenziare a questi spettacoli che hanno il duplice scopo di divertire «triestinamente» e di pubblicizzare quella benemerita associazione che è l'Astad e di darle quel concreto contributo che utilizza a favore di povere bestiole abbandonate e bisognose di assistenza e di calore umano desideriamo ringraziare a nome dei componenti il gruppo «Controcabaret triestino»: il vescovo, mons. Bellomi, per il suo interessamento che ha permesso di reperire le sale per le rappresentazioni, l'Enpa, dimostratasi sempre viva e vitale nonostante tutto; la Cassa di Risparmio di Trieste; la nostra infaticabile e attiva collega Miranda Rotteri per quanto dà di sé stessa a favore degli animali; la simpatica scrittrice Maria Bossa amica e insostituibile collaboratrice del «gruppo», i dirigenti dell'Astad nelle persone della signora Benussi, della professoressa Artusi e della signora Armani, che si sono prodigate e si prodigano per alleviare le sofferenze di tante bestiole abbandonate. In questo abbraccio di gratitudine e di riconoscenza vanno accolti tutti quei commercianti, quelle ditte e quei privati anonimi cittadini che hanno permesso materialmente la riuscita dell'impresa.

Publio Tadeo

Lavoro e previdenza

Contributi guardia civica

«Faccio riferimento alla risposta data dal dott. Pagliaro alla richiesta "Contribuzione omessa" pubblicata in data 8 c. m. per chiedere quanto segue: sono un ex appartenente alla Guardia civica che ha prestato servizio cittadino nel periodo giugno 1944 - aprile 1945, a disposizione dell'allora podestà e del comune di Trieste (esclusa quindi una configurazione di servizio in un corpo militare; come infatti non è stata, almeno sinora, accettata).

«Trovandomi (come tante centinaia di altri triestini), a mio avviso, "in presenza di un rapporto di lavoro dipendente regolarmente retribuito", e non risultando al sottoscritto che alcun ente, o chi per lui, abbia versato alcun contributo previdenziale, chiedo gentilmente se è dato di avvalermi del citato art. 13 della Legge 12.8.1962 n. 1338 per il riscatto dei contributi medesimi.

«Puntualizzo che, a dimostrazione di tale eventuale diritto non potrei esibire alcun documento, tranne che confermare lo stato di servizio con testimonianze certe, da convalidare anche con atto notorio. L. T.»

Il rapporto all'epoca instaurato fra gli appartenenti all'ex Guardia civica ed il rappresentante del comune di Trieste è del tutto anomalo e difficilmente vi si possono configurare le essenziali caratteristiche di «rapporto di lavoro subordinato regolarmente retribuito». Difficilmente infatti si può identificare il soggetto datore di lavoro al quale il lavoratore offre la sua prestazione di lavoro in cambio di una adeguata retribuzione.

Solamente potendo dimostrare e documentare, che la costituzione del corpo civile cittadino e l'asunzione in servizio, anvhe se non rientranti nei fini istituzionali dell'ente, sono stati deliberati dal comune di Trieste, si potrebbe tentare l'azione del riscatto dei contributi previdenziali omessi e prescritti, previsto dall'art, 13 della legge 1338/62.

Per la dimostrazione poi del periodo di servizio prestato non è assolutamente sufficiente l'atto notorio né la prova testimoniale in quanto la legge stessa prevede... l'esibizione di documenti di data certa (epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro) dai quali possano evincersi la effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro, nonché la misura della retribuzione.

Equo canone

La prego gentilmente di voler chiarire a me e ad altri pensionati nelle mie condizioni quanto segue: le famiglie che non arrivano a un reddito superiore agli 8 milioni annui debbono pagare l'aumento per l'equo canone del 20%?

Il Sunia è del parere contrario; secondo i sindacati inquilini pagheremo il 20 % del canone in novembre. Mentre il proprietario insiste nel pagamento, con minaccia di considerarmi moroso per l'importo di lire 4.000.

Non so come interpretare tutte queste notizie contraddittorie. B. P.

Rispondendo a quanto esposto nella lettera, precisiamo che, giusto quanto disposto dall'art. 62 della legge 392/78, nel caso del lettore il primo aumento iniziò a decorrere il 1.o novembre 1978, mentre per la data di applicazione del secondo aumento del 20% ci sono dei contrasti interpretativi, originati da una recente relazione governativa, fra la Proprietà edilizia, che lo fa decorrere dal 1.o agosto 1979, e il Sunia che sostiene la tesi del 1.o novembre 1979.

Stante la mancanza di una norma precisa (e a tale riguardo il Parlamento dovrà pronunciarsi quanto prima) si possono seguire due strade: aderire alla richiesta del suo amministratore e pagare l'importo richiesto con decorrenza 1.o agosto 1979, senza che ciò pregiudichi il diritto a un rimborso futuro per l'eccedenza eventualmente pagata; continuare a pagare l'importo precedente fino al successivo aumento del 1.o novembre 1978, con il rischio di essere gravata successivamente e in un'unica rata, a novembre, di un oneroso conguaglio di tre mesi (agosto, settembre e ottobre) relativi al secondo aumento equo canone.

Possiamo dire che nella maggiore parte dei casi gli inquilini hanno accettato gli aumenti a partire dal 1.o agosto 1979 e che lo stesso Sunia di Roma è d'accordo con la tesi dell'aumento decorrenza 1.o agosto.

Domenico Pagliaro

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

Comunità Alpe-Adria: convegno a Verona di Regioni e banche

Banche e Regioni italiane, austriache, tedesche e jugoslave, che fanno parte della comunità Alpe-Adria metteranno insieme in una forma inedita, le loro esperienze comuni, in un seminario di studio sul ruolo degli istituti di credito locali nello sviluppo della Comunità che si svolgerà in marzo alla facoltà di economia dell'Università di Verona.

La decisione è stata presa dai rappresentanti dei governi regionali e delle banche del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, per l'Italia, della Croazia e della Slovenia, per la Jugoslavia, dell'alta Austria, Carinzia, Salisburgo e Stiria, per l'Austria, della Baviera per la Repubblica federale.

Nelle due giornate di relazioni, comunicazioni e interventi in programma a Verona, si farà il punto sull'attuale struttura e sull'attività delle banche locali nelle diverse realtà regionali. Seguiranno cinque approfondimenti su altrettanti temi specifici: i problemi dei traffici e delle comunicazioni; il sostegno alla piccola e media industria, lo sviluppo delle attività turistiche; la promozione degli scambi commerciali attraverso le manifestazioni fieristiche, i rapporti, infine, con la gestione dei servizi.

Cronache degli spettacoli

Compie 60 anni la banda Verdi

Concerto celebrativo domani sera

Domani alle ore 20.30 la banda cittadina «Giuseppe Verdi» eseguirà, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, il concerto celebrativo del 60.o anniversario della sua fondazione, avvenuta nell'ottobre del 1919 a opera di un gruppo di appassionati musicisti concittadini, fra i quali, Alberto Montagna, che ne prese la direzione.

La banda, sino a oggi non aveva mai celebrato alcun anniversario; pertanto ci è sembrato doveroso cogliere l'occasione di questo 60.o anno di attività ininterrotta per onorare il sodalizio che fin dal suo nascere è al servizio della cittadinanza.

Il concerto, che avrà luogo al teatro comunale «Verdi», prevede la consegna di una targa commemorativa, raffigurante il sigillo trecentesco del Comune alla banda cittadina, che verrà consegnata dal sindaco. Inoltre, una speciale medaglia d'argento riceveranno il presidente della banda Domenico De Luca, il maestro Lidiano Azzopardo, nonché altre medaglie a ognuno dei componenti.

Una medaglia commemorativa del 60.o anniversario della banda verrà consegnata ai componenti, da parte del direttivo, da Giuliano Montagna, figlio del compianto maestro Montagna, fondatore della banda.

Alla cerimonia presenzierà il comitato d'onore, formato dalle più alte autorità civili, militari e religiose cittadine. La banda per l'occasione presenta il seguente programma: di Sinico «Inno a San Giusto»; di Verdi «I vespri siciliani», sinfonia; di Mascagni «Iris», Inno al sole (eseguito dalla banda cittadina nella sua prima uscita ufficiale nel 1919), di Mussorgskij «I quadri di un'esposizione» (con questo pezzo la banda cittadina vinse il secondo premio a Roma in un concorso nazionale per bande nel 1935).

L'ingresso è libero. Alle signore sarà offerto un omaggio floreale.

Società dei concerti

Lunedì, alle ore 20.30, sarà ospite alla Società dei concerti il Trio israeliano «Yuval», con il seguente programma: Beethoven, op. 121 A; Saint-Saëns, op. 18; Brahms, op. 8.

Arte pro arte al «Tommaseo»

«La forza operosa che affatica tutte le cose», con questi versi tratti da «I sepolcri» di Ugo Foscolo, Arte pro arte intende promuovere, nell'odierno incontro al caffè Tommaseo, la commemorazione dei defunti che «affondano le radici nell'eternità».

In una libera e pubblica lezione di dizione — tenuta da Mario Pardini — gli allievi di Teatro camera affronteranno temi che invitino alla riflessione e alla meditazione sulla «vanitas vanitatum» della nostra natura di uomini mortali.

Verranno letti e commemorati testi di Tomaso Moro, Dante, Leopardi e Pavese. Note e appunti sono di Lucio Deveglia. Alla riunione partecipano anche i «Poeti dell'antico caffè», Cantarin, Cosenza, Amodeo, Mestroni con proprie liriche di circostanza. L'appuntamento è alle 19 nella saletta dei poeti.

ALLE ORE 20

Quarta di «Rigoletto» stasera al «Verdi»

Va in scena stasera, alle ore 20, la quarta rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione lirica al teatro «Verdi». Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Dirige il maestro Anton Guadagno, la regia, le scene ed i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti, Leo Nucci, Daniela Mazzucato, Vasile Moldoveanu, Feruccio Furlanetto, Ida Bormida, Enzo Viaro, Gianna Jenco, Lucio Rolli, Dario Zerial, Mario Sarti, Maria Loredan, Gloria Scalchi, Vito Susca.

Orchestra e coro sono del Teatro Verdi.

Famiglia e scuola

L'associazione «Famiglia e scuola» darà inizio martedì 6 novembre alle ore 17.30, nella sala di via Battisti 13 ad una serie di conversazioni settimanali per aggiornare le famiglie degli alunni della scuola d'obbligo sulle recenti innovazioni introdotte nei programmi scolastici.

Due «grandi» della lirica

Successo per Cappuccilli e la Zampieri al politeama



Erano settimane che gli appassionati della lirica aspettavano questo concerto: ieri sera, infatti, al politeama Rossetti, Piero Cappuccilli e Mara Zampieri hanno fatto sentire le rispettive voci in tutto il loro splendore. I cartelli del tutto esaurito erano già stati esposti diversi giorni fa, e l'eccezionale serata è servita oltretutto ad aiutare la Croce rossa italiana di Trieste, poiché è per tale ente che Cappuccilli e la Zampieri hanno offerto generosamente la loro voce. Ci ripromettiamo di riparlarne (Italfoto)

Una mostra in favore del rifugio dell'Astad

Come negli anni precedenti, nel periodo dell'attuale stagione artistica, la galleria Sant'Elena del generoso Pino Russo ospiterà una esposizione collettiva dei pittori triestini organizzata dalle pittrici Silva Fonda, Elettra Metallinò e signora Olga Lo Bianco. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto al rifugio animali di Opicina-Astad.

La comprensiva partecipazione degli artisti triestini si renderà particolarmente necessaria per il fatto che il rifugio Astad attualmente ospita un numero rilevante di animali. Gli artisti sono pregati di consegnare la loro opera alla Galleria Sant'Elena, via degli Artisti 2.

Eroina — Domani alle ore 9.30 al ridotto del teatro Verdi, si terrà un convegno pubblico organizzato dalla Fgci e dal Pdup sul tema «Contro la morte da eroina, contro il mercato nero, un'iniziativa di lotta sui problemi della droga e dell'emarginazione». Al convegno, che proseguirà nel pomeriggio, alle ore 16.30, interverranno Gregorio Paolini, della direzione nazionale della Fgci e Giuseppe De Intinis, della commissione nazionale sanità del Pdup.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIVO SUCCESSO A PARIGI

Polanski: con «Tess» un colpo di spugna

Ma anche una ricerca retrospettiva

PARIGI – Roman Polanski è tornato sulle prime pagine dei giornali soltanto ed esclusivamente per meriti artistici. «Tess», il film che il regista di origine polacca ha dedicato alla moglie Sharon Tate, barbaramente uccisa al Bel Air, ha tenuto fede alle promesse. Per i critici francesi che lo hanno tenuto simbolicamente a battesimo sarà tra le principali novità della nuova stagione cinematografica ed un successo di botteghino senza precedenti.

In «Tess», ispirato al romanzo di Thomas Hardy «Tess d'Urbevilles» c'è un Polanski tornato improvvisamente al romantico. E' una storia di amore, di errori giovanili, di ritorno alla innocenza e soprattutto all'onore. E' come ci confida il regista, un rituffarsi nei sentimenti primari dell'uomo, nelle sue virtù fondamentali; un colpo di spugna nei confronti del passato artistico nel quale la violenza, e in qualche caso il mistero e l'orrido diventavano componenti sovrani. Basti pensare a «Rasemary Baby» ed anche, se i toni erano meno accentuati, al più recente «Chinatown».

Per assistere alla prima di «Tess», interpretato da Natascia Kinski figlia di Klaus Kinski, il pubblico parigino ha sfidato la pioggia. L'anteprima era stata ad inviti, e l'incasso devoluto alla ricerca sul cancro.

«Tess», che Polanski ha proposto al pubblico parigino, è una sorta di riscatto morale dell'autore, il ritorno alla ribalta dopo l'isolamento in cui era vissuto dal giorno del rientro in Francia dopo la sentenza di colpevolezza emessa nei suoi confronti dalla magistratura californiana.

Per girare il film sono occorsi al regista nove mesi ed al produttore circa dodici milioni di dollari, qualcosa come dieci miliardi di lire. Ma Polanski non vuol sentire parlare di innovazione stilistica.

«Il film è spettacolo; io faccio del cinema e per quanto riguarda «Tess» non ho cercato di imporre alcuno stile. Del resto le idee e le mode che un tempo sembravano moderne ed addirittura all'avanguardia mi sembrano oggi superate. Con «Tess» sono voluto tornare alla semplicità ed alla essenza del rapporto umano».

La sua «Tess», girata nel verde della Normandia, è, in quanto ad ambientazione, il contrario del mondo della California in cui si erano mossi i personaggi di «Chinatown» e dove Sharon Tate venne assassinata nel 1969 da Charles Manson e dai suoi complici.

Attraverso la storia di Tess, la bella figlia di un povero ubriacone che improvvisamente scopre di avere sangue blu nelle vene, Polanski dà vibrante immediatezza ad interrogativi che sono di sempre. La tess «compromessa» dal ricco cugino, rivelatosi un impostore e abbandonata dal marito perché gli ha confessato di essere stata madre, sono situazioni che Polanski vive pur nell'ambientazione di fine Ottocento, in chiave decisamente moderna. E la fotografia a colori aiuta Polanski a compiere, attraverso il personaggio femminile di «Tess» una ricerca introspettiva delle sue passioni e del suo stato d'animo.

La giovane Natassia Kinski ben asseconda il regista, e per lei la critica anticipa un grosso futuro.

Roberto Quiriconi

«Amleto» in Cina con l'Old Vic

PECHINO – La compagnia dell'«Old Vic», il più celebre tra i teatri britannici è giunta ieri a Shanghai, dove presenterà l'«Amleto» di William Shakespeare. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina». Lo stesso lavoro sarà presentato in seguito anche a Pechino. Con la compagnia è giunto anche il direttore dell'«Old Vic» Toby Robertson.

Nel corso di un ricevimento offerto, in serata, il direttore dell'ufficio culturale di Shanghai, Li Taicheng, ha ringraziato gli ospiti per la visita e si è detto certo che questa contribuirà a migliorare i rapporti di amicizia tra i due paesi, tanto più che essa coincide con quella del primo ministro, Hua Guofeng in Gran Bretagna. Dal canto suo, Robertson ha ringraziato Li Taichang per la «calda ospitalità offerta» ed ha presentato l'attore Derek Jacobi che sosterrà la parte del principe danese nel dramma. La compagnia inizierà stasera le rappresentazioni a Shanghai. In tutto tra questa città e Pechino ne sono previste nove.

A Venezia in zattera il «Teatro del mondo»

VENEZIA - Il «Teatro del mondo», una macchina alta venti metri, a cupola ottagonale, strutturata in tubi «Innocenti» rivestiti in legno, sarà inaugurata l'11 novembre prossimo alla Punta della Dogana nel bacino di San Marco a Venezia nell'ambito delle manifestazioni della Biennale. Giungerà su una zattera galleggiante dai cantieri di Fusina dove è stata costruita su progetto dell'architetto Aldo Rossi.

Il «Teatro del mondo» si richiama alle costruzioni galleggianti del 500, anche se non vuole essere una pedissequa rievocazione dei modelli del passato, ma un interlocutore moderno tra architetture amate e celebrate da secoli. «La sua struttura non poteva che essere rivestita in legno, perché - come precisa Aldo Rossi - il legno è materiale solidissimo e forte nel tempo e anche perché esprime l'architettura di questo teatro». All'interno della macchina vi sarà posto per 150 persone e durante i dieci giorni (dall'11 al 21 novembre) nei quali sarà ferma alla Punta della Dogana, vi si svolgeranno «performances» e interventi.

Clayburgh- Jill Clayburgh, protagonista femminile de «La luna» di Bernardo Bertolucci cambia ruolo. Sarà la nota cantante degli anni trenta Libby Holman in «Sweet Libby». A dirigere il film la cui lavorazione inizierà nei prossimi mesi è Herbert Ross. Alla sceneggiatura sta lavorando lo scrittore americano Gore Vidal. Per non rimanere del tutto inoperosa la Clayburgh inizierà nei prossimi giorni le riprese di un altra pellicola: «The perfect circle».



Zeudi Araya con Johnny Dorelli in una scena del film «Tesoromio» di prossima programmazione (Foto Nea)

MENTRE PARTECIPAVA A UN PROGRAMMA RADIOFONICO

Grave Paolo Carlini per emorragia cerebrale

ROMA — L'attore Paolo Carlini, ricoverato nel pomeriggio dell'altro ieri nell'ospedale di Santo Spirito in seguito a una emorragia cerebrale, è stato trasferito al centro di rianimazione del San Filippo Neri, che dispone di un reparto considerato all'avangurdia. Le condizioni dell'attore, affidato alle cure del primario, prof. Andrea Di Corato, sono state definite «stazionarie, ma gravi».

Paolo Carlini, romagnolo, 54 anni, nella mattinata dell'altro ieri era tornato ai microfoni di «Voi ed io», programma di radiouno per il quale, a suo tempo, aveva assolto con successo il ruolo di conduttore, per recitare alcune poesie di Papa Wojtyla assieme all'attrice Mila Vannucci. Con un'altra attrice, Janet Len, Carlini aveva fatto ascoltare a coloro che seguono «Voi ed io» un atto unico di Diego Fabbri, che da due settimane conduce il programma con la regia di Sergio Pastore, e che ieri aveva scelto come argomento di conversazione e dibattito l'attività teatrale del Pontefice, con particolare riferimento alla commedia scritta da Giovanni Paolo II «La bottega dell'orefice», già trasmessa da radiodue. L'attore, che appariva in buone condizioni di salute, si era detto «toccato» dalla sensibilità umana del Papa, che, non dimentico di essere stato attore, continua a credere nelle suggestioni del teatro, considerato da quanti lo amano specchio della vita.



Una recente foto di Paolo Carlini

Allievo di Teresa Franchini, maestra di buona parte degli attori italiani, Paolo Carlini ha esordito in teatro, nell'immediato dopoguerra, con Sharoff. In seguito ha recitato con Emma Grammatica, Elsa Merlini, Gino Cervi, Isa Miranda. Il suo esordio nel cinema risale al 1948 («Il barone Carlo Mazza»); quello televisivo al 1954 («Lorenzaccio»). La popolarità maggiore, in Tv, l'ha ottenuta nel 1957 con «Il romanzo di un giovane povero». Tra le trasmissioni televisive alle quali ha preso parte va ricordata quella di «Nero Wolf» nel 1970.

Anche ieri, nello studio di radiouno, in via Asiago, Carlini ha confermato di amare «come poche cose al mondo il mezzo televisivo, che consente di captare il pubblico attraverso la telecamera». Uno dei registi con i quali ha lavorato più volentieri è Silverio Blasi: con la sua regia ha recitato per i telespettatori «Lumie di Sicilia» di Pirandello, commedia che nel 1856 gli valse il «Premio Italia».

È arrivata a Roma da Sant'Arcangelo di Romagna la sorella di Paolo Carlini mentre alla vecchia madre, 89 anni, non è stato detto nulla delle condizioni del figlio.

«Sembra una beffa — ha detto la sorella di Carlini — se penso all'entusiasmo con il quale Paolo si preparava a presentare «Candida» di Shaw assieme a Mila Vannucci, con la regia di Giuseppe Venutelli, allievo di Aldo Trionfo». Il lavoro di Shaw avrebbe dovuto debuttare a Bologna — prima tappa di una «tounee» — il 17 novembre. Subito dopo Carlini e la Vannucci sarebbero dovuti apparire nuovamente insieme in una commedia di Diego Fabbri: «Non è per scherzo che ti ho amato».

Niente sesso verso il record

LONDRA - «Niente sesso, siamo inglesi», raggiunge martedì il traguardo della tremilacinquecentesima rappresentazione.

La commedia, scritta da Anthony Marriott e dal defunto Alistair Foot, andò in scena allo «Strand» il 3 giugno 1971, e in oltre otto anni è stata vista da più di 2.600.000 spettatori.

Video

Rete 1

«Speciale Tg 1» (rete 1 - ore 20,35 - colore) - «La lezione del '29», di Romano Prodi e Nino Criscenti. Seconda parte: «Ieri e oggi: dopo la crisi». Gli autori analizzano i meccanismi messi in atto dal presidente Roosevelt tramite il New Deal, e cosa resta ancora di quelle misure anticrisi nelle nostre economie.

* * *

«La notte in cui l'America ebbe paura» (rete 1 - ore 21,30 - colore) - Il film ricostruisce la famosa notte del 30 ottobre 1938, quando Orson Welles, dai microfoni della CBS, sceneggiò in diretta un racconto di Herbert George Wells, «La guerra dei mondi». Quasi un milione di americani credette che i marziani fossero realmente atterrati sulla terra: il panico si diffuse ovunque, scene di terrore, suicidi...Fra gli interpreti Vic Morrow, Cliff Deyoung, Michael Costantine. Regia di Joseph Sargent. Il film è di quattro anni fa.

Rete 2

«Con gli occhi dell'occidente» (rete 2 - ore 20,35 - colore) - Sceneggiato di Vittorio Cottafavi e Amleto Micozzi da un romanzo di Joseph Conrad. Regia di Cottafavi, prima puntata. Kirilo Sidorovic Razumov è un giovane che vive in solitudine, figlio illegittimo del principe Kalinin, il quale non ammetterà mai la paternità. Ma Razumov è d'animo forte e sta per laurearsi all'Università di Pietroburgo. Nel frattempo, muore in un attentato il più spietato rappresentante della repressione zarista. Razumov, rientrando nella sua soffitta, trova Victor Haldin, l'attentatore che...fra gli interpreti: Gerardo Amato, Raolu Grassilli, Gianni Santuccio, Roberta Paladini e Franco Branciaroli, il protagonista.

* * *

«Fonografo italiano» (rete 2 - ore 21,45 - colore) - Terza puntata (dedicata agli «Anni Trenta ed i suoi protagonisti») del programma di Silverio Ferri, presentato e commentato da Ugo Gregoretti. Si parlerà, tra gli altri, e si ascolteranno, Vittorio De Sica, il trio Lescano, Rodolfo De Angelis, Rosa e Edoardo Spadaro.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Quando é arrivata la televisione - 10ª puntata ***
13.00 *Agenda casa ***
13.25 *Che tempo fa ***
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento ***
14.10 *Corso elementare di economia - 1ª punt.*
17.00 *Remi: «Una brutta sorpresa», 10ª punt. ***
17.25 *In crociera con la Regina Maris, documentario ***
18.00 *La storia e i suoi protagonisti ***
18.30 *Tg1 - Cronache*
— *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord ***
19.00 *Leoniglio, cartoni animati ***
19.15 *Braccio di ferro, cartoni animati ***
19.20 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Vorrei che fossi qui», telefilm ***
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa ***
20.00 *Telegiornale*
20.35 *Speciale Tg1 ***
21.30 *«La notte in cui l'America ebbe paura», film ** — Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento ** — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari ***
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Ecologia e sopravvivenza ***
17.00 *Barbapapà, disegni animati*
17.10 *Capitan Harlock: «Scontri sul pianeta Arcobaleno», cartoni animati ***
17.35 *Treni a grande velocità, documentario ***
18.00 *Visti da vicino: «Ibrahim Kodra, pittore» ***
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Macario ***
— *«Vita col padre», telefilm — Previsioni del tempo ***
19.45 *Tg2 - Studio aperto*
20.35 *Con gli occhi dell'Occidente, di J. Conrad - 1ª puntata ***
21.45 *Fonografo italiano, 3ª puntata ***
22.15 *16 e 35 speciale: «Moliére nel sole e nella notte» ** — Tg2 - Stanotte*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: «La diligenza»; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30 I big della canzone: Gilbert Becaud; 12.03-13.15: Voi e io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Schede musica: le canzoni degli anni Quaranta; 15.05: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Musica popolare; 17.30: Vai col disco!; 18: Donna canzonata; 18.30: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche in veletta; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Racconto con punteggiatura musicale; 21.03: Concerto sinfonico; 22.40: Lettere di...; 23.10: Oggi al Parlamento; Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè; 23.28: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30,7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.35,-7.05-7.55-8.18-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 8.15: Gr2 Sport mattino; 9.05: Ippolita; 9.32-10.15-15-15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 16.30: Gr2 pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: mi chiamo Natalia; 18.33: Franck Chaksfield e Parcy Faith e la musica dei Beatles; 19.50: Spazio X, formula 2, Beppe Vidaletti e l'international pop; 20.30: C. De Robertis e la disco music; 21: S. Nesi e il rock; 21.30: Dario Salvatori e l'easy listening; 22-22.45: Nottetempo; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.25, 23.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io, noi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee - Il cavaliere dalla penna rosso sangue; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerto d'autunno 1979; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tra opinioni; 22: Concerto da camera; 23: Vittorio Rossi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Montecarlo

17.45: Disegni animati; 18: Parliamo e contiamo - telequiz; 18.20: Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique; 19.15: Vita da strega: «Adam vuol diventare mago» - telefilm; 19.45: Tele menù; 19.50: Notiziario; 20: Squadra emergenza: «Un errore del computer», film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport; 22.45: L'amore è una cosa meravigliosa - film; 0.15: Notiziario; 0.25: Montecarlo sera.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: All'antica trama; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.35: Musica da camera; 12: Spazio culturale; 12.30: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: «Anime morte», romanzo a puntate (5); 15: Dopo la laurea; 15.30: GR; 15.35: Dai concerti pubblici della Rai; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: Spazio culturale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach e i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Zdenka Kovacicek; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.32: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro della Società alpina friulana; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Frank Pleyer; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crsh; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV CAPODISTRIA

19.25: Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Esca per uomini», film; 21.45: Locandina delle manifestazioni economiche; 22: Notturno musicale.

TV LUBIANA

8.55, 10, 14.55: TV Scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: TV dei ragazzi; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Jazz sullo schermo.

TV ZAGABRIA

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 quarta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni B/A). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 quinta di «Rigoletto» di G. Verdi (turni E/C). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 22.50), turno libero de «Il funzionario Krehier» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni biglietteria centrale per le recite fino al 7 novembre si prenota per tutte le repliche.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (via Franca 17, tel. 764327 - Bus 8-9-15). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La rabbia giovane» (1974) di Terrence Malick, con Sissy Spacek, M. Sheen. Tessere, abbonamenti e programmi prima delle proiezioni e alla biglietteria di Galleria Protti.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: Lucio Dalla e Francesco De Gregori in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni. N.B.: al 100.o spettatore omaggio del long playing «Banana Republic» offerto dal negozio Ricordi.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla e Francesco De Gregori in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni. N.B.: al 100.o spettatore omaggio del long playing «Banana Republic» offerto dal negozio Ricordi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Dottor Jekyll e gentile signora». Technicolor con Paolo Villaggio, Edwige Fenech e Gianrico Tedeschi. Regia di Steno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Le porno ereditiere» il film tutto porno! Severamente v.m.18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Tomas Milian: audace, simpatico, spaccatutto nel suo ultimo e più divertente film: «Assassinio sul Tevere» con Marina Lante Della Rovere, R. Manfredi, Bombolo. Regia D. Corbucci. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Henry Winkler (Fonzie) è «Un tipo straordinario» un divertente film con il personaggio più famoso dell'anno.

NAZIONALE. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Un maggiolino tutto matto», un divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Silvester Stallone racconta la seconda parte della sua bellissima entusiasmante e umanissima storia «Rocky 2». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30: Al calar delle tenebre escono dalle loro case e diventano i padroni della città: «I guerrieri della notte» di W. Hile con M. Beck e J. Remar. Eccezionale successo. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 15.30. L'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker» Operazione spazio. A colori. Per tutti.

MODERNO. 16.30: John Travolta è l'affascinante interprete del bellissimo technicolor: «Attimo per attimo» con L. Tomlin.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più divertente dei film con Monica Vitti, Johnny Dorelli e M. Salerno, Edwige Fenech «Amori miei» musiche di Trovaioli. Regia di Steno. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10, chiusura cassa ore 11. Technicolor «Silvestro il magnifico» Titti il canarino Ettore il buldog il coniglio il lupo e i 3 porcellini.

ABBAZIA. 16: Solo oggi. «Emanuelle e gli ultimi cannibali» con la sexy diva Laura Gemser. Sensazionale v.m. anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il gatto venuto dallo spazio». L'inventiva, la fantasia, l'eccezionale capacità tecnica dei realizzatori di questo gioiello della Walt Disney si manifesta in questo divertente technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) 16: «Africa Express». Una divertente avventura con Giuliano Gemma, Ursula Andress e la simpatica scimmia Biba. Colore. Per tutti.

LUMIERE: Domenica grande mattinata di Walt Disney con «I quattro filibustieri» Topolino, Pippo, Pluto e Paperino. Un meraviglioso technicolor.

RADIO. 15.30: «Zombie». Il più terrificante film del terrore presentato da Dario Argento. V.m. 14.

SALESIANI. 15: «Heidi».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Buona fortuna maggiore Bradbury», con David Niven e Toshiro Mifune. Technicolor. Un film che piacerà a grandi e piccini.

UDINE

DIANA. 18: «Felicity sexy adolescenza». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Quella porno-erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il cacciatore».
ODEON. 16: «Assassinio sul Tevere».

PALMANOVA

ITALIA. Ore 20: «Una calibro 20 per lo specialista», con C. Eastwood.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Le colline hanno gli occhi».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Ore 20: «Peccati giovane moglie di campagna». V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sexy sinfony». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 14.30-22: «La Luna» di Bernardo Bertolucci. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15, 22: «James Bond 007: Moonraker» con Roger Moore e C. Clery. Scope a colori.
VITTORIA. 15.30-22: «Dalla Cina con furore» con B. Lee. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Esce il drago entra la tigre», con Bruce Lee. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Buon compleanno Topolino». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

RONCHI

RIO. 20: «Zombi n. 2». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Hair». Film musicale di Milos Forman.
SUPERCINEMA. «Il mistero della signora scomparsa». Drammatico con Elliot Gould.
CAPITOL. «Lo sceriffo extraterrestre».
CRISTALLO. «Rocky N. 2».
CINEMAZERO. Comincia la rassegna «Pasolini: il cinema in forma di poesia».

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. «Febbre di sesso». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. «Dolce pelle di donna», con Femi Benussi.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN (19-21): «Taxi Lover - Servizio per signora».

In ospedale per flebite Montserrat Caballé

BARCELLONA — La signora Montserrat Caballé è in ospedale per curarsi una flebite e i medici dicono che le sue condizioni non sono gravi.

Si è saputo che il celebre soprano ha dovuto annullare alcuni impegni artistici che aveva a San Francisco e che la convalescenza potrebbe durare un mese.

KINSKI - «E' l'unica volta nella mia vita che amo un film che ho girato. Lo avrò veduto dieci volte e non già perchè ne sono interprete ma semplicemtne perché mi piace», così Klaus Kinski parla del suo «Nosferatu» il film sul conte Dracula che è venuto a presentare personalmente ad esercenti ed al pubblico americano. In inglese il film che la «Fox» distribuisce sul mercato americano si intitola «Nosferatus the vampyre».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'ENIGMATICO «VASA» CONSERVATO IN UN MUSEO DI SVEZIA

«Un vascello istoriato splendore del principe»

Una storia rimasta per tre secoli in fondo al mare

STOCCOLMA – Ho ancora negli occhi le immagini delle fontane, delle sculture e dei giardini favolosi del grande artista Milles, quando la guida mi avverte che è il momento di «passare» a dare un'occhiata al vascello «Vasa», collocato nel museo più singolare e spettacolare del mondo, un'autentica galleria d'arte in un cimitero marino riportato alla luce dopo tre secoli di riposo nei fondali a trecento metri di profondità.

Il museo sorge alla periferia di Stoccolma in una ridente località ben protetta da grandi vetrate all'interno delle quali è stato collocato quel vascello militare. Ai tempi della guerra dei trent'anni, quando la Svezia era minacciata dai tedeschi, avrebbe dovuto guidare, come ammiraglia, la flotta del Baltico alla conquista del mare.

La storia del Vasa è anche storia di ambizioni di potere. Proprio la Svezia, una delle più povere nazioni coinvolte nella guerra dei trent'anni, aveva nel suo re Gustavo II Adolfo il grande sognatore del dominio sul mare Baltico mediante una flotta che venne ordinata da un giorno all'altro e doveva essere composta di quattro vascelli di linea tutti fortemente armati. L'arsenale sorse in breve nell'isola di Skeppaholmen, poco lontano dalla dimora del sovrano, il quale voleva personalmente seguire e incoraggiare i lavori. Prima di tutte venne iniziata la costruzione della nave ammiraglia.

Foreste intere furono abbattute per fornire il legname necessario, mentre una vera e propria armata di carpentieri, fucinatori, magnani davano mano in intensa attività per formare il poderoso scheletro, vennero poi scultori e intagliatori dall'Olanda e dalla Germania in quanto il sovrano voleva che le decorazioni della nave ammiraglia esaltassero le glorie della dinastia Vasa e Gustavo ben ricordava la frase di quel ministro del re francese il quale aveva detto che «nulla più d'un vascello istoriato può narrare al mondo la magnificenza di un principe». I Vasa poi, sempre nelle illusioni del sovrano, erano i predestinati della Bibbia.

Intarsiatori e scultori fecero opera egregia tanto è vero che tutto lo scafo presenta un vero e proprio intarsio con simboli, sirene e tritoni, piramidi ornate di alloro, stemmi e figurazioni che tutti insieme convergevano verso il castello di poppa dove trionfava splendente lo stemma del sovrano.

Ordinato nel 1625, iniziati i lavori nei cantieri di Skeppsgrden agli inizi del 1626, il vascello del re, battezzato poi «cattedrale del mare» per le sue artistiche decorazioni, fu pronto per il varo il 10 agosto 1628. Il Vasa pesava 1400 tonnellate, aveva 57 metri di lunghezza e 12 di larghezza, il peso totale dell'armamento era di oltre settanta tonnellate con i suoi 64 cannoni che venivano caricati a mitraglia con pallettoni e spezzoni di ferro; l'equipaggio composto di 437 uomini era così suddiviso: 3 ufficiali, 12 graduati, 12 artigiani, 90 marinai, 20 artiglieri, 300 soldati, tutti comandati dal capitano di origine danese Severin Hansson.

Nonostante la sua mole, la vita a bordo non era davvero eccellente, in quanto mentre gli ufficiali avevano a disposizione i cinque ponti del castello di poppa, decorato con sculture dipinte e dorate, marinai e soldati dormivano sul tavolaccio del ponte.

Il 10 agosto 1628 è domenica. La sera precedente il capitano del Vasa ha ricevuto quest'ordine: «La nave ammiraglia muoverà verso Alsnblen per affiancarsi agli altri vascelli della flotta. Qui getterà l'ancora in attesa di volger la prua – il giorno e l'ora che Mi piacerà – verso altre sedi. firmato, Gustavo Adolfo.»

La notizia viene diffusa per Stoccolma, i cittadini sono in grande agitazione, non v'è famiglia che, fin dalle prime ore dell'alba, non lasci la propria casa per correre ad assistere all'avvenimento dell'epoca, la partenza del Vasa, la nave ammiraglia della flotta di Re Gustavo che è destinata a prendere il controllo del Mar Baltico. Le notizie storiche sono molto precise in merito e narrano con entusiastici dettagli la scena che si presentava quando la grande nave con le bandiere spiegate al vento sembra in attesa del colpo di cannone per prendere il via verso la gloria di imprese memorabili. Sulla riva ci sono le bande militari, le note musicali si fondono con le parole dei salmi cantate nel Tempio, grida augurali s'alzano nel cielo limpido di quella chiara giornata di agosto. Tutti i parenti e amici dell'equipaggio si trovano sulla darsena per assistere allo straordinario spettacolo e finalmente, ad un ordine del comandante, tutte le vele si spiegano al vento trasformando il Vasa in un enorme albatro in procinto di spiccare il suo volo meraviglioso.

Il vascello prende il via, percorre alcune centinaia di metri, poco più poco meno, ad un tratto un maledetto colpo di vento si abbatte sulle vele, è un attimo, ma rapido come lo scoccare di un fulmine: il Vasa si inclina paurosamente, imbarca acqua dai portelli della cannoniera inferiore, l'inclinazione si accentua con una rapidità tremenda, il vascello viene ingoiato dalle acque in pochi secondi «con vele, bandiere ed equipaggio». Cade un profondo silenzio, la folla è pietrificata, nessuno potrà fare più niente per il vascello del re per tutti coloro che erano a bordo. La tragedia del mare si è compiuta, seguiranno inchieste e processi, ma il segreto del Vasa resterà tale per oltre tre secoli.

Finché una quindicina di anni or sono un archeologo dilettante, ingegnere di professione, Anders Frauzén, si appassiona alla storia del Vasa, si rivolge a re Gustavo e gli chiede aiuto. Il sovrano si interessa alla vicenda e mette a disposizione i mezzi necessari perché il Vasa sia riportato alla luce. Dopo anni di lavoro finalmente nel febbraio 1962 il Vasa entra nel suo museo con tutta la ricchezza dei reperti, così intatto che sembra destinato a un... nuovo varo!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Con quale nome è passato alla storia il figlio del re dei Franchi Pipino?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

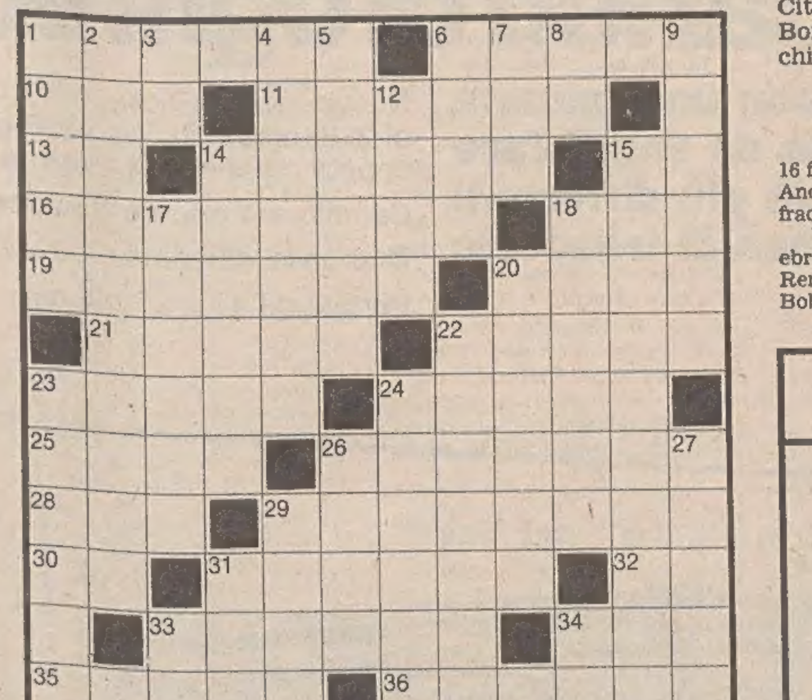
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 26 ottobre è «Del Perù». Ha vinto il libro la signora Calzi Alma. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Agettivo di una caccia come il safari - 6 Elemento chimico con simbolo Er - 10 il nome del giallista Stout - 11 La penisola con Krec - 13 Pincipio di economia - 14 Afflizione dell'animo - 15 L'ultima sul pentagramma - 16 il numero di copie stampate di un giornale - 18 Ente Comunale Assistenza - 19 Attivi, laboriosi - 20 Un timballo guarnito - 21 Li adorano i pagani - 22 Vi nacque Jacopo della Quercia - 23 Romanzo di Antonio Fogazzaro - 24 Rex, il giallista creatore di Nero Wolfe - 25 Provincia della Sicilia - 26 Scaffale - 28 Compagnia aerea italiana (sigla) - 29 Henry, lo scrittore di «Tom Jones» - 30 Tra Enrico e Nicola - 31 Coppa di legno tipica della Val d'Aosta - 32 Preposizione articolata - 33 Nulla con un sinonimo - 34 Andati in breve - 35 una ripresa sul ring - 36 Il tesoro dello Stato.

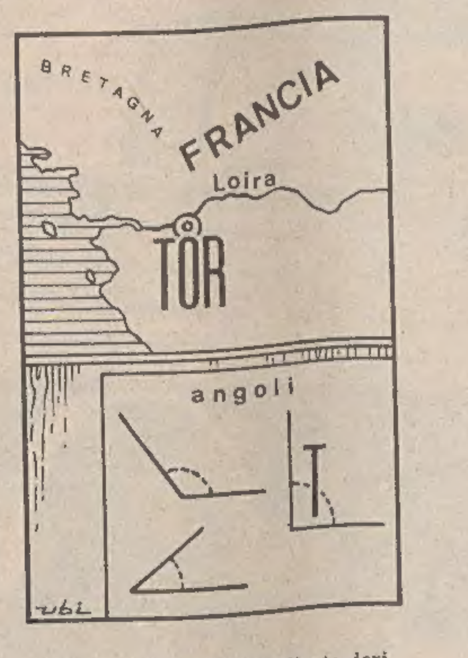
VERTICALI - 1 Il letto del fiume - 2 Contenitore - 3 Le prime di Oxford - 4 Contenitore con il coperchio - 5 Pellegrino, famoso gastronomo - 6 Il nome di madame Bovary - 7 Donna colpevole - 8 Sigla di Bari - 9 Il nome della Fallaci - 12 Giorno trascorso da poco - 14 Chi la dà deve mantenerla - 15 Vani sotto il pianterreno - 17 Le briglie del cavallo - 18 Vi nacque Eschilo - 20 L'arma di David - 22 Ilona attrice - 23 La guida del partito - 24 Si fanno optando - 26 Città della Svizzera - 27 Condimento a spicchi - 29 il nome di Bongusto - 31 Liquore per cocktail - 33 Sigla di Nuoro - 34 Simbolo chimico dell'iridio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 5 nobile; 10 anno; 11 Serio; 12 gru; 13 Lewis; 14 PR; 15 gi; 16 fiato; 17 ale; 18 panno; 19 Bene; 20 urubù; 22 nuoro; 24 Elisa; 26 Rieti; 28 Anco; 29 posto; 31 ozi; 32 ceduo; 33 UD; 34 so; 35 Boris; 36 ora; 37 conto; 38 frac; 39 Arabia; 40 suolo.

VERTICALI: 1 laggiù; 2 INRI; 3 ONU; 4 no; 5 Newton; 6 Orio; 7 bis; 8 io; 9 ebree; 11 Sean; 13 Linus; 14 pinot; 16 Fabio; 17 aereo; 18 Pulci; 19 Boito; 21 Renzo; 23 Ursus; 25 aperta; 27 indaco; 28 Aosta; 30 odio; 32 coni; 33 Ural; 35 Bob; 36 oro; 37 CA; 38 fu.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

E lega N; teda MA - elegante dama.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

L'affascinante collezionismo delle porcellane



Il collezionismo è come un tarlo sottile che ti divora. Talvolta lo senti mordere più acutamente, e allora hai un desiderio improvviso e irrefrenabile di acquistare un nuovo pezzo. Il meccanismo può essere messo in moto dalle occasioni più diverse: una visita a un museo o più semplicemente ad una casa; l'aver sfogliao un catalogo di qualche mostra; o una chiaccherata con un amico che ha appena acquistato qualcosa.

Altre volte il tarlo agisce in silenzio e può passare anche un certo tempo senza che si faccia sentire. Ma l'interesse che provi immediatamente, appena si presenta l'occasione ti fa capire che la malattia che hai contratto (la passione per il collezionismo) è endemica e difficilmente te ne puoi salvare.

Sono certamente sensazioni che prima di noi hanno provato innumerevoli generazioni, dall'epoca in cui si cominciò a creare il superfluo e a metterlo da parte, non per necessità di sopravvivenza, ma per il proprio piacere, e, non dimentichiamolo, per ritrovare una maggiore sicurezza, quasi un'identificazione dell'uomo con l'oggetto.

E' chiaro come «malattie» del genere siano favorite nel loro espandersi anche da fattori esterni, come, ad esempio l'invenzione di nuovo materiale, di una nuova combinazione di elementi dalla quale poter ricavare sensazioni diverse per l'occhio, per il tatto, per il proprio gusto. E' più o meno quanto accadde all'epoca dell'importazione della porcellana cinese e della scoperta di quella «europea».

Come s'è detto in altre occasioni, una prima massiccia esportazione si era avuta intorno al 1500. Prima la circolazione del materiale prezioso era stata quantomai difficile per l'estrema lunghezza del viaggio per terra. Via mare era più difficile il trasporto: nonostante gli assalti dei pirati e le tempeste i commercianti riuscivano a portare quantitativi ingentissimi di porcellana, imballati nel riso o nella paglia. Si calcola che addirittura milioni di pezzi siano giunti in Europa, soprattutto con la «normalizzazione» di questo commercio durante tutto il XVII e XVIII secolo.

Inizia così la passione per questo genere di collezionismo, che sconvolge addirittura il gusto e l'arte dell'epoca. Si diffonde infatti la moda della «cineseria» che impronta, nel XVIII secolo, lo stile dei mobili, l'arredamento dei salotti, e, più tardi addirittura le abitudini dei ceti più benestanti che dedicano almeno una stanza dei loro appartamenti a «saletta del fumo», di origine tipicamente orientale.

Sorgeranno così i «gabinetti cinesi» con mobili e mensole laccate in nero con decorazione monocroma su cui vengono disposte le porcellane bianche e blu. Più tardi accanto a quella cinese venne collezionata anche la porcellana europea. Sotto questo aspetto Augusto il Forte dimostrò molta imparzialità. Già appassionatissimo di porcellane orientali, appena divenne efficente la fabbrica di Meissen, non esitò ad adibire un intero castello come «vetrina» permanente della sua produzione. Un castello dove i mobili, l'arredamento della cappella e la stessa sala del trono dovevano essere in porcellana. La porcellana di Meissen non doveva essere confusa con quella cinese. Catalogata in modo scientifico fu trasferita nel castello di Dresda, la cui «camera della torre» si è conservata fino al 1945.

Dalle manie di grandezza di un re, irraggiungibili dal seppur ricco borghese, si arrivò ad un uso graduale ma diffuso della porcellana nella fabbricazione di oggetti di arredamento e di vita quotidiana. Se la porcellana cinese bianca e blu si adattava bene alla decorazione dorata delle stanze barocche, quella europea, con la sua maggior varietà di colori si inseriva particolarmente bene nei festanti ambienti del rococò.

Alla luce delle candele questa porcellana lucente assumeva un tono particolarmente suggestivo, ed entrava a far parte di una decorazione dall'aspetto fantastico. Fu adoperata per creare specchi, candelabri, statue, colonne. Gli oggetti in porcellana soprattutto il vasellame, venivano per lo più conservati nelle dispense. Grotte, templi, animali cerati per il dessert erano invece custoditi nel locale della pasticceria (e lo testimoniano spesso alcune indicazioni dipinte sulla parte inferiore dei pezzi, come Khc, che significa pasticceria della corte reale, cioè Konigliche Hof-Konditorei). Più tardi il collezionismo della porcellana diventò solo amore per il passato. Il gusto barocco era decaduto e i collezionisti della fine dell'800 preferirono guardare più lontano, al medioevo e al rinascimento.

Robert E. Kostoris



Cinghiale in lotta con cani; modello per centro tavola in porcellana

I volti della vita



Quando incespichiamo siamo pronti a dire che, accidenti, non li riparano mai. Invece, dei marciapiedi, sia pure non così spesso come vorremmo, qualcuno si prende cura. Ecco un «addetto ai lavori» intento con gesti e strumenti antichi a rimettere in sesto una «cordonata». Peccato che fra non molto sarà di nuovo in condizioni pietose, perchè ormai, la maggior parte dei marciapiedi deve sopportare il peso delle auto posteggiate *(Telefoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Un giudizio poco obiettivo, pronunciato nei vostri confronti da un superiore, sarà rettificato in seguito a una dimostrazione delle vostre capacità. Cercate di creare intorno a voi un ambiente disteso ed evitate ogni discussione in famiglia. Salute: alti e bassi.

TORO dal 21-4 al 20-5

Difendete apertamente i vostri interessi, siate franchi, ma non parlate più del necessario. Le vostre parole potrebbero essere male interpretate. Avrebbe un simpatico incontro in casa di amici: la persona che vedrete per la prima volta vi dimosterà simpatia. Salute: in miglioramento.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Dovete avere il coraggio delle vostre azioni; sappiate agire con maggior sicurezza, perché ci sono nuove possibilità relative a una vecchia questione sentimentale. Una contrarietà familiare non vi deve turbare. Riceverete un dono da una persona che vi pensa. Salute: niente cibi piccanti.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non confidateri alle persone che incontrerete oggi, anche se si tratta di amici fidati. Dovete maturare meglio le vostre idee prima di esprimerle agli altri. Un vecchio legame dimostrerà i suoi limiti mentre migliori occasioni vi si presenteranno nel corso della serata. Salute discreta.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Gli influssi astrali sono per oggi prevalentemente buoni, per cui è da ritenere che le conclusioni saranno almeno soddisfacenti. Procedete dunque con ordine e calma. La persona amata è delusa del vostro comportamento, si vede che qualcosa non va. Salute discreta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Insofferenza, nervosismo e spirito di contraddizione caratterizzeranno la vostra giornata. Ricordatevi di controllare il vostro umore. I rapporti con i familiari risentiranno particolarmente di questo stato di cose e non mancheranno le discussioni. Salute: niente eccessi a tavola.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Sappiate guardare al di là delle apparenze e cercate di capire che cosa si nasconde dietro una frase o un gesto di chi amate. Potrebbe risultare molto interessante e utile. A causa di un contrattempo ritarderete la consegna di un lavoro. Salute: seguite la dieta del medico.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Gli affari, o più genericamente il lavoro procederanno abbastanza bene. Non si prevedono difficoltà degne di nota. Un incontro potrebbe preludere a un nuovo legame sentimentale. Rispendete alla lettera ricevuta in questi giorni: soddisferete il mittente. Salute: fate dello sport.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Simpatiche novità per la vostra vita sentimentale e affettiva. Molto probabilmente riceverete un dono quale prova di benevolenza e di amicizia. Nel campo del lavoro non lasciatevi intimidire da una persona autorevole. S?lute: non abusate troppo delle vostre forze.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Le evenutali trattative in corso vanno risolte nel più breve tempo possibile. Oggi godrete ancora del favore degli astri. Una circostanza vi aprirà gli occhi e sarà l'occasione per iniziare una nuova vita sentimentale. Salute: dovete dormire il più a lungo possibile. Serata calma.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

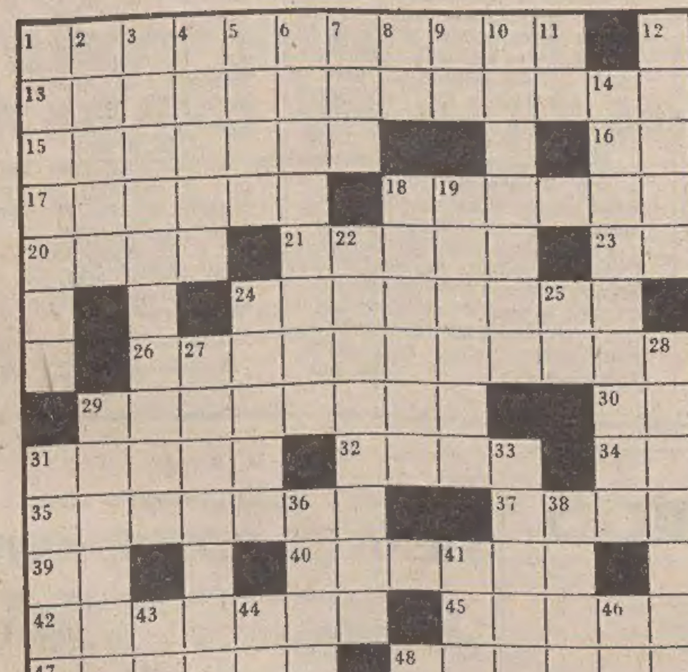
Il vostro desiderio di giungere in fretta alla meta potrebbe spingervi a commettere delle imprudenze. Oggi non è la giornata adatta per questi tentativi. Non dovete fare la voce grossa in famiglia, ma siate calmi e aspettate. Salute: soffrirete di una leggera insonnia.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Nel lavoro seguite una linea di grande correttezza in modo che non vi possano essere mossi dei rimproveri. Quanto prima un simile atteggiamento darà i suoi frutti. Non rifiutate un invito a cena a casa di amici, anche se vi dovesse costare sacrificio. Salute: limitate l'alcool.

RTA CRUCIVERBA ANTENNA — OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz Tel. 568685



Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni venerdì da Radio Tele Antenna alle 18.

Orizzontali: 1, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 26, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 37, 39, 40, 42, 45, 47, 48.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 18, 19, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 31, 33, 36, 38, 41, 43, 44, 46.

Le storie di Wiz il mago





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze 8 ore al giorno telefonare 744086. (8691 B

OFFRO lire 200 mila a collaboratrice fissa per due coniugi soli. Oltre 40 anni. Telefonare Udine 208586. 266 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A. MONFALCONE impiegata esperienza pluriennale contabilità generale prende in considerazione qualsiasi lavoro purché serio, orario ridotto. Tel. 0481-74947. (013-C

APPRENDISTA parrucchiera offresi, tel. 813722. 18725-C

DATTILOGRAFA offresi mezza giornata, tel. 823786 ore pasti. 0018462 C

DIPLOMATA, ventisettenne, pluriennale esperienza ramo spedizioni trasporti internazionali, perfetto sloveno serbo-croato, conoscenza inglese tedesco, per miglioramento condizioni cerca pari impiego e/o import/export. Telefonare pomeriggio 220552. 18709 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private, scrivere a Publikompass cassetta n. 10-D 34100 Trieste. T.A. 1401 C

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro mezza giornata telef. 568186. 18732 C

GIOVANE diplomata referenziata amante bambini offresi quale baby-sitter. Telefonare da lunedì in poi. Tel. 794090. 18651 C

GIOVANE maestra scuola materna diplomata referenziata quale baby-sitter offresi. Tel. 828764. 186649 C

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio e conoscenza materiale elettrico offresi anche in qualità di commessa telef. 572793 ore pasti. 18731 C

IMPIEGATA pratica ufficio - francese offresi per i pomeriggi. Telef. 746573. 18566 C

OFFRESI giovane militesente pratico guida furgoni per consegne, telef. al 727588. 18628 C

OFFRESI pulitrice 3-4 ore al giorno telefono 744358 18672 C

RAGAZZO di colore parla inglese francese italiano cerca lavoro interprete dis-jockey telef. 209109. 18688 C

RAGIONIERA esperta corrispondente lingue estere quarantenne offresi studio commercialista, ufficio import-export o azienda piccole dimensioni in Trieste o Gorizia, scrivere a Publikompass cassetta n. 13-R 34100 Trieste. 18265 C

SIGNORA mezza età offresi come baby-sitter tel. 417864. 0018550 C

TRADUTTRICE dall'inglese, diplomata scuola interpreti Trieste, offresi, tel. 757894. 18746 C

22ENNE pratica bambini e lavori domestici offresi, tel. 724588.

34ENNE possesso patente B offresi per qualsiasi lavoro pomeridiano purché ben retribuito. Telef. ore pasti 65362. 18664 C

45ENNE offresi come operaio generico per carico e scarico merci per magazzino telef. 572315 ore pasti. 18731 C

26ENNE offresi come baby-sitter telefonare ore pasti tel. 813850. 18647 C

37ENNE impiegata stenodattilografa conoscenza imp.-exp. offresi, tel. 814010. 18666 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

CERCASI lavoro a domicilio, scrivere a Publikompass cassetta n. 23-R 34100 Trieste. 18393 CC

FINESTRE - verande - porte in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica veneta consegna ed installa prima delle festività natalizie. Telef. a Trieste 30155 ore 8.30-12.30 sabato escluso.

IVA offresi esperto contabile a ore zona Muggia telef. mattinata 747623. 16412 CC

MAGLIERISTA assume lavoro per negozi scrivere a Publikompass cassetta n. 50-R 34100 Trieste. 864 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziana verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Trieste Gorizia assume ambosessi automuniti cultura media presenza. Offresi ottima retribuzione iniziale, possibilità carriera. Presentarsi Motta viale d'Annunzio 4 (1.o piano) ore 9-11. 1703 D

A.A.A. TRIESTE, Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telef. 049-38913. 570 D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telef. 049-662211. 570 D

CERCASI autista patente C pratico guida camion referenziato max 40enne. Telef. 796128.

CERCASI autista patente C residente Gorizia o dintorni per consegne prov. TS GO UD tel. 0481-80339 ore ufficio. 867 D

CERCASI commessa-o e apprendista commessa-o conoscenza lingua slovena; presentarsi presso Radici via Muratti 3. 18665 D

CERCASI barman (cameriere per solo due giorni settimanale) tel. 827360. 18772 D

CERCASI per assunzione immediata attrezzista per macchine operatrici lavorazione filo meccanico. Presentarsi ore pomeridiane alla Cospac - Manzano, tel. 754266. 284 D

CERCASI apprendista macellaio via Giulia n. 17 tel. 567763. 18659 D

CERCASI per autoricambi giovane volonteroso militesente, anche non del ramo, scrivere a Publikompass cassetta n. 28-R 34100 Trieste. 18446 D

CERCASI lavoratrice e manicure pedicure molto abili. Salone bellezza Susy via Tor Bandena 1, tel. 60323. 18689 D

COMMESSE-I conoscenza lingue slave settore abbigliamento tempo pieno assumensi immediatamente, per appuntamento telef. 61682. 18681 D

COMMESSO-A cercasi Arbiter via del Teatro 1. Presentarsi venerdì ore 10-11. 18604 D

COMMESSO cercasi conoscenza sloveno e-o serbo-croato per negozio articoli industriali. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 11-S 34100 Trieste. 18789 D

COMPAGNIA triestina ostrcoltura Spa ricerca 4 GIOVANI OPERAIE STAGIONALI per impianto osticoltura laguna Grado ottima retribuzione. Presentarsi domenica 4 novembre ore 9-12 filiale Grado via Luigi Rizzo 11/12. 18698 D

FALEGNAMI specializzati assume stabilimento impresa artigiana allestimenti fieristici. Rivolgersi Publiesse via B. d'Alviano 15/1, TEL. 731360. 18310 D

FALEGNAMI verniciatori anche a tempo ridotto. Rivolgersi negozio mobili via Gatteri 12. 18781 D

GIOVANE ragioniere primo impiego militesente impresa di costruzioni cerca per contabilità amministrativa. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 39-R 34100 Trieste. 18526 D

LA ditta Stilflex - industria materassi a affini, sita in via Chiesa 33, Carpacco - Udine, cerca subito per la zona di Trieste ed eventualmente Gorizia persona referenziata per migliore introduzione dei propri articoli conferendo rappresentanza con deposito. Telef. 0432-956024. 286 D

MAGAZZINIERE dinamico referenziato cercasi. Presentarsi ditta Orvisi via Ponchielli 3. T.A. 1962 D

LA siderurgia industriali «Friuli» cerca operai generici per il proprio stabilimento di Villesse (Gorizia). Scrivere alla sede di Udine via R. D'Arono 2 o telefonare al n. 0481 9186 di Villesse. 271 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

A.A. DICIANNOVENNE occupato cerca urgentemente stanza indipendente. Tel. 796864. 18658 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzino centrale, minima buonuscita 80.000 mensili tel. 772737. 18778 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CAMERA cucina ammobiliato cerco Borgo S. Sergio vicinanze breve periodo 827720. 18690 L

CERCASI appartamento cucina, 1-2 stanze, bagno, vista panoramica tel. 729342 ore 16-21.

CERCASI appartamento 2 stanze telef. ore ufficio al 811326.

CERCASI soffitta anche da restaurare telef. al 942600 ore pasti. 18676 L

CERCO in affitto locale uso negozio media grandezza possibilmente centrale, telef. ore pasti 414901. 18756 L

CERCO appartamento decoroso in affitto 3 persone zona Barcola Grignano luglio '80 luglio '81. Tel. 567421. 18697 L

COPPIA sposi massima serietà cerca affitto appartamento anche arredato tel. 416566. 18674 L

FAMIGLIA triestina in Australia col vivo desiderio di restare nella propria città cerca casa in affitto massimo 150 mensili tel. 825894. 18661 L

REFERENZIATI cercano affitto tre quattro stanze confort. Telef. 728514. 18138 L

SPOSI futuri cercano appartamento anche piccolo disponibilità 150.000 telef. 751128. 18743 L

STUDENTE cerca Trieste stanza o appartamento riscaldato ammobiliato. Telef. 0432-44879.

TRE studentesse referenziate cercano urgentemente appartamento ammobiliato e riscaldato. Telefonare ore pasti 049-651130. 285 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL Mercatino delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi congelatori sparherd cucine ecc. Tel. 422822, salita Gretta 13. 18682 M

CUCINA componibile assolutamente nuova svendo a prezzo di realizzo, causa errate misure, sviluppo lineare m 2.40, vera occasione. Tel. 826625. 18683 M

FRANCOBOLLI vendonsi, collezioni complete. Tlt, Zona A, Zona B. Tel. 821181. 18755 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie, pagando bene. Telefonare 793972, abitazione 941027. 18733 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna n. 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 18031 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960-796817. 18785 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/11 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 18322 O

PRODUTTORE vende direttamente frutta di actinidia. Grossa pezzatura. Tel. 0432/851777. 272 O

TISCHBEIN–SELB «Viaggio Pittorico Litorale Austriaco» Trieste 1842. Prenotazioni prezzo ridotto entro 20 novembre. Marini Editore, Casella postale 1372, invia opuscolo illustrativo gratis. 18785 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca sia nera a 390, la lattina a 330. I succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3.550. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602–793661–418762. 18439 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AVVIATA azienda commerciale cerca venditore anche prima esperienza trattrici agricole primaria marca – Zona Gorizia-Trieste – Trattamento adeguato – Scrivere curriculum. Cassetta Publikompass n. 48/R Trieste.

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare per province Udine-Gorizia. Tel. 0481/80339 ore ufficio. 866 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE alla RENAULT di via Flavia 118, autovetture in GARANZIA, pagamento dilazionato a 36 mesi, senza cambiali, permuta usato per usato. RENAULT R 4 furgone con impianto a gas, R 5 TL tetto apribile, R 5 TS, R 5 ALPINE '79, R 6, R 12 familiare, R 15, R 18 GTL, R 20, R 30, FIAT 126, 127, 128, 124, 850 Special e Coupé, BETA Coupé, MINI 1000, ALFETTA, A.R. Junior 1300, A.R. 2000, AUTOBIANCHI A 112, CHRYSLER 180 AUTOMATICO, SIMCA 1100 (5 porte), CITROEN GS, ESCORT, OPEL Kadett, OLYMPIA. PROVE e PREVENTIVI SENZA IMPEGNO, IN ESPOSIZIONE LA NUOVA GAMMA RENAULT 1980. APERTO IL SABATO MATTINA. Tel. 828731. 16/10 q

A. ACQUISTATE la vostra nuova autovettura presso Autosaloni Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550 e via F. Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi, senza cambiali, occasioni garantite: 126 Personal 650 '78, 127 CL 1050 '78, 127 3p '74-'72, 128 3p '77, 131 1300 '77, Alfetta GT1800 '76, Alfetta 1.8 '73, Alfasud '74, Giulia Super 1.3 '73, Renault 5 TL'76, Beta 1600 '73, Beta HPE 1600 '78, Range Rover '74, VW 1200 '67, GT Junior '72, 132 2000 '78. 1719 Q

A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, Trieste, con garanzia: Range Rover '78, Overdrive, Maserat Kyalami '77, Porsche 911 S '75, BMW 316 '78, Lancia Beta Montecarlo '75, Peugeot 504 familiare '74, Fiat 132 2000 '78, Ritmo '78. 18444 Q

Continua in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	18.45
Atene	11.10	17.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	20.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	11.10	18.15
	14.50	19.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	12.05
	14.50	19.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Tunisi	11.10	18.15
Vienna	14.50	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	10.30	14.10
	19.30	22.50
Atene	16.45	22.00
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	11.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	18.00	*10.30
	19.30	*14.10
Parigi	10.15	14.10
	16.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lamezia Terme	11.10	14.20
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	11.10	17.25
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lamezia Terme	08.25	17.50
	15.05	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

AVVISO DI GARA

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA di TRIESTE, intende indire una gara a licitazione privata - condizionata - per l'appalto dei lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei Servizi E.G.A. sull'Altipiano (Lotto 59) - L. 450.000.000.
La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14.
Le richieste d'invito - redatte su carta bollata - dovranno pervenire all'A.C.E.G.A di Trieste (via Genova n. 6) entro il giorno 13 NOVEMBRE 1979.

A.C.E.G.A. - TRIESTE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LOMBARDINI SULLE CONDIZIONI PER LA STABILITÀ ECONOMICA

I numerosi «se» per un buon '80

SAINT VINCENT – Se i prezzi dei prodotti petroliferi cresceranno ad un tasso uguale a quello cui crescono i prezzi degli altri prodotti, se non si avranno aumenti salariali in seguito a contrattazioni aziendali, se la lira si manterrà stabile nei confronti delle altre monete nel 1980 in Italia, l'inflazione potrà forse mantenuta sui livelli del 14,5 per cento. Questo è quanto prevede il governo, ha ricordato il ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, introducendo i lavori del convegno «1980: le previsioni degli economisti», organizzato a Saint Vincent dalla regione Val d'Aosta e dalla Sitav, in occasione della prima edizione del premio per l'economia. Ai lavori, tra gli altri, partecipano il presidente del Cnel, Storti, il ministro delle finanze, Reviglio, l'ex ministro dell'industria Prodi, gli onorevoli Napoleoni e La Malfa, il presidente del Banco di Sicilia, Parravicini e il responsabile della sezione economica del Pri, prof. Trezza.

Aumento dell'inflazione e contrazione del tasso di crescita – ha rilevato Lombardini – saranno comunque nel 1980 le caratteristiche comuni ai principali paesi industrializzati. In Italia la situazione è ancora più incerta specie per quanto riguarda il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo (pnl) che dovrebbe aumentare spontaneamente dell'1,5 per cento da modificare con una politica di sostegno qualificata della domanda; i prezzi dovrebbero aumentare del 16,9 per cento contro il 15,4 previsto per il 1979. Nonostante ciò il governo – ha sottolineato Lombardini – ritiene ancora di poter contenere l'inflazione sotto il livello del 15 per cento se si verificheranno le citate condizioni.

Parlando del sistema economico italiano l'oratore ha rilevato che il processo di corporativizzazione (l'interesse di specifiche categorie e settori) anche nel sistema sociale è stato l'ostacolo principale alla realizzazione del paese. «Il governo – ha affermato – sta facendo tutto il possibile per contrastare queste tendenze. Purtroppo la situazione politica è ben diversa da quella in cui hanno operato i governi della passata legislatura, per cui il successo dell'azione governativa è assai dubbio».

Ad avviso del ministro Lombardini se dovessero essere accolte le richieste da più parti avanzate si aggraverebbe ulteriormente il deficit del bilancio dello stato, si aumenterebbe l'inflazione, si incoraggerebbe la contrattazione aziendale e come conseguenza il tasso di crescita dei prezzi potrebbe essere ben superiore a quello previsto. Tecnicamente un simile processo di sviluppo potrebbe essere bloccato, come già è stato fatto con successo nel 1974 e nel 1977 con una politica deflativa e con una stretta creditizia, ma non è detto che una tale politica sia oggi praticabile e che abbia successo: il problema quindi non è tecnico ma politico.

A tale proposito Lombardini ha detto: «resto della convinzione che solo il ristabilirsi di una politica di solidarietà nazionale, facilitata dalle politiche impostate dall'attuale governo, potrà rendere possibile il blocco del processo di corporativizzazione e l'avvio di una stabile politica di risanamento dell'economia italiana». I lavori del convegno si concludono oggi con l'intervento del ministro del tesoro Pandolfi. Successivamente saranno consegnati i premi per l'economia a chi si è distinto nel 1979 nel settore della ricerca e della pubblicistica economica.

Jugoslavia: cresce l'investimento estero

BELGRADO – Un numero sempre crescente di società straniere sta istituendo in Jugoslavia imprese a partecipazione mista con ditte locali. Le società americane, fra cui giganti come la General Motors corp. la Dow Chemical co. la Honeywell co., hanno tolto il primato detenuto negli utlimi due anni sul mercato jugoslava, che in fase di rapida espansione, mentre gli jugoslavi hanno bisogno di tecnologia straniera.

Gli investimenti esteri continuano ad aumentare in Jugoslavia nonostante l'istituzione di qualsiasi impresa a partecipazione straniera soggetta all'approvazione dei dipendenti delle imprese jugoslave, che sono autogestite ed il governo imponga limiti precisi all'esportazione degli utili.

Commesse sovietiche alla Breda

ROMA – La Breda fucine del gruppo Efim ha acquisito due importanti commesse per la fornitura all'Unione Sovietica di attrezzature per impianti petroliferi per un importo complessivo di circa 10 milioni di dollari Usa. Si tratta, in particolare, di prodotti ad elevate caratteristiche tecnologiche, quali aste di perforazione e teste di pozzo, in cui l'azienda opera da anni.

FORTE AUMENTO DEL SALDO PASSIVO ITALIA-PRODUTTORI DI PETROLIO

Doppio deficit verso l'Opec

ROMA – Gli scambi commerciali italiani con i 12 paesi dell'Opec hanno sofferto un tracollo per l'Italia: il saldo passivo si è raddoppiato nei primi sette mesi dell'anno, salendo a 2.067 miliardi lire da 1.239 miliardi di un anno fa. Non è soltanto una questione di accresciuto acquisto di petrolio; c'è anche il fatto allarmante che se da una parte sono aumentate l'importazioni da quei paesi (e quindi petrolio soprattutto), sono nel contempo diminuite le esportazioni italiane, aumentate di appena il 5,4 per cento. Lo squilibrio dei termini di scambio continua quindi ad essere sempre più sbalestato.

Sono due soltanto, fra i 12 paesi dell'Opec, quelli che effettuano cospicui acquisti di merci italiane: l'Arabia Saudita che da gennaio a luglio di quest'anno ha comprato dall'Italia per un totale di 860,5 miliardi di lire, e la Libia che ha comprato beni in Italia per 825 miliardi di lire. Per il resto lo scarto fra importazioni ed esportazioni, è a tutto scapito dell'Italia, che trova ancora un mercato difficile in quei paesi. Complessivamente, da gennaio a tutto luglio l'Italia ha sborsato per acquisti nei paesi Opec la rispettabile somma di 5.472 miliardi di lire (un miliardo più dell'anno scorso); mentre le esportazioni italiane nei paesi Opec hanno fruttato 3.405 miliardi, poco più di un anno fa.

Nel conto del dare e dell'avere, soltanto con tre paesi dell'Opec l'Italia chiude i conti con un saldo attivo a vantaggio del nostro paese (l'Algeria con 261 miliardi e mezzo di lire), la Libia con 235 miliardi e mezzo) e il Venezuela con poco più di 66 miliardi di lire. Gli scambi con i rimanenti paesi Opec chiudono tutti con saldi passivi, e il più elelvato dei quali riguarda gli scambi con l'Irak, il cui deficit italiano nei confronti di quel paese è di oltre mille miliardi di lire. Ma deficit consistenti chiudono i conti italiani anche con l'Arabia Saudita (oltre 650 miliardi) e con il Kuwait (422 miliardi).

■ IMPREGILO – La Impregilo ha ricevuto dall'ente canadese Hydroquebec un contratto per la costruzione di una diga nel bacino idrico della baia di St. James. Il contratto ha un valore di 65 milioni di dollari. Frattanto è stata inagurata la prima centrale idroelettrica («LG2» da 5.300 mw) di un complesso sul fiume La Grande, tributario della baia di St. James.

■ GOOD YEAR - La «Good Year» ha reso noto di aver accusato nel terzo trimestre dell'anno una perdita di sette milioni 280 mila dollari (sei miliardi di lire circa) mentre nel corrispondente periodo dell'anno passato aveva realizzato un utile di 46 milioni e mezzo di dollari (38 miliardi di lire circa). Le vendite sono passate a due miliardi di unità, dal miliardo 890 mila di gennaio-giugno. Nei primi nove mesi dell'anno la «Good Year» ha segnato comunque un utile di 94 milioni e mezzo di dollari (77 miliardi di lire circa).

Bilanci familiari: più spese per trasporti

ROMA – Le spese per il trasporto hanno acquistato nei bilanci familiari degli italiani un peso sempre maggiore. Tanto che è possibile affermare che esse rappresentano una delle voci di maggiore interesse tra quelle comprese nel reddito nazionale. In «lire correnti» le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono passate, in 17 anni, da 267 miliardi a 3710 miliardi di lire, mentre quelle per l'esercizio da 329 miliardi sono salite a 6923. Le due voci, unitariamente considerate, incidono per il 6,1% sul reddito nazionale disponibile contro il 2,7% del passato. Il periodo considerato – in uno studio condotto dal Csst (centro studi sui sistemi di trasporto) – è quello che va dal 1960 al 1977

In lire costanti (1970), cioé depurando le cifre dall'inflazione, l'ammontare delle spese di acquisto si è poco meno che quintuplicato e quello delle spese di esercizio, relative all'uso dei mezzi per muoversi, si è poco più che quintuplicato, con variazioni più o meno notevoli tra un anno e l'altro. Sempre in lire costanti, l'incidenza sul reddito nazionale del complesso delle spese di acquisto e di esercizio è aumentata dal 2.1% al 5,4%. In altri termini, la quota di reddito destinata dalle famiglie a queste voci di spesa è di circa 2,5 volte l'aumento registrato, nel corso dei 17 anni considerati dalla statistica. dal reddito nazionale disponibile.

Parte dei dati analitici sono stati riferiti all'«acquisto di servizi di trasporto», voce che va ad aggiungersi a quelle relative all'acquisto di mezzi ed alle spese di esercizio

■ IRIL – La Iril di Pordenone, produttrice di infissi in legno, rilevata dalla Gepi nel 1972 dopo il fallimento, ha raggiunto un accordo con la Ipla, azienda friulana in espansione, produttrice di porte prefabbricate e standardizzate. La Ipla assumerà la responsabilità di gestione della Iril acquistando dalla Gepi la maggioranza del pacchetto azionario di quella società.

Risorse petrolifere: +50% entro il 2000

VIENNA – Il mondo dovrà trovare entro il 2000 altri 35–45 miliardi di tonn. di petrolio o il suo equivalente in altri fonti energetiche. Lo ha dichiarato il vice-direttore dell'agenzia internazionale della energia atomica, Fischer, ad un simposio sull'energia. Fischer ha spiegato che tenendo conto di una modesta crescita industriale entro la fine del secolo le risorse petrolifere dovranno ammontare a circa 125 miliardi di tonn; dato che le riserve accertate sono pari a 80–90 miliardi, bisognerà trovarne altre per 35–45 miliardi.

Secondo Fischer la produzione di energia da fonti non petrolifere non aumenterà sensibilmente, ne verranno incrementati i risparmi, per cui la crisi energetica si aggraverà. Secondo il direttore delle ricerche dell'Opec, Ahmed Gold, senza misure efficaci di risparmio le risorse combinate di petrolio, gas, carbone ed energia nucleare non saranno sufficienti a soddisfare il fabbisogno degli anni novanta.

Risparmio energetico e industria dell'auto

BRUXELLES – Pur riaffermando il proprio impegno per una politica di risparmio dell'energia, l'industria atuomobilistica futura chiede alla commissione Cee ed ai governi nazionali di non emanare nuove regolamentazioni vincolanti sulle automobili e sul loro consumo energetico. In un documento trasmesso alla commissione di Bruxelles, il comitato di costruttori di automobili del mercato comune (Ccmc) giudica, infatti, ogni regolamentazione vincolante e non necessaria né utile, data la complessa struttura di questo mercato – dicono i costruttori – si potrebbero provocare delle distorsioni di concorrenza e, al limite, un aumento del consumo di energia.

Secondo i costruttori europei, gli obiettivi energetici fissati dalla Cee per il 1985 potranno essere raggiunti nel settore automobilistico solo progressivamente. Le modifiche che riguardano il consumo di carburante prendono infatti del tempo e possono essere introdotte soltanto nel veicolo nuovo. Il Ccmc ricorda, inoltre, che i veicoli europei sono tradizionalmente economici per quanto riguarda il consumo di carburante.

Ciò nonostante l'industria automobilistica Cee è stata una delle prime a fissare degli obiettivi volontari di diminuzione del consumo energetico. Le associazioni nazionali dei quattro maggiori paesi costruttori di automobili si sono infatti impegnate con i loro governi, a ridurre entro il 1985 di almeno il 10 per cento il consumo degli autoveicoli. Il Ccmc ammette che può essere appropriato definire una base per registrare, a livello europeo, i processi compiuti in materia di consumo di carburante e si dichiara pronto a collaborare in questo senso con la comunità, quando saranno noti i dettagli delle procedure nazionali.

L'inflazione punisce il reddito agricolo

LUSSEMBURGO – «Con un taso di inflazione che quest'anno sarà di circa il 18 per cento, come è possibile garantire agli agricoltori italiani un reddito adeguato ai loro bisogni quando i prezzi agricoli non potranno aumentare che del tre-quattro per cento al massimo?» Il ministro dell'agricoltura Marcora, che lunedì e martedì ha partecipato a Lussemburgo ad un consiglio informale agricolo dei «nove», ha posto il problema in termini estremamente chiari quando ha incontrato i giornalisti dopo la riunione. «È necessario che in Italia ci si renda conto di un fatto: non è possibile sviluppare tassi di inflazione sudamericani e sperare di restare in Europa. La nostra agricoltura finora ha tenuto, e posso assicurare che tenere nell'attuale situazione non è facile. Ma i miracoli non si possono fare. Abbiamo urgente bisogno di ammodernare le strutture nelle campagne e assicurare agli agricoltori un reddito adeguato al loro lavoro ed ai loro bisogni».

Questo significa che non si deve parlare di un gelo dei prezzi agricoli, come suggeriscono alcuni ambienti europei, e tanto meno fissare «un tetto» alle spese per l'Europa verde. «una soluzione di questo genere», ha spiegato Marcora, «sarebbe disastrosa per la nostra agricoltura». Quello che invece bisogna fare, ha continuato il ministro, è arrivare ad un migliore equilibrio all'interno della spesa agricola a favore delle produzioni tipicamente mediterranee. Questo significa, in altre parole, che è necessario distogliere fondi al finanziamento di eccedenze (come quella macroscopica del latte) e destinarli invece a sovvenzionare produzioni mediterranee come l'olio di oliva, il grano duro.

A tale proposito Marcora ha ricordato che l'Italia riceve dalla Cee, ogni anno, con lo strumento comunitario del Feogaranzia, circa 1500 miliardi di lire. 515 miliardi per l'olio, 350 per gli ortofrutticoli, 300 per il tabacco, 150 per il grano duro, 200 per il vino (insieme alla Francia), 120 per i vitelli (localizzati nelle aziende del mezzogiorno), 40 per il riso, 40 per le arance (compreso l'aiuto per la trasformazione in succo).

Come fare allora per assicurare un reddito decente agli agricoltori? Delle due l'una: o si aumentano i prezzi ogni anno, a livello europeo in unità di conto, di una percentuale quasi uguale a quella dell'inflazione (e come si può ragionevolmente chiedere un aumento dell'ordine del 15-18 per cento?), oppure bisogna svalutare la lira (e quindi la «lira verde») fino ad una quota accettabile dall'aumento dell'inflazione. Ma questa manovra, sempre ammesso che i nostri partners europei la accettino, significherebbe l'uscita traumantica dallo Sme).

Confindustria: manca all'Italia uno stoccaggio di materie prime

ROMA - Si accentuano le tensioni internazionali sui mercati delle materie prime. Ciononostante l'Italia, almeno sinora, «non ha ritenuto necessario provvedere a una politica di stoccaggio per cautelarsi contro un eventuale embargo o carenza di prodotti, nonostante la nostra pressoché totale dipendenza per le materie prime dall'estero». Lo rileva uno studio elaborato dalla Confindustria, in collaborazione con il prof. Enrico Nenna sulla situazione e sulle prospettive dell'offerta e della domanda delle materie prime. Lo studio analizza in particolare la situazione di ciascun mercato. Queste le principali osservazioni che ne scaturiscono:

PETROLIO: le previsioni ufficiali per il 79 suggeriscono - afferma tra l'altro lo studio - un aumento del consumo del 2 per cento. Tuttavia il fabbisogno Ocse di petrolio proveniente dai paesi dell'Opec dovrebbe registrare una notevole variazione negli anni 77-79 a causa della maggiore produzione dei pozzi del Mare del Nord.

CARBONE: ha ricoperto nel 78 il 7,2% del nostro fabbisogno di energia per un esborso valutario di 624 miliardi di lire. Nuovi impianti a combustione di carbone dovrebbero entrare in servizio nei prossimi mesi e pertanto è previsto un aumento del consumo di questo prodotto.

GAS NATURALE: il consumo mondiale per scopi energetici copre poco più del 16% del fabbisogno Nel '78 in Italia il consumo è risultato di 22,5 Tep, pari al 15,5% del fabbisogno energetico. Sono previsti aumenti nei cosumi per i prossimi anni e conseguentemente le importazioni di gas avranno un ruolo sempre più importante - afferma la Confindustria - nella copertura del nostro fabbisogno.

LEGNO: nel '78 l'Italia ha importato legno per 1.200 miliardi di lire. Il fabbisogno italiano di legno è coperto appena per il 20% dalla produzione nazionale. E si vanno delineando crescenti difficoltà per l'acquisizione della materia prima in termini di approvvigionamento e di costi. Si rende necessario - osserva lo studio - incrementare l'auto approvvigionamento mediante lo sfuttamento dell'ampia possibilità delle aree ancora inutilizzate.

METALLI: dei 21 metalli di base su cui poggia la produzione industriale dei paesi dell'Occidente, solo il 40% delle riserve conosciute è situato nell'Ocse e ben l'80% di questa quota è concentrata solo in 4 paesi: Usa, Canada, Australia e Sudafrica. Un discorso specifico viene fatto nello studio della Confindustria per l'oro, caratterizzato - si afferma - dal precario equilibrio tra offerta e domana. Sono sufficienti piccole variazioni nel flusso di offerta per creare condizioni di scarsità e una spinta al rialzo dei prezzi. La domanda, per contro, presenta una componente maggioritaria estremamente regolare di carattere industriale e artigianale ed un'altra componente, più piccola, ma molto variabile, legata alla tesaurizzazione e alla speculazione.

ALIMENTARI: l'evoluzione delle quotazioni evidenzia una netta ripresa dei prezzi nei primi 6 mesi del 79. L'indice complessivo è aumentato del 21,7% con i maggiori aumenti per il cacao (49,4%), cereali (20,7) e carne bovina (11,9). Per quanto riguarda l'Italia nel 78 il disavanzo della bilancia agricolo alimentare è stato di 4.980 miliardi di lire secondo solo a quello petrolifero. Il deficit della carne bovina è il problema principale: nel 78 il costo sostenuto dall'italia per l'importazione è stato di 1590 miliardi di lire (più 22,9% sul 77)

TESSILI: nel 78 le quotazioni sui principali mercati internazionali sono rimaste stabili (– 1,3% sul 77). Nel primo semestre '79 l'indice è, invece, aumentato del 10%. L'Italia importa materie prime tessili (nel 78 ha speso 480 miliardi) ma esporta prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Giovani imprenditori della Cee studieranno 18 mesi in Giappone

La commissione economica europea di Bruxelles ha inviato 25 giovani imprenditori della Cee in Giappone, con lo scopo di studiare le strutture socio-economiche e produttive del maggiore esportatore mondiale. I giovani sono partiti nei primi giorni di ottobre per Tokyo ed hanno già iniziato i loro studi. Per un anno seguiranno corsi intensivi di lingua nipponica, alternati con incontri, viaggi, conferenze, meetings. Poi, per altri sei mesi, lavoreranno in qualche grossa impresa, dove dovranno studiare i ritmi di lavoro, le tecniche usate, i programmi, i rapporti fra imprenditori e salariati, i sistemi salariali, le ferie, l'assenteismo, gli scioperi, le funzioni sindacali. I giovani imprenditori europei saranno assistiti da esperti giapponesi della produzione e del lavoro. Fra i temi suggeriti a Bruxelles ai «borsisti» vi sono quelli che riguardano la vita giapponese «fuori fabbrica», cioè nell'ambito familiare, nelle strade, nei luoghi di divertimento, nei trasporti da e per la fabbrica, i costi familiari, i rapporti fra salari e risparmi, gli investimenti in abitazioni (è da considerare un fenomeno molto intenso, e cioè che le abitazioni costruite annualmente in Giappone ammontano a circa 1,7 milioni, di cui 800 mila formate da case prefabbricate con il legno). Elementi di studio saranno pure le dinamiche salariali nelle relazioni col costo vita e con l'inflazione. Entro le fabbriche i giovani europei dovranno osservare le tecnologie applicate per comprendere l'alto tasso di produttività procapite.

Il «Lloyd Anversois», quotidiano finanziario ed economico di Anversa, commentando l'invio dei venticinque giovani della Cee in Giappone, fa notare che quest'anno il surplus della bilancia commericiale nipponica sarà di circa 17 miliardi di dollari, che verranno ridotti a 10–12 miliardi nel 1980, seguendo le raccomandazioni Cee–Usa. Il governo di Tokyo ha già preparato un programma di maggiori consumi interni e di investimenti economici. In particolare non stimolerà i consumi privati inutili ma avvantagerà quelli sociali. «Il Giappone – scrive il quotidiano tokyota "The Kaiji" – deve prepararsi per il duemila, perchè le nazioni del terzo mondo stanno a loro volta industrializzandosi. Ed a questo scopo, le imprese nipponiche devono investire direttamente nei paesi del sottosviluppo, nonché in quelli del petrolio».

I moduli che le imprese nipponiche seguono nei loro sviluppi sono quelli tedeschi ed americani, per quanto concerne le industrie più avanzate, mentre in campo finanziario si segue con molta attenzione le attività borsistiche di Wall Street, di Chicago, Londra, Francoforte e di Zurigo. Il settimanale tedesco «Die Wirtschaft», molto vicino agli ambienti confindustriali della Rft, fa notare nel quaderno del 27 ottobre che «lo spirito lavorativo giapponese è vincolato a segreti ancestrali, a forme di profonda religiosità, alla considerazione che il lavoro è una forma di educazione sociale e di potenziamento della nazione.

«Pertanto la produttività è altissima espressa in unità prodotte per uomo-ora. In molti concerns i lavoratori, pur disponendo di sei settimane di ferie annue, preferiscono rimanere parte delle ferie stesse nelle imprese da cui dipendono». Il settimanale conclude invitando i giovani industriali comunitari a prendere in dovuta considerazione tutti questi aspetti della vita sociale, ricordando lo slogan del maggior quotidiano nipponico che «il futuro ha avuto inizio ieri».

Dante Lunder

Petrolio: l'esportazione Opec scenderà di 1,18 milioni di barili al giorno

NICOSIA – Le esportazioni petrolifere complessive dei paesi Opec caleranno di 1,18 milioni di barili al giorno l'anno prossimo, contro l'attuale media mensile di 28,28 milioni di barili. E' quanto si apprende dalla nota settimanale pubblicata dalla agenzia di stampa araba (Aps), la quale sostiene che il dato si basa su stime ottenute dai paesi Opec e da altre fonti ufficiali. Il forte calo previsto viene attribuito esclusivamente alle minori esportazioni del Kuwait e dell'Iran. Ciascuno di questi due paesi intenderebbe infatti effettuare tagli di circa 980 mila barili al giorno.

Gli undici maggiori paesi dell'Opec, rivela la nota di agenzia, hanno prodotto in media 31,48 milioni di barili al giorno, di cui tuttavia soltanto 28,28 milioni di barili sono stati destinati ai mercati esteri. Come è noto, i paesi dell'Opec hanno animo di accrescere la loro quota di esportazioni attraverso la vendita diretta, quota che dovrebbe passare al 55% della loro produzione complessiva, contro il 33% attuale.

Tokio: sale a 6,25 il tasso di sconto

TOKIO – La Banca del Giappone ha annunciato che aumenterà il tasso di sconto, portandolo dal 5.25 al 6.25%, con decorrenza da oggi. La misura si è resa necessaria per ridurre, anche se di poco, il divario esistente fra il tasso nipponico e quello americano, per frenare la scivolata dello yen, sceso ad un minimo per gli ultimi 21 mesi nei confronti del dollaro USA e per arginare l'inflazione: lo hanno dichiarato il governatore della Banca del Giappone, Morinaga, e il ministro delle finanze uscente, Kaneko.

Negli ambienti cambisti e bancari si esprime, invece, qualche dubbio sulla possibilità che il provvedimento riesca effettivamente a stabilizzare lo yen: era atteso ormai da troppo tempo e, quindi scontato. Si parla invece, della probabile adozione imminente di controlli valutari, nell'ambito di un «pacchetto» di difesa per lo yen, anche se funzionari del ministro delle finanze non hanno voluto fare commenti in proposito.

Il vicesegretario USA al tesoro, Anthony Solomon, ha detto che il ribasso dello yen è ingiustificato. Si tratta di una eccessiva reazione non giustificata da fattori fondamentali. Il continuo indebolimento dello yen è dannoso per il commercio mondiale e non è nell'interesse di nessuno che ciò accada. La posizione giapponese per quanto riguarda i conti esteri è saldissima e le relazioni commerciali USA/Giappone attraversano un momento di stabilità.

Solomon ha detto di prevedere una solida espansione dell'economia interna giapponese e tedesca nel 1980 e negli anni successivi. Sia la Germiania sia il Giappone attualmente presentano un modesto deficit delle partite correnti e probabilmente questa situazione si ripeterà anche nel 1980 mentre le partite correnti americane si porteranno in attivo l'anno prossimo. La relativa stabilità del mercato dei cambi nei primi nove mesi del 1979 è un fattore importante nel miglioramento delle partite correnti americane.

BORSE ESTERE

LONDRA - Dopo un'apertura ferma, in attesa della pubblicazione di un libro bianco contenente le proposte relative alla spesa governativa, i corsi hanno in parte ceduto facendo chiudere la quota su basi contrastate, anche se l'indice del Financial Times è rimasto invariato e a metà pomeriggio risultava a 437,5 punti. I titoli di stato hanno perso le migliorie iniziali ma hanno dimostrato una buona stabilità, se si eccentua qualche perdita di 1/4 di punto fra le scadenze distanti. Molto calme le eurobbligazioni, per la chiusura festiva di molte piazze europee: stazionarie quelle convertibili in dollari e in ribasso di 1/2 punto le dirette, deboli anche le giapponesi, mentre le britanniche sono rimaste invariate, salvo qualche occasionale rafforzamento.

FRANCOFORTE – Giornata calma anche sulla piazza locale con corsi azionari prevalentemente deboli. Fra gli automobilisti ci sono state perdite fino a 6 marchi (Daimler), mentre negli altri comparti non sono arrivate ai due marchi. Reddito fisso da poco mosso a debole.

ZURIGO – La debolezza del mercato obbligazionario ha influito negativamente sulla borsa, che ha accusato ribassi generali, con poche eccezioni fra i metalli e i grandi magazzini (Von Roll e Innovation). Nel settore dei valori esteri tendenza da irregolare a debole.

Anche l'Olanda alza il tasso

AMSTERDAM – La banca centrale olandese ha annunciato l'aumento di mezzo punto del tasso di sconto, al livello record dell'8,50 per cento contro l'otto per cento in vigore dal 12 luglio. La misura ha decorrenza da ieri. Contemporaneamente la banca ha aumentato di un punto dall'8,50 al 9,50 per cento il tasso sui prestiti garantiti. La misura era stata prevista dagli ambienti cambisti locali, anche nella sua ampiezza, dopo l'annuncio di aumento di un punto del tasso di sconto tedesco.

Zucchero: chiesto un aumento di 25 lire al kg

ROMA – Un aumento di circa 25 lire al chilo del prezzo dello zucchero è stato chiesto al comitato interministeriale prezzi (Cip) dall'associazione degli industriali produttori di zucchero: la richiesta – secondo quanto si è appreso in ambienti vicini all'organizzazione dei bieticoltori – è stata motivata, per circa 20 lire, dall'aumento del prezzo del gasolio avvenuto dal luglio scorso (data dell'ultima fissazione del prezzo dello zucchero da parte della Cee) ad oggi e, per circa 5 lire, dal deprezzamento delle monete «verdi» europee dovute alla rivalutazione del marco all'interno dello «Sme».

Questo aumento (già in luglio il Cipe decise un aumento di 80 lire al kg per lo zucchero) dovrebbe avvenire al più presto: secondo quanto sostengono infatti i bieticoltori l'accordo raggiunto sabato scorso al ministero dell'agricoltura tra industrie e produttori di barbabietole, pur non comportando di per sé conseguenze sul prezzo dello zucchero, dovrebbe costituire la premessa necessaria alla decisione del Cip.

Identikit e settori dell'evasione totale

ROMA – Commercio all'ingrosso e al minuto, industria, servizi: sono questi i settori dove maggiormente si annidano gli invasori «totali», quegli operatori cioé che pur svolgendo un'attività economica non pagano nemmeno una lira di tasse. Su 714 evasori totali, individuati da gennaio a giugno '79, per un imponibile complessivo non denunciato al fisco pari a 89 miliardi di lire, ben 75 (per 41 miliardi di lire) appartengono al settore del commercio all'ingrosso, 129 (per 9,3 miliardi) al commercio al minuto, 143 (per 14 miliardi) all'industria e 132 (per 11,3 miliardi) ai servizi.

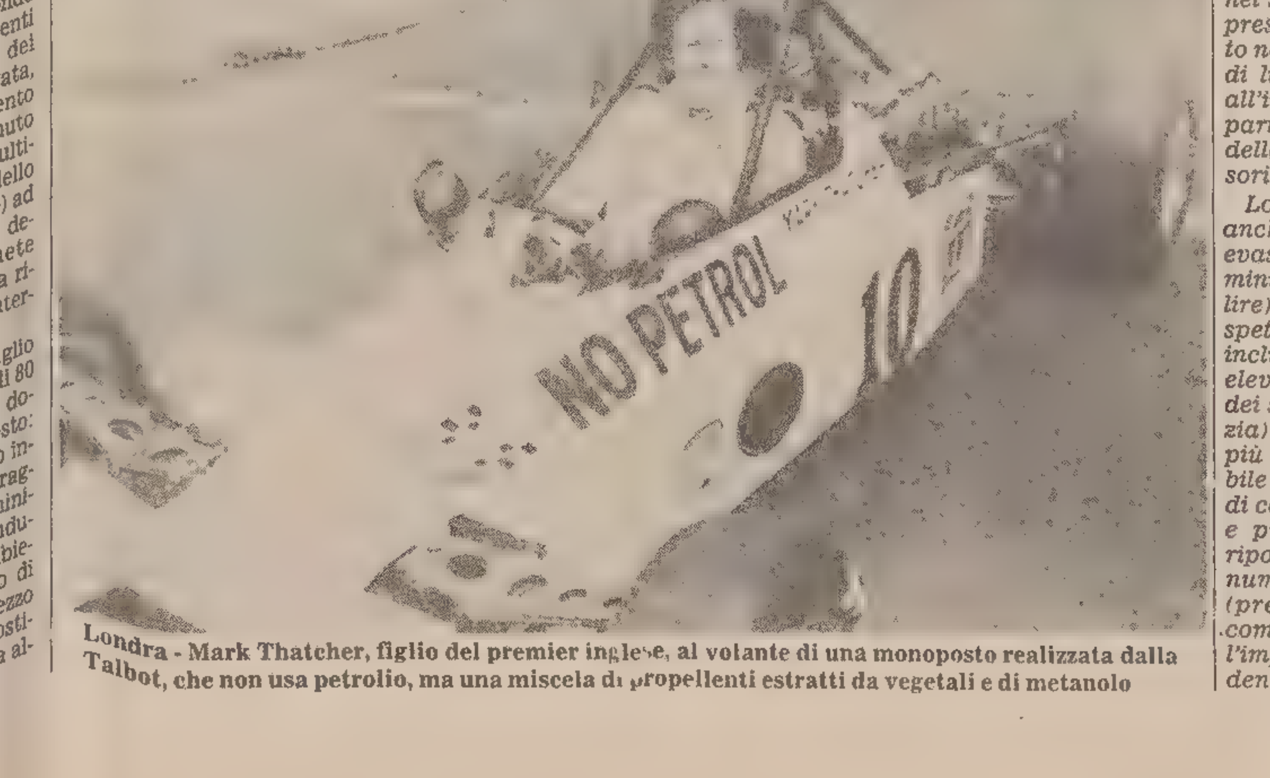
Complessivamente, in valore, l'evasione di questi soli quattro settori ha rappresentato l'85% del campione. Anche tra le altre categorie non manca chi evade ma per cifre meno significative. Sui 714 evasori, presi in esame, 101 appartengono al settore alberghiero (921 milioni di lire complessivamente) 41 ai privati non imprenditori (1,4 miliardi) 38 agli artigiani (1,6 miliardi) 30 ai trasporti (5,3 miliardi), 25 all'agricoltura (3,8 miliardi).

Queste cifre sono il risultato delle indagini effettuate dalla guardia di finanza che per la prima volta quest'anno ha condotto una serie di accertamenti sistematici per cercare di scopirire chi sono e dove si nascondono gli evasori totali. Ne è emerso un quadro, (alcuni dati sono stati anticipati l'altro ieri dallo stesso ministro delle finanze Reviglio nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno di studi alla scuola di polizia tributaria) su come si distribuisce in Italia l'evasione; un campione che può valere, pur con le opportune cautele, da mappa dei «buchi neri» del prelievo fiscale.

Dai dati emerge, ad esempio, che l'evasione specifica più elevata è nel commercio all'ingrosso, dove la media annua per evasore è di 109 milioni di lire, seguito, ma a distanza, dal settore dei trasporti (35.6 milioni), dall'agricoltura (30,7 milioni), dall'industria (19,7 milioni), dai servizi (17 milioni), dal commercio al minuto (14,5 milioni). I più bassi in assoluto provengono dal comparto degli alberghieri con un ammontare medio annuo per evasore di 1,8 milioni di lire. Entrando più nel dettaglio delle singole categorie si scopre che nell'industria il numero più alto di evasori è nel settore delle costruzioni (58 presunti evasori per un importo non dichiarato di 9,8 miliardi di lire) mentre nel commercio all'ingrosso è in testa il comparto dei prodotti alimentari e delle bavande (25 presunti evasori per 5,3 miliardi di lire).

Lo stesso comparto raccoglie anche il maggior numero di evasori totali nel commercio al minuto (26 per 1,7 miliardi di lire) Nei servizi, invece, sono lo spettacolo e quelli ricreativi a includere se non il numero più elevato di evasori (20 contro 26 dei servizi per l'igiene e la pulizia) certamente l'ammontare più importante di base imponibile non denunciata (3,9 miliardi contro 272 milioni dell'igiene e pulizia). Nella tabella sono riportati i settori enonomici, il numero dei presunti evasori (presunto finché non verrà compiuto l'iter accertatorio) e l'importo degli imponibili non denunciati.

SETTORI ECONOMICI	PRESUNTI EVASORI	IMPORTO (in migliaia di lire)	MEDIA ANNUA PER EVASIONE
Commercio ingrosso	75	41.052.620	109.473
Commercio minuto	129	9.374.230	14.533
Industria	143	14.087.090	19.702
Trasporti	30	5.386.230	35.908
Servizi	132	11.333.080	17.171
Agricoltura	25	3.836.600	30.692
Privati non imprenditori	41	1.456.270	7.103
Alberghi	101	921.760	1.825
Artigiani	38	1.621.330	8.533
TOTALE	714	89.069.210	---



Londra - Mark Thatcher, figlio del premier inglese, al volante di una monoposto realizzata dalla Talbot, che non usa petrolio, ma una miscela di propellenti estratti da vegetali e di metanolo

Breda: approvato il bilancio (+72 milioni)

MILANO – L'assemblea degli azionisti della finanziaria Ernesto Breda (il 73 p.c. del capitale è posseduto dall'Efim) ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio al 30 giugno scorso chiuso con un utile di 72 milioni dopo ammortamenti per 33 miliardi di cui 8,5 anticipati. L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 785 milioni che aveva permesso la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione.

Gli investimenti previsti per i prossimi due anni ammonteranno a circa 105 miliardi e saranno finanziati per circa 51 miliardi con l'aumento di capitale recentemente portato a termine; per 16 miliardi con gli aumenti di capitale delle consociate; per 7 miliardi con contributi dello stato e per 31 miliardi con mutui, di cui 18 agevolati.

Smi: quasi un miliardo e mezzo di utile

FIRENZE – L'assemblea degli azionisti della Smi – Società metallurgica italiana – ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso con un utile netto di 1.454 milioni (contro 1.420 milioni del precedente esercizio) che consentirà la distribuzione dal 19 novembre prossimo di un dividendo (invariato) di 130 lire per azioni nominali da 2000 lire.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento misto del capitale sociale da 18,76 a 34, 56 miliardi di lire ed ha inoltre autorizzato il consiglio di amministrazione della società di aumentare ulteriormente il capitale di 5.252,8 milioni di lire entro il 31 ottobre 1981 mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione alla pari più 50 lire di spese in ragione di una azione ogni otto possedute.

■ CEE – Il consiglio dei ministri comunitario affronta a Lussemburgo, ancora una volta, il tema dei controlli comunitari sugli interventi pubblici in economia. La nuova regolamentazione che la cee vorrebbe introdurre ha lo scopo di evitare che l'attività dei pubblici poteri crei squilibri a danno delle imprese private.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14 50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16 50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8 05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18 34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980 Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6 16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10 03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16 30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19 38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 10.a pagina

A. CONCESSIONARIA Talbot, Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Citröen CX 2000, 131 S 1600, 128 3P, 127, 128, 128 fam., 124 ST, Fulvia 5V, NSU 4 L, GT 1600, Ami 8, Kadett fam., Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS-S, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler 21 automatica, Horizon SX automatica, Matra Bagheera, BMW3.0 s. 1960 Q

A. EUROCASION, viale Miramare 1, prenotate la Citröen nuova. Massime valutazioni Vs. usato: pagamento 36 mesi, senza cambiali e ipoteche, occasioni garantite. 126 '74, Fiat 12; Special '72, 128 4p '71, Citröen GS 1015, Berlina Break, Lancia Fulvia coupé '72, Mini Cooper 1000 '72, MK 3 '72 ALFA Romeo GT juniore 1.3 '72, Alfetta 2.0 condizionatore, D Super 5 '73, Renault 5 TL '78, Simca 1301 '74, Guzzi California, Benelli 125. 1968 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire. Tel 821378 1688 Q

ALFA ROMEO, ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il Vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, Alfetta GT 1.8 '75, Alfa 2000 GTV '72, Giulia Super 1.3 '74, Alfa Sud TI 1300 '77, Alfa Sud 5m 1350 '78, Alfa Sud 1 '75, FIAT 132 2000 aria condizionata '78, 132 1800 impianto gas '76, 127 Special Giannini '78, 127 Special '78, 127 3 porte '77, 127 '72, INNOCENTI De Tommaso '78, CITRÖEN GS Club 1200 '76, LN '78, Dyane 6 '76, RENAULT Alpine '77, R 5 TL '75, FORD Fiesta S 1100 '78, VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78, RANGE ROVER '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!! 18653 Q

ALFA Romeo GT 1600 Junior '74 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

ALFA SUD '73-'74, GT Junior '70-'72-'73, Peugeot 504 Diesel e benzina '73-'74, Opel Manta '1900'72, Reynold R 8 '70. Tel. 231193. 1891 Q

ALFETTA 2000 77, 51.000 KM OTTIMO STATO, IMPIANTI GAS, 750.000, privato vende. Tel. 421686. 1017 Q

AUDI 80 1300 L '77 perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, AR, GT 1300, AR 2000, Alfasud, A 112. 850 pulmino '70, 1100 R 1300 Fiat, 128 coupé, Citröen DS '71. B. Casale 7, tel. 826084. 1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulia S '71, 125 S '69, 124 coupé '71, 1100 R, 127 '75, 500 R '74, Renault R 4 '74, Simca Rally 2 '73, WV Porsche 914 '74, Kavasaki 900 '75, Vespa Primavera '76, Piaggio Gilera '75, ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. 1717 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel 772122, Fiat 130 '72, Alfetta 1800 '73, Alfa 2000 '73, 1750 '70, Citröen GS Club '78, Fulvia coupé '71, Fiat 125 Special '70, Simca 1000 GSL '75, Mini 1001 '73, Fiat 124 '73, Giulia 1300 TI '69, Peugeot 107 '73, 126 '71, 500 i Giannini '72, 238 cassone '72. 1961 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: BMW 525, Scirocco '77 km 24.000, Fiesta '78 km 11.000, Citröen GS Pallas 1220, 127 '78 km 19.000, 126 '78 km 18.000, Alfasud Sprint '78 km 17.000, Spider 1300, GT 1600, 2000, Beta coupé, 850 Special, coupé. Cambi, rateazioni. 1716 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Fiat 127 Sport 70 HP '78, Fiat 127 '74, 128 '72, 124 '74, 132 1.6 '73, Ford Escort '71, Triumph Spitfire MK IV '74, Opel Record Diesel '75, NSU Prinz 4 '72 Giulia 1.3 71, furgone Citröen 600 cc 79, Renault R 5 TL '76, R 5 TS '75, R 6 850 cc '75, R 12 TL '72, R 12 Break '71, R 16 TS '72, R 177 coupé '75, R 5 Alpine '79, roulottes Dethfless 530 6 posti '78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 16/10 Q

CITRÖEN 2 cavalli '78, Dyane '74 vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CITRÖEN GS Club Break '76 perfetta, qualsiasi prova vende Dinoconti, F. Severo, 124, tel. 573173. 5/10 Q

CITRÖEN DS 21 iniezione elettronica '71, veramente bella vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna, a prezzi di assoluta convenienza: Seat 133 L, 124 special, 128 berlina e familiare, 131 versione America. In arrivo altri modelli, prenotateli. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 18693 Q

FAVOLOSA Alfa Sud super 1200, quattro mesi vita vendesi anche rate presso «Junior 2000», via Piccardi 17. 18686 Q

FIAT 130 '76, 125 Special '72, 124 '70, 128 familiare '72, 128 Rally '73, A 112 '73. Tel. 231193. T.A. 1891 Q

FIAT 127 Special '74, gommatissima vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FULVIA coupé 900.000, Fiat 1100 R 400.000 vendonsi. Tel. 793578. 18774 Q

OCCASIONI: 127 sport, 128, 128 rally, Alfetta, Mini 1000, Simca 1000, Citroen CX, Alfasud, BMW 1600. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 18603 Q

PASSAT 1300 L 1975 eccellente, Polo 1977 metallizzata, Maggiolino 1200 vende Dino Conti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10

PRIVATO vende Dyane 6 1978 perfetta. Tel. 870114 ore pasti. 18752 Q

RENAULT 5 TL fine 1972 in buone condizioni lire 1.600.000. Tel. 827976. 18710 Q

SIMCA 1100 GLS 1974 Km. 40.000 officina Rozzol. Tel. 734233. 18718 Q

R5 Alpine dic. 78 garanzia casa vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1307 S 1977 24.000 Km. vende Dino Conti F. Severo 124. Tel 573173. 5/10 Q

VENDESI Fiat 128 causa partenza all'estero. Tel. 421727. 18784 Q

VENDO Mini 1001 72 850 000 non trattabili. Tel. 413265. 18598 Q

VENDO 750 pulmino, 850 pulmino, 238 pulmino. Via Casale 7: Tel. 826084. 5 10 Q

X 1/9 '78 Km. 14.000 uniproprietario. Tel. 790170 pomeriggio. 18646 Q

500 127, 128 quattro porte ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 18774 Q

500 L 1971 ottimissime condizioni vendesi Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

850 Coupé Fiat 72 ottima vendo 580.000 bar Svevo. Tel. 772684. 18695 Q

GIULIA 1300 Super 1971 carrozzeria motore perfetti vendo. Tel. 793578. 18774 Q

LN 1978 vendesi Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen DS 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, Furgoncini 750 850 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193. T.A. 1891 Q

Continua in 16.a pagina

IL PAPA COMMEMORA AL CIMITERO DI ROMA LA GIORNATA DEI DEFUNTI

Giovanni Paolo II al Verano: «I morti vivono ancora in noi»



Roma — Il Papa legge il Vangelo al Verano durante la commemorazione dei defunti (tel. Ansa)

ROMA - Giovanni Paolo secondo è uscito nel primo pomeriggio dal Vaticano per recarsi al cimitero monumentale di Roma, nel campo Verano, presso la basilica di San Lorenzo Fuori le mura, dove è giunto pochi minuti prima delle 16 per celebrare una messa all'aperto al centro del grande quadriportico costruito nel secolo scorso da Pio nono. Lo attendevano molte migliaia di fedeli, tra i quali si è soffermato in silenzio, percorrendo lentamente a piedi un lungo cammino transennato al centro del piazzale del quadriportico e soffermandosi a benedire numerosi bambini, e gruppi di donne particolarmente emozionate e per soffermarsi anche dinanzi ad alcuni malati, tra i quali un giovane cieco che era ai primi posti dietro le transenne.

«Venendo oggi in questo camposanto - ha detto il Papa - noi vogliamo manifestare che i morti vivono in noi, e noi non possiamo di cessare dal vivere in loro. In questo modo il cimitero di Roma, così come tutti i cimiteri in Italia e nel mondo, diventa luogo di una mirabile assemblea: un luogo che rende testimonianza che i morti non cessano di vivere in noi vivi; perché noi, viventi non cessiamo di vivere da essi e in essi».

Giovanni Paolo II ha poi osservato che «soltanto la terra, che per un certo tempo accetta il dominio dell'uomo, in fin dei conti si dimostra invece la sua padrona, allora il cimitero è un luogo in cui si manifesta una definitiva e irrevocabile vittoria della "terra" su tutto l'essere umano, pur tanto ricco; il luogo del dominio della terra su colui che, durante la propria vita, pretendeva di essere il suo padrone: queste sono le inesorabili conseguenze logiche - ha aggiunto - della concezione del mondo che rifiuta Dio e riduce tutta la realtà esclusivamente alla materia. Nel momento in cui l'uomo, nella sua mente e nel suo cuore, fa morire Dio, deve tener conto di aver condannato ad una morte irreversibile sé stesso, di aver accettato il programma della morte dell'uomo. Questo programma purtroppo, e spesso senza una riflessione da parte nostra, diventa il programma della civiltà contemporanea».

«Noi qui riuniti - ha poi ripreso il Papa - siamo venuti oggi in questo camposanto per confessare la presenza di Dio e la sua signoria sul mondo creato. Per confessare la sua presenza di salvezza nella storia dell'uomo». Cristo, «figlio di Dio e Dio vero» accettò la morte per donare agli uomini la partecipazione alla via di Dio stesso: «Veniamo qui con fede. La fede solleva i sigilli di queste tombe e ci permette di pensare a quelli che sono morti come persone che, per opera di Cristo, vivono in Dio. Il Cristianesimo è un programma pieno di vita. Dinanzi all'esperienza quotidiana della morte, esso ripete instancabilmente: credo nella vita eterna. E noi dobbiamo domandarci anche come deve essere questa nostra vita, affinché la speranza della vita eterna possa svilupparsi e maturare in essa. Non allontaniamoci da questo camposanto senza un profondo sguardo alla nostra vita. Guardiamola nella prospettiva di Dio vivo, nella prospettiva dell'eternità».

Il Papa ha quindi concelebrato la messa, come vescovo di Roma, in semplici paramenti liturgici avendo accanto a sé dinanzi all'altare il cardinale vicario della città, Ugo Poletti, il vescovo ausiliare mons. Ragonesi e i parroci delle singole parrocchie romane. Verso la fine del rito, accompagnato costantemente dai canti corali della folla, molti sacerdoti sono scesi dal palco papale tra la gente, per distribuire la comunione.

Condanna del Papa ai tifosi violenti

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha concluso il suo discorso delle 12 ai fedeli in piazza San Pietro, presenti oltre cinquantamila persone, invitando a pregare per le numerose vittime che la violenza ha provocato quest'anno «nelle sue varie forme» e si è anche riferito all'uccisione, allo stadio Olimpico, domenica scorsa, di «un onesto e pacifico lavoratore».

Il Papa, prima di recitare la preghiera dell'«Angelus», ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero a tutti i cimiteri del mondo ed a ricordare i defunti nella speranza cristiana di una vita eterna «nella pace e nella luce», soffermandosi in particolare nel ricordo delle «numerose vittime che quest'anno la violenza ha provocato nelle sue varie forme».

«Non posso, a tale riguardo — ha aggiunto — non rinnovare la mia più decisa e accorata deplorazione per questi crimini che, specie negli ultimi tempi, hanno avuto esplosioni particolarmente gravi, destando nella pubblica opinione ansie ed allarmi sempre più preoccupanti. Mi riferisco anche al tristissimo episodio accaduto domenica scorsa allo stadio romano in cui ha perduto la vita un onesto e pacifico lavoratore, ed hanno corso pericolo altri spettatori. Gli atti di violenza, ripeto, offuscano i valori umani e cristiani della persona umana e sono un continuo attentato alla civile convivenza».

COMUNICATO DEI GIORNALISTI INGLESI

Un equivoco la causa del sequestro Schild?

I pastori avrebbero scambiato le due donne rapite per membre della famiglia Rothschild

LONDRA – Di fronte all'evidente difficoltà che sta incontrando l'industriale Rolf Schild nel reperire la cifra richiestagli dai rapitori della moglie e della figlia, il sindaco dei giornalisti britannici (Nuj) ha pubblicato ieri un comunicato in cui si sostiene la possibilità che il caso abbia avuto origine da uno scambio di persona.

L'incapacità dell'uomo d'affari londinese a raccogliere l'enorme riscatto chiestogli – rileva il comunicato – potrebbe dipendere dal fatto che i rapitori hanno confuso il nome di Rolf Schild con quello molto simile di Rothschild. Questa somiglianza fonetica dei due nomi, si aggiunge, è tanto più rilevante se il nome di Rolf Schild viene pronunciato alla maniera continentale. I semplici contadini sardi possono per questo aver dedotto che Rolf Schild, proprietario di una casa per le vacanze nella loro isola, apparteneva alla illustre famiglia di banchieri.

Dopo aver accennato alle difficoltà esistenti per stabilire un contatto con i banditi e convincerli del loro errore, il sindacato dei giornalisti conclude con amarezza che da questa tragica situazione dipende «la vita e la morte della signora Daphne Schild e della sua giovane figlia».

Sarebbe già libera la cantante Dori Ghezzi

SASSARI — Sono sempre più insistenti le «voci» che danno per avvenuta la liberazione della cantante Dori Ghezzi e la sua partenza per una località sconosciuta della Penisola. Il rilascio, sempre secondo le notizie diffusesi a Tempio Pausania, dove Fabrizio De Andrè e la compagna hanno una azienda agricola in località «L'Agnata» dalla quale il 26 agosto scorso sono stati rapiti, sarebbe avvenuto alcuni giorni fa ed avrebbe avuto come principale motivazione il fatto che Dori Ghezzi sarebbe in stato interessante.

Stando ancora alle voci fatte circolare nella zona Dori Ghezzi attenderebbe un bambino e la sua gravidanza sarebbe iniziata alcuni mesi prima del sequestro. Da parte loro le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, ed i familiari dei due cantanti continuano a smentire con decisione la liberazione della Ghezzi.

In proposito il padre della cantante, Carlo Ghezzi ha detto: «Rilasciata? magari fosse vero; accetto l'affermazione come augurio nella speranza che tutto si risolva nel più breve tempo possibile».

«MAMIE» EISENHOWER (83 ANNI) SI È SPENTA NEL SONNO

È morta la più amata «first lady» d'America



Washington — «Mamie» all'epoca in cui era la moglie del trentaquattresimo presidente degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Mamie Eisenhower si è spenta dolcemente nel sonno in una stanza del «Walter Reed Army Medical Center» in cui era stata ricoverata il 25 settembre scorso per una paresi che le aveva immobilizzato il braccio destro e parzialmente la gamba. Tra due settimane avrebbe compiuto 83 anni. A stroncare la sua fibra indebolita da una serie di malanni è stato un collasso cardiaco.

La vedova del defunto presidente Dwight Eisenhower se ne è andata con lo stesso riserbo con il quale era vissuta, quel riserbo misto ad una dolcezza tutta familiare che ne avevano fatto uno dei personaggi più amati dell'America e senz'altro la «First lady» meno ingombrante della storia dell'Unione.

Quando è morta l'orologio del «Walter Reed» segnava l'1.35 di notte. Le sue condizioni di salute già precarie da anni erano peggiorate sensibilmente un mese fa. La semiparesi che l'aveva colpita il 25 settembre scorso nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania, aveva costituito l'ultimo colpo per un organismo che si andava spegnendo.

Come il marito, prima generale poi presidente era stato per i connazionali ed il mondo semplicemente «Ike» così la donna che l'allora sottotenente aveva sposato nel lontano 1916 era stata soltanto «Mamie». Un soprannome giovanile che le era rimasto nonostante lo incalzare degli anni e delle rughe: immutato come in fondo la sua pettinatura ed i suoi cappellini tanto «made in Usa».

Da quando il suo amato «Ike» era morto, nel 1969, «Mamie» si era ritirata nella fattoria di Gettysburg, una ridente città della Pennsylvania, vivendo tutti questi anni da sola, immersa nei suoi ricordi.A chi aveva modo di avvicinarla l'ex «first lady» della Casa Bianca parlava soprattutto e soltanto dell'uomo con il quale aveva diviso oltre mezzo secolo di speranze, gioie ed amarezze. «Ho perduto il mio uomo. Era la mia vita» soleva confidare.

Morto «Ike» Mamie riversò il suo affetto sui quattro nipoti, nati dal matrimonio del figlio John con Barbare, e sulle quattro pronipoti. John è l'ultimo degli Eisenhower; «Ike» e «Mamie» persero il primogenito Doud Dwighet nel 1921 quando il bambino di appena tre anni, venne ucciso dalla scarlattina.

Eisenhower, cadetto di West Point cresciuto ad Abilene nel Kansas e Mamie Doud, nata e cresciuta nel Colorado si sposarono il primo luglio del 1916, lo stesso giorno in cui Ike venne nominato sottotenente. Da quel momento la donna fu costantemente al fianco del suo uomo, seguendone tutta la carriera militare culminata con la nomina a generale-cinque stelle ed a supremo comandante delle truppe in Europa durante la seconda guerra mondiale.

Con altrettanta facilità, e con innata naturalezza, «Mamie» indossò le vesti di «first lady» della Casa Bianca. Quando il suo «Ike» divenne il trentaquattresimo presidente degli Stati Uniti. Nel suo nuovo ruolo «Mamie» fu impeccabile: perfetta padrona aveva il grande dono di porre subito a loro agio gli ospiti e spesso la sua toilette, che oggi può sembrare superata, la vide inclusa nell'elenco delle donne più eleganti del mondo.

Per capire un po' chi fosse «Mamie» valga la risposta che dette ad un cronista che le richiedeva cosa ne pensasse del movimento di liberazione della donna. «Non ho mai saputo di che cosa una donna si debba liberare...».

Alla morte di Eisenhower ritornò nell'ombra. Ad indurla a parlare non servirono neppure gli articoli dei settimanali «rosa» che sbandierarono il presunto idillio tra «Ike» e l'avvenente Kay Summersby, tenente dei corpi ausiliari femminili e suo autista in guerra. Per sposare la giovane inglese, Ike, scrissero i giornali, sarebbe stato disposto anche a divorziare da «Mamie». A smentire il presunto idillio fu John Eisenhower che definì un «egregio falso» la vicenda sbandierata dai giornali.

Nei primi anni di vedovanza «Mamie» cercò, come ebbe a dire, di «raccogliere alcuni pezzi che il marito aveva lasciato incompiuti». Fu spesso vista intervenire a manifestazioni di beneficienza ed a ceriminie pubbliche come l'inaugurazione dei numerosi musei e istituti intitolati al nome del marito. Citiamo la biblioteca di Abilene, lo «Eisenhower College» di Senaca (New York), e lo «Eisenhower Medical Center», un moderno ospedale costruito a Palm Desert, la località della California che «Ike» amava.

Ma con l'età sopravvennero le malattie. I ricoveri al «Walter Reed» divennero sempre più frequenti ed il cuore della ex first lady degli Stati Uniti sempre più debole. Mamie fu costretta a ridurre i suoi impegni e fini per trascorrere a casa le sue giornate. Negli ultimi mesi non si muoveva quasi più dal letto. Ma i veri amici non l'avevano mai dimenticata ed a Gettysburg i «boy scout» erano di casa, ci dice Julie Eisenhower, la figlia dell'ex presidente Nixon sposata a David, nipote di Mamie.

A. N.

È DI 74 VITTIME IL BILANCIO DEFINITIVO DELLA SPAVENTOSA SCIAGURA

Ha sbagliato pista d'atterraggio il Dc-10 precipitato nel Messico

L'equipaggio ha mal interpretato le indicazioni fornite dalla torre di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Era sceso su una pista chiusa al traffico il DC-10 che, avvolto nella nebbia e in arrivo con volo strumentale, ha investito una serie di costruzioni e si è poi schiantato in fiamme, a Città del Messico, causando la morte di settantaquattro persone. Lo indica la trascrizione dell'ultimo contatto radio fra la torre di controllo e il pilota, ottenuta dalla stazione televisiva canale due. Secondo il trascritto il comandante, capitano Charles Gilbert, è stato avvisato solo pochi momenti prima del disastro che stava scendendo su una pista sbagliata.

Ha segnalato la torre al pilota dell'aereo della Western Airlines: «Prendete la pista 23 destra e comunicate con la stazione a cinque miglia. Il vento è calmo». Il pilota del volo 2605 ha risposto «OK». Poi la torre lo ha invitato, in inglese – in questa lingua si è svolto tutto il dialogo – a far sapere quando avrebbe visto la pista, e gli ha chiesto se avesse accesso le luci di approccio. Ha risposto di sì. La torre gli ha comunicato che era sulla sinistra della linea di approccio: «Solo un poco», ha replicato il comandante.

Gli è stato detto, secondo la trascrizione ottenuta dal canale due, di annunciare alla torre l'avvistamento della pista: «Ci sono banchi di nebbia». Ha risposto che stava bene. A questo punto il controllo ha chiesto al pilota se vedesse i fari di approccio; ha risposto: «Negativo». E la torre: «Benissimo. I fari sono sulla pista 23 sinistra, quella pista è chiusa al traffico. La pista giusta è la 23 destra». La risposta: «OK». Poi il silenzio.

Le autorità della «Western Airlines» a Messico hanno annunciato, dicendo che si tratta delle «cifre definitive», che sono morti 72 delle persone che si trovavano a bordo dell'aereo, fra cui 26 cittadini americani, mentre i superstiti sono sedici, compresi cinque americani. Un uomo sopravvissuto all'urto è poi morto in ospedale. Sono rimasti uccisi anche un dipendente della «Eastern Airlines» che lavorava in un edificio demolito dall'aereo e il conducente di un autocarro che il DC-10 bianco e rosso ha investito all'estremità della pista 23 sinistra.

Secondo le notizie preliminari può darsi che l'equipaggio dell'aereo si sia reso conto un attimo troppo tardi di essere diretto lungo una pista chiusa per riparazioni, e abbia cercato vanamente di non far atterrare il DC-10 che sarebbe dovuto scendere sulla pista parallela.

Secondo il ministero dei trasporti messicano il capitano Gilbert «Ha cercato di atterrare sulla pista sbagliata», ha urtato il camion, poi si è diretto verso la pista giusta sulla destra. La pista 23 sinistra è chiusa al traffico dal 19 ottobre. Una parte del carrello e un autocarro sfasciato sono stati trovati – dice il ministero – all'inizio della pista 23 sinistra.

Due funzionari della «Western Airlines» che hanno condotto una prima indagine hanno detto di concordare con il ministero. Qualche addetto all'aeroporto che ha assistito alla sciagura da vicino ha detto dal canto suo che l'aereo ha cercato di atterrare sulla pista giusta, poi per ragioni ignote ha ripreso quota e ha virato. Un dipendente della «Braniff Airlines» che era a 200 metri di distanza ha detto che secondo le apparenze il DC-10 è sceso dapprima sulla pista giusta, toccando terra; poi ha inesplicamente dato gas ai motori e ha cercato di sollevarsi virando a dritta.

U. S.

Aereo messicano esplode in volo: cinque le vittime

CITTA' DEL MESSICO — Un aereo C-54 dell'aeronautica militare messicana è esploso in volo l'altra sera precipitando in mare al largo dell'isola di Cozumel, nel Messico meridionale. Le cinque persone che si trovavano a bordo sono morte.

Non si conoscono le cause del sinistro. Al momento della sciagura l'equipaggio dell'aereo stava effettuando una sessione di addestramento di atterraggi.

Esplode in Inghilterra una polveriera: feriti

BIRMINGHAM — Una fragorosa esplosione si è verificata nella fabbrica di polvere da sparo «Hercules powder Co.», situata nel sobborgo di Bessemer l'altra sera e le autorità parlano di «numerosi feriti» senza precisarne il numero.

Il fragore dell'esplosione è stato avvertito a chilometri di distanza. Tutti gli ospedali cittadini sono stati messi in stato di allerta.

DOPO UNA COLLISIONE

Petroliera affonda nel Golfo del Messico

GALVESTON — La petroliera «Burma Agata» battente bandiera liberiana e con un carico di 400 mila barili di greggio è affondata, in fiamme dopo essersi scontrata con il mercantile greco «Mimosa» nelle acque del Golfo del Messico. Nella collisione due uomini di equipaggio sono morti e altri dodici marittimi sono rimasti feriti.

La violenza dell'urto è stata tale da spezzare in due tronconi la petroliera dalle cui cisterne è cominciato a fuoriuscire il greggio. Il petrolio che ha creato una chiazza lunga un chilometro e mezzo continua a bruciare.

RUBRICA DI SIRI A «TELEGENOVA»

Il vescovo sceglie un'antenna privata

Terrà il catechismo ai propri diocesani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Il cardinale spiegherà il catechismo, non vi aspettate interventi di altro genere», avvertono alla curia di Genova. Bisognerà quindi aspettare il prossimo giovedì per sapere di che natura sarà la trasmissione televisiva del cardinale Giuseppe Siri, il quale ha accettato di parlare ai microfoni di «Tele-Genova» appunto ogni giovedì alle 19.30, per una quindicina di minuti, per un numero non precisato di trasmissioni.

E' la prima volta che il cardinale arcivescovo di Genova appare in televisione, e del resto nemmeno i giornali hanno riscosso la sua simpatia. «E' un uomo che vive nella sua missione», dice chi gli è vicino. Evidentemente, Siri ha deciso di parlare ai propri diocesani. Aggiungono alla curia: «Spiegherà il catechismo tradizionale come se dovesse preparare fanciulli alla prima comunione, entrerà nelle case dei genovesi proprio quando le famiglie sono riunite perché il messaggio abbia il massimo ascolto possibile. Saranno piccoli flash della verità, più vicini ai cuori e alle menti di quanto siano le prediche».

«Tele-Genova», che si è assicurata la «rubrica» del cardinale, è una emittente vicina alla destra della Dc e ai liberali. Si rivolge in particolare agli ambienti moderati della città. La decisione del cardinale di apparirvi, ha suscitato non poca sorpresa: è nota infatti la diffidenza di Siri, leader dei vescovi conservatori italiani, verso i grandi mezzi di informazione. Perché ha accettato? Alcuni ritengono di scorgervi il desiderio di cercare un rilancio personale, una popolarità limitata specialmente nelle classi popolari. Il cardinale temerebbe poi che, avvicinandosi i suoi 75 anni (li compirà nel 1981), Giovanni II potrebbe invitarlo a rassegnare le dimissioni.

Nel periodo che ci separa da quella data, Siri cercherebbe insomma di colmare il distacco che esiste da tempo fra il vertice della curia ed il clero.

Oggi attorno alla curia si è fatto il vuoto. Dispersi gli intellettuali cattolici, limitatissimi i rapporti con leader dc, che un tempo erano solidissimi, e con la classe imprenditoriale. Se Angelo Costa tenne canali costanti con Siri, Giacomo III, attuale leader della Holding, ha operato una chiara presa di distanze. L'ultima rottura, questa volta clamorosa è stata quella con Gianni Baget Bozzo. Dal video di «Tele-Genova», il cardinale vorrebbe quindi impostare con la città, un dialogo che è sempre stato difficile.

B. C.

Morto l'inventore delle bombe «rimbalzanti»

LONDRA — Sir Barnes Wallis, inventore delle famose «bombe rimbalzanti» (sull'acqua) che distrussero le dighe della Ruhr durante la seconda guerra mondiale, è morto all'età di 92 anni. Aveva al suo attivo diverse realizzazioni e intuizioni di notevole interesse bellico.

Tra l'altro, ha disegnato uno dei più famosi bombardieri britannici, il «Wellington».

■ 110 ANNI — Costance Young ha festeggiato ieri il 110.o compleanno. «Young» significa giovane.

CATTURATO IL BRUTO GIÀ CONDANNATO PER ATTI DI VIOLENZA

Pregiudicato ultracinquantenne violenta una bimba di dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTCOLARE

NAPOLI — La violenza sulle donne è quanto di più odioso vi sia; tanto più grave quando a subirne sono bambini in tenera età. A farne le spese, questa volta, è stata una bimba di 10 anni, minuta che dimostra anche meno della sua età. E' stata sequestrata e violentata da un bruto ultracinquantenne che poi l'ha scaraventata in strada dall'auto sulla quale qualche ora prima a viva forza l'aveva caricata. La ragazzina è rimasta ricoverata in una clinica per il forte choc subito.

Il grave fatto si è verificato ad Atripalda, in provincia di Avellino, nei pressi dello stadio comunale. Nel giro di poche ore i carabinieri hanno individuato l'ignobile individuo uscito dal carcere qualche mese fa dopo aver scontato una condanna a due anni per gli stessi reati di cui è accusato oggi. L'uomo è stato rinchiuso nella casa circondariale di Avellino.

La piccola Silvana N. scesa in strada per comprare delle caramelle è stata avvicinata da un'autovettura ed invitata dal conducente a salire a bordo. Al rifiuto della ragazzina, che intimorita affrettava il passo trovandosi a poca distanza dalla propria abitazione, lo sconosciuto bloccava l'auto e con forza la trascinava a bordo dell'auto, allontanandosi dalla zona a forte velocità.

Nei pressi del cimitero, un luogo buio e distante dal centro, il turpe individuo abusava della fanciulla, preda inerme. Rimesso in moto l'auto il maniaco riconduceva la vittima sotto casa, regalandole 500 lire e minacciandola che sarebbe tornato per ucciderla se avesse fatto parola con alcuno dell'episodio.

Silvana N. in lacrime, in preda a crisi nervosa con i vestitini in disordine è salita a casa. Ha raccontato subito tutto alla madre che era in apprensione per il ritardo. E' bastato poco ai carabinieri per identificare l'uomo. Si tratta di Vincenzo Di Fiore di 54 anni di professione cameriere. Oltre alla condanna a due anni finita di scontare da poco il Di Fiore ha altri precedenti per reati analoghi.

Dal racconto della vittima è emerso che l'auto sulla quale viaggiava il bruto era una vecchia «600 Fiat» di color grigio con un vistoso pupazzo attaccato allo specchietto retrovisore. La stessa auto era stata vista qualche giorno prima, nei pressi delle scuole materne dove la bimba frequenta la quarta elementare, da un vigile urbano che insospettito dall'atteggiamento del conducente che non era della zona, ne aveva annotato sul suo taccuino il numero di targa. Da qui a giungere alla identificazione del losco individuo non è stato difficile.

Il Di Fiore sarà processato nei prossimi giorni per direttissima. E' accusato di sequestro di persona, violenza carnale su minore e atti osceni. Ne avrà per un bel po'.

T.S.T.

Violentata la figlia: condannato a quattro anni

CAMPOBASSO — Un operaio alle dipendenze del comune di Termoli, Pardo D. B., 49 anni, è stato condannato dal tribunale di Larino a quattro anni di reclusione per il reato di violenza carnale continuata in danno della figlia, minorata, di 16 anni. L'uomo venne arrestato nel maggio scorso, a seguito della denuncia presentata dalla stessa ragazza.

Pardo D. B. abusava della figlia da oltre cinque mesi e la ragazza, che frequenta la scuola media, dopo aver rivelato agli insegnanti la relazione incestuosa cui era costretta, decise di denunciare il padre al commissariato di P.s. di Termoli.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a sette anni e sei mesi di reclusione.

Sconosciuto a Mestre trovato impiccato

VENEZIA — Un giovane che non è stato ancora identificato, dall'apparente età di 20 anni, è stato trovato impiccato, ieri sera a Mestre, in un boschetto situato presso una delle estremità del ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma.

Il giovane, che era appeso con una corda al ramo di un albero, indossava un giubbotto nero, blue-jeans e un maglione di color marrone scuro. Secondo la polizia di Marghera, intervenuta sul posto, la morte dello sconosciuto — negli abiti del quale non è stato trovato alcun documento — è avvenuta 12 ore prima del ritrovamento del cadavere.

SCOPERTA UNA «BANCA PER TOSSICOMANI»

Trafficanti d'eroina presi nella capitale

ROMA — Undici persone arrestate e la scoperta di una «banca per tossicodipendenti», che prestava denaro ad usura, è il risultato di un'operazione della squadra mobile a conclusione delle indagini sull'omicidio del trafficante di stupefacenti Francesco Massa ucciso in via Treja, a San Basilio, nello scorso mese di aprile.

I primi a cadere nella rete della sezione narcotici diretta dal dott. Di Gennaro sono stati: Enzo Jaria, 27 anni, detto «il gatto», Vincenzo Costanzo, 26 anni, detto «il tedesco»; Marisa Sorge, 40 anni, amica della vittima; Nadia Martinelli,)ù anni, figlia della Sorge; Franco Floriani, 43 anni e Giovanni Marras di 39. Questi arresti furono eseguiti la settimana scorsa. Ieri mattina il magistrato ha notificato a Vincenzo Costanzo e ad Enzo Jaria, che sono già in carcere con gli altri per traffico di eroina, un nuovo mandato di cattura per concorso di omicidio.

Tutti gli arrestati gravitano intorno al bar di Giovanni Marras a Tor de' Schiavi. Come capo dell'organizzazione dei trafficanti di droga gli inquirenti hanno identificato Pompilio Torti, conosciuto con il soprannome «grande black», contro il quale è stato spiccato l'ordine di cattura. Durante le indagini per scoprire il rifugio di «grande black» e per individuare altre ramificazioni della banca, la squadra mobile ha arrestato Mario Torti, detto «el burino», che è il fratello del ricercato e il pregiudicato siciliano Giovanbattista Brusca, che secondo la polizia è legato agli ambienti della mafia di Castellammare del Golfo e che risulta implicato anche in un sequestro di persona.

Nell'appartamento di Mario Torti, in via Casilina, gli agenti hanno tratto in arresto Edera Baldi, amica di Mario Torti e Angelino Michelin, di 38 anni. La polizia è arrivata in tempo per impedire la loro fuga con due valigie piene di cambiali e di assegni per un valore di 400 milioni. Questo era il capitale della banda che aveva creato una vera e propria banca alla quale ricorrevano i tossicomani per ottenere il denaro necessario ad acquistare l'eroina; dietro versamento di cambiali e di assegni, le vittime ricevevano prestiti in denaro a interessi altissimi che dovevano restituire nel giro di alcuni mesi.

FU PORTATO AL SUCCESSO DA PIETRO GERMI

È uscito di scena l'attore Saro Urzì



NAPOLI — E' morto ieri a San Giuseppe Vesuviano, vicino a Napoli, l'attore Saro Urzì. Aveva 66 anni ed era ospite in casa della figlia Rosamaria. Nato a Catania, era giunto nella località campana una ventina di giorni fa. Era stato colpito da disturbi cardiocircolatori ed è stato stroncato da un ictus cerebrale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15.30. La salma dell'attore sarà sepolta nel cimitero locale, dove la famiglia ha una cappella. La notizia della morte dell'attore ha suscitato commozione nella cittadina dove Saro Urzì, per le frequenti visite alla figlia, era molto conosciuto.

La carriera di Saro Urzì è legata a doppio filo con uno dei più prestigiosi nomi del cinema italiano, quello di Pietro Germi. Fu con Germi, nel 1948, che Urzì, interpretando una figura di brigadiere nel film «In nome della legge», divenne improvvisamente popolare dopo anni di gavetta come controfigura, segretario di produzione e generico. E fu sempre con Germi che la sua attività, molto intensa, dette i frutti migliori: molti ricorderanno la sua corposa e bonaria presenza come amico del protagonista nel «Ferroviere» (1955) o nell'«Uomo di paglia» (1957) dove le sue doti di attore istintivo di stampo popolare furono valorizzate al massimo.

NEI GUAI LA BIANCA E SPLENDIDA DONNA CHE ASSERISCE DI AVER «CONOSCIUTO» TATE

Per una «notte di passione» con il campione negro finisce in prigione un'ex fotomodella sudafricana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Mercedes Kornfeld, cittadina austriaca residente in Sud Africa, ex indossatrice e pin-up-girl, ha raccontato a due giornali sudafricani, il «Sunday Times» ed il «Sunday Express», di avere trascorso una «notte di passione» con il pugile negro americano John Tate, nuovo campione del mondo dei pesi massimi versione «World boxing association». Vera o falsa che sia questa sua versione è una cosa da stabilire.

Il fatto è che la bella Mercedes ha trascorso la notte scorsa in carcere. La polizia afferma che la donna, la quale ha a Johannesburg un negozio di mode, è stata fermata e trattenuta per violazione alle norme che regolano il visto di permanenza dei cittadini stranieri nel paese. Altre fonti dicono che la giovane è stata colpita dal provvedimento di polizia per la sua asserita relazione con il campione negro. La legge sud Africana sulla separazione razziale (apartheid) proibice rapporti sessuali tra bianchi e negri, incluso il matrimonio.

Un portavoce della polizia ha smentito che l'arresto della donna sia da collegare con quanto pubblicato con la massima evidenza dai due giornali della domenica.

«Il suo fermo non ha nulla a che vedere con quanto da lei dichiarato circa i suoi presunti rapporti amorosi con John Tate», ha detto il portavoce. «Il suo passaporto era scaduto ed il suo fermo è da mettere in relazione. Un provvedimento che avremmo preso contro chiunque avesse commesso la stessa violazione».

Gli stranieri che risiedono in Sud Africa sono soggetti a un regolamento molto severo riguardante i visti e la validità del soggiorno e del loro passaporto.

La Kornfeld, una donna bionda molto bella e vistosa, aveva visitato il campo di allenamento di Tate in un sobborgo di Johannesburg facendosi passare per una reporter. Il manager di Tate, Ace Miller, si era prontamente intromesso per impedire che la bella Mercedes riuscisse a giungere nelle vicinanze del pugile.

«Mamma mia, gironzolava intorno al campo pantaloni attillati e una maglietta sotto cui non aveva niente altro una mozza-fiato». Aveva detto Miller a un giornalista dopo la sua visita. «Il vecchio John si stava preparando per il match. Se gli fossero caduti gli occhi su tutta quella grazia di dio, avrebbe dimenticato tutto il resto».

La Kornfeld apparve anche dopo l'incontro, mentre nel campo del campione si stava celebrando la sua vittoria sul Sudafricano Gerrie Coetzee (ai punti in 15 riprese). Esistono dubbi circa la «veridicità» della sua «notte di passione» con Tate. Può darsi che siano state soltanto due ore. Oppure niente del tutto.

«Sarei andato a letto con lui anche se avesse perso», si legge nelle sue dichiarazioni ai due giornali domenicali, «La nostra intesa è stata perfetta. Una comunicazione totale». Secondo il suo racconto, Mercedes Kornfeld entrò di soppiatto nella stanza del pugile nelle ore antelucane.

Bob Arum, promoter del match Tate Goetzee, intervistato negli Stati Uniti, ha detto di ritenere improbabile che la bella Mercedes sia riuscita a entrare nella stanza di Tate e che abbia avuto, non un rapporto sessuale, ma neppure uno scambio di parole con lui.

Arum ricorda che subito dopo l'incontro Tate aveva avvertito un malessere che gli impediva di prendere sonno e che il medico del gruppo, il dottor Robert Whittle, fu costretto a praticargli una iniezione sedativa.

P.B.

CRONACHE DELLO SPORT

COMPIE OGGI 40 ANNI IL N. 1 DEL MILAN

Auguri, Ricky!



MILANO — Il più anziano dei calciatori in attività, Enrico Albertosi, festeggia oggi il quarantesimo compleanno: «Ricky», come l'hanno battezzato nel mondo del football, è nato infatti il 2 novembre del 1939 a Pontremoli. Di questi 40, ben 22 li ha «sacrificati» al calcio: non aveva neppure 18 anni quando finì alla Fiorentina iniziando una carriera che attraverso due scudetti ed oltre 500 presenze in «A» l'avrebbe portato a questo autentico record.

All'estero soltanto un altro grande difensore, il sovietico Lev Jascin riuscì ad andare oltre giocando sino a 42 anni. Il caso vuole che Albertosi festeggi il suo compleanno proprio in vista della sfida con la società che l'ha lanciato, la Fiorentina: «Acqua passata — dice — nel nostro mestiere ci si immedesima nella squadra con la quale si gioca; il resto conta in modo relativo».

Albertosi ha confessato che vorrebbe giocare un paio di anni: nella peggiore delle ipotesi è disposto ad «emigrare» negli Stati Uniti. Ha ricevuto alcune allettanti offerte fra cui quella dei Cosmos di New York, la squadra di Beckenbauer.

«Il mio sogno — ha concluso — è di restare nel Milan come allenatore dei portieri». Il presidente Colombo sembra disposto ad accontentarlo.

Albertosi è al suo settimo campionato consecutivo in «A»: ha iniziato il 20 maggio 1973 a giocare senza alcuna interruzione al punto che nel prossimo turno giocherà la sua 189ª partita consecutiva. Soltanto il bianconero Zoff con 219 gare di seguito è riuscito a far meglio.

Enrico Albertosi è nato a Pontremoli (Massa) il 2 novembre 1939. Ha esordito in «A» il 18 gennaio 1959, nelle file della Fiorentina. Ha poi militato nel Cagliari, conquistandovi lo scudetto e quindi nel Milan (secondo scudetto). In serie A ha disputato 519 partite (185 nella Fiorentina, 177 nel Cagliari e 157 nel Milan). Ha disputato 34 partite nella nazionale «A» più quattro nelle giovanili: esordì il 15 giugno 1961 a Firenze contro l'Argentina battuta per 4 a 1. Ha difeso la porta degli azzurri ai mondiali del '66 in Inghilterra (c'era anche lui contro la Corea) e a quelli del '70 in Messico.

PORTOGALLO VINCE

In una partita valevole per il gruppo 2 della fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio, il Portogallo ha battuto a Lisbona la Norvegia per 3-1.

TUTTE LE «GRANDI» IN CAMPO NELLE AMICHEVOLI DI METÀ SETTIMANA

Il Perugia ritrova Vannini Giordano provoca una zuffa

Perugia 2
Prato 1

PRATO — Il Perugia in vista della trasferta di Pescara ha disputato una amichevole a Prato con la squadra locale che guida la classifica del girone «A» della «C2» insieme al Savona.

Questa amichevole doveva dare anche alcune indicazioni a Castagner sulla condizione di Vannini dopo l'infortunio alla gamba di quasi un anno fa. Al termine della partita il tecnico perugino si è limitato a dire che il recupero è rimandato alle prossime domeniche, senza fare cenno a quale domenica, aggiungendo però che Vannini lavora molto e che «è in salita». La squadra in realtà lo ha aiutato ma l'articolazione della gamba si vede bene che non è ancora libera specialmente nello scatto. Nell'occasione Paolo Rossi è tornato a giocare in casa sua essendo pratese di Santa Lucia.

Il gioco si è espresso ad un certo livello soltanto nella prima mezz'ora quando il Prato dopo appena alcuni minuti ha preso un palo con Biloni. Subito dopo c'è stato un capovolgimento di gronte e al 4' il Perugia è pervenuto alla segnatura con Rossi, che aveva ricevuto una palla da Butti. Dopo tre minuti gli umbri hanno raddoppiato con una autorete: un pallone calciato da Rossi ha urtato la gamba di Mencioni ed è finito alle spalle del portiere pratese.

Nella ripresa le due squadre hanno fatto una serie di sostituzioni ed il Prato al 72' ha accorciato le distanze con uno splendido tiro di Bucciarelli all'incrocio dei pali, alla sinistra del portiere umbro Mancini, che aveva sostituito Malizia.

Palermo-Lazio è finita a botte

PALERMO — La «sgambatura» tra Palermo e Lazio è finita due a due, dopo sessanta minuti di calcio a volte anche accattivante ma per lo più impostato sul registro del disinteresse per un incontro platonico.

I veri protagonisti in negativo dell'incontro sono stati il laziale Giordano e l'allenatore in seconda Morrone da una parte e i cinquemila tifosi della «Favorita» dall'altra. Nel secondo tempo della partita Giordano ha aperto le ostilità. Subito dopo essere stato atterrato in area rosanero, colpendo a freddo con un calcio il palermitano Iozzia. Quest'ultimo ha reagito con uno spintone e l'attaccante della Lazio si è lanciato come un proiettile sull'avversario con intenzioni più che bellicose. A questo punto il campo si è trasformato in un carosello di giocatori delle opposte formazioni e di poliziotti e carabinieri impegnati a sedare quello che è apparso come l'avvio di una gigantesca zuffa.

Poco dopo il vice della Lazio Morrone, quando sembrava che fosse tornata la calma, si è letteralmente catapultato in campo per protestare contro il «torto» subito da Giordano. Ha tentato di aggredire un dirigente del Palermo e un paio di poliziotti sono dovuti intervenire per accompagnarlo con decisione alla panchina.

Questi incidenti hanno dato il «la» ai tifosi più intemperanti. Alcuni dei quali hanno tentato di invadere il campo, al grido di «buffoni» rivolto alla Lazio.

Uno scalmanato si è addirittura accanito con un ombrello contro la cabina che funge da panchina per gli ospiti.

Milan: allenamento proficuo ad Asti

ASTI — Un Milan in formazione largamente incompleta ha superato per 4-0 (1-0) la Torretta, una squadra che occupa le prime posizioni del girone «A» della serie «D».

Oltre a Bet, Bigon e Morini, l'allenatore milanista Giacomini ha dovuto rinunciare anche ad Antonelli e Chiodi (il primo accusa dolori alla schiena, il secondo si è infortunato alla gamba sinistra) e ha lasciato a riposo Albertosi. Tra i campioni d'Italia sono così schierati, tra gli altri, Rigamonti, Cappello, Minoia, Mandressi.

Il Milan ha impostato la partita su un ritmo blando ed è passato in vantaggio soltanto al 45' con Mandressi; nella ripresa sono seguite un'autorete dell'astigiano Porta (52') e le reti di Romano (59') e Galluzzo.

Brasile eliminato nella Coppa America

RIO DE JANEIRO — Il Paraguay, pareggiando per 2-2 al Maracanà, ha eliminato il Brasile dalla Coppa America, qualificandosi per la finale. Nella partita di andata il Paraguay aveva infatti battuto il Brasile per 2-1.

Le reti sono state segnate da Falcao (29') e Socrates (61') per il Brasile e da Melciades Morel (31') e Florentin (62') per il Paraguay.

La Tris: 14 - 3 - 1

Si è disputata quasi in notturna la Tris milanese anticipata ieri e vinta da quello specialista in materia che si sta dimostrando quest'anno Pino Rossi, nocchiero impeccabile di Bend Cris, soggetto che non sembrava essere in granforma.

Falcidiata da rotture, la corsa ha visto come ultima vittima Daval, costretta all'errore proprio dall'attacco di Bend Cris, mentre Fernandina è finita seconda davanti a Turquoise, che solo in foto ha avuto ragione di Dachina per la terza piazza. Bend Cris ha trottato sul piede di 1.21.8.

Il totalizzatore ha pagato 124; 56, 42, 61; (1136). Il monte premi della Tris è stato di lire 330 milioni 776.400. Combinazione vincente 14 - 3 - 1, quota Tris lire 1.231.577 per 188 vincitori.

A COLLOQUIO CON... GIANFRANCO LOMBARDI

– Gianfranco Lombardi, allenatore dell'Hurlingham: questa etichetta basta ad appagarla professionalmente?

«Ogni allenatore quando allena una squadra deve essere al massimo delle sue aspirazioni. Per me l'Hurlingham rappresenta il massimo, diversamente avrei fatto un'altra scelta».

– Trieste vive in molti campi, sportivamente parlando, di nostalgia. Oggi si aggrappa all'Hurlingham con la speranza di vedere rinnovati gli antichi splendori. E' speranza legittima oppure cieca passione?

«Trieste ha due grandi passioni sportive che la esaltano e che si identificano per il calcio nella Triestina, per il basket nell'Hurlingham. C'è passione, c'è tifo, c'è ambizione di maggiore traguardi. Ho visto una Triestina molto unita, attaccata alle glorie passate ma anche proiettata verso un futuro migliore; e per quanto riguarda il basket, il discorso potrebbe essere uguale, nella scia di una tradizione già illustre con i colori della Ginnastica. Ma occorrono anche attrezzature adeguate per consentire il decollo: uno stadio migliore, un palazzo dello sport più ampio. Insomma, non è un discorso solo per tifosi e dirigenti, ma anche per le autorità.»

– Quando Trieste vinceva gli scudetti, gli spettatori erano forse 500; le squadre italiane



che praticavano il basket erano forse una trentina. Gli spettatori adesso sono in numero almeno sette volte superiore, ma forse lo stesso aumento si è verificato nel numero delle squadre. La competitività quindi è diminuita da parte del basket triestino in ragione proporzionale alla crescita altrui. E' d'accordo?

«L'importante è che ogni anno ci sia un piccolo balzo di qualità. Non bisogna illudere la gente con progressi seguiti da regressi repentini. Noi adesso puntiamo proprio a questi avanzamenti progressivi, i soli che ci possano portare in alto stabilmente.»

– Ricordo di averla vista giocare – io giovane cronista, lei giovanissimo cestista azzurro — in una partita disputata dalla Nazionale juniores italiana a Gorizia contro la Romania. Cosa è cambiato in Giancarlo Lombardi da quella volta?.

«Allora credevo che tutto dipendesse da me: potevo chiudermi nel mio personaggio ed ero appagato. Oggi la mia vita dipende dall'apporto, dal rendimento di dieci giocatori. Non faccio un discorso di età e di mentalità: ritengo di avere oggi gli stessi problemi personali di allora; ma la passione sportiva mantiene sempre giovani quindi anche con più anni di età per certi versi ho lo spirito di quando giocavo. Guai se mi mancasse questo sostegno.»

– L'allenatore Lombardi ha nostalgia del cestista Lombardi? Non le è mai venuto in mente di invidiare chi è in campo?

«Se mi volto indietro, posso dire che vedo di me un'altra immagine, ma non è una foto ingiallita: sono sempre io, voglio dire, anche se allora ero diverso. Certo, invidio coloro che oggi hanno la palla in mano, ma devo pensare che un giorno anch'essi non lo potranno più fare. La vita cambia, perchè gli anni passano. Per me è già una fortuna essere rimasto nell'ambiente, poter stare vicino a ragazzi che sono simili al Lombardi giovane. Oggi mi specchio ad esempio in Rich Laurel, giovane, spensierato, ammirato. E pensando che una volta ero anch'io così mi ritengo soddisfatto anche se oggi sono in panchina anziché in campo».

– Oggi si parla molto di violenza sui campi di gioco. Qual è a suo modo di vedere il miglior sistema per limitarne le conseguenze?

«La violenza è entrata nello sport perché esiste nelle scuole, nelle fabbriche, nelle strade. Direi che ogni spettatore – poiché chi vince ha ragione, chi perde ha torto – desidera intimamente trasferirsi nella maglia del suo pupillo, gioca per lui e con Lui, scendendo dagli spalti, immedesimandosi nelle sue fatiche sportive. Ma il giocatore non può essere lui. E quando arriva la sconfitta, la delusione è doppia, perché è come se avesse perso lo spettatore. C'è chi accetta il verdetto, chi lo respinge, anche in modo violento, schiavo di una rivalità esasperata nei confronti di altre squadre, di altre città. Diventa non solo un problema di sport ma anche di superiorità sociale. Ma la violenza non deve trovare posto sugli spalti. Lo spettatore va educato soprattutto ad accettare il verdetto del campo».

– Il basket una volta era «anche» questione di altezza dei giocatori, ora praticamente è solo questione di altezza. Non è assurdo che la valutazione del valore di una squadra dipenda in forma così eccezionale da un aspetto esclusivamente fisico della totalità dei suoi componenti?

«Il basket di oggi è perfezionismo, istinto, forza fisica, aggressività. Certo, possono trovare posto in determinati ruoli anche i giocatori più piccoli, ma ormai tutto è talmente programmato, schematizzato, che davvero la parte fisica è preponderante, senza poter trascurare ovviamente quella tecnica. Purtroppo così facendo noi allenatori tendiamo a «robotizzare» il cestista, ed è cosa che io respingo fermamente. Ma è una strada che altri stanno percorrendo e che prima o poi fatalmente anche noi dovremo prendere o prenderemo inconsapevolmente».

– Torniamo a Lombardi allenatore. Ha fama di essere un mattatore, non solo all'interno della squadra, che dirige con mano ferrea, ma anche nell'ambito della società. Ritiene di respingerla?

«Ho la mano ferma con i ragazzi, ma non come si crede. Con loro parlo, discuto, ragiono, perché oggi con i giovani bisogna fare così: bisogna convincerli con il ragionamento, non con la forza. Nelle questioni societarie non mi intrometto. Faccio l'allenatore, non accetto ingerenze tecniche. Devo produrre risultati, padronissimi i dirigenti di licenziarmi se non sono come loro vorrebbero. Però quando firmo il contratto sanno già con chi avranno a che fare. La mia libertà piena, la mia indipendenza tecnica è bene precisata in quel momento. Se dovessero mancare tali presupposti, come è avvenuto in altre sedi, impianterei tutto.»

— Come giudica il tifoso triestino di basket? Voglio dire: lo considera competente o solamente tifoso?

«E' competente chi sa gustare la partita per 39 minuti e 50 secondi e anche se si perde negli ultimi dieci secondi non dimentica il resto della partita; è tifoso chi ricorda di quella partita gli sbagli degli ultimi dieci secondi e dimentica quanto di buono è stato fatto nei precedenti 39 minuti e 50 secondi.

– Ci sono degli allenatori — pochi per fortuna — di un tipo particolare: le partite le vincono loro, mentre le perdono i loro giocatori... Quanto distante ritiene di essere da un allenatore cosiffatto?

«Per me nessun giocatore è tanto importante da vincere o perdere una partita; diversamente le nostre squadre porterebbero il nome del giocatore. E del pari nessun allenatore è così importante da vincere o perdere una partita, che si vince o si perde in dieci, undici. Non credo negli allenatori maghi e nei giocatori mostri. Credo nelle squadre con ben precise realtà».

– A Trieste da anni ormai i cestisti non vanno nella nazionale maggiore: dipende dal fatto che la maggiore squadra è in A 2 oppure il vivaio si è inaridito e non crescono più i Damiani e i Pieri?

«Trieste si è inaridita. I giocatori hanno bisogno di raffronti, vedere qualcosa di grande in casa. A Trieste per alcuni anni ci sono state molte difficoltà. Ora però, tanto per fare un nome, abbiamo un Tonut in nazionale giovanile, abbiamo un Ritossa che potrebbe andare in nazionale cadetta. Trieste deve crearsi una propria scuola: questo è il punto, la nascita di Damiani e Pieri secondo me sono casi fortuiti. Non basta lavorare febbrilmente per produrre campioni. Importante è creare una scuola, la cosa più importante che Trieste deve darsi».

Dante di Ragogna

Tifo più «sportivo» con questo decalogo

ROMA — Nel corso della riunione di ieri l'altro al Viminale il presidente della Federcalcio dott. Artemio Franchi ha assicurato per la parte di sua competenza l'emanazione di norme federali per combattere la violenza negli stadi.

L'impegno di Franchi e della Federcalcio riguarda i seguenti punti:

— integrazione dei regolamenti in ordine alle manifestazioni con assoluto rispetto nella vendita dei biglietti delle capienze degli impianti sportivi; precauzioni organizzative di base; apertura anticipata degli impianti; incontri giovanili in precedenza;

— sanzioni contro le società i cui tifosi espongano striscioni offensivi alla morale ed agli avversari o che adottino un comportamento provocatorio;

— regolamentazione nazionale dei rapporti tra le società e le associazioni dei tifosi allo scopo di emarginare le frange teppistiche;

— regolamentazione alla luce delle nuove tecniche dei mezzi consentiti ai tifosi per sorreggere il tifo, con sanzioni alle società per l'uso di strumenti sonori non previsti (niente tamburi, trombe, fischietti o raganelle).

Il presidente della Figc ha da parte sua assicurato che verranno emanate delle norme atte a disciplinare il comportamento stesso degli atleti in campo, affinché non sobillino con i loro atteggiamenti le platee.

TAGLIAVINI NON SI SBILANCIA ANCORA SULLA FORMAZIONE

Una punta o due a Rimini dilemma per la Triestina

La Triestina ha scelto il campo di Pieris per la consueta partitella di metà settimana. Come già la settimana scorsa, anche ieri Tagliavini ha operato numerosi esperimenti, quasi tutti per quanto riguarda la prima linea. L'allenatore alabardato è ancora alla ricerca della formula migliore per andare a rete con maggior facilità e continuità e gioca le carte a disposizione pur di trovare la soluzione migliore. A giudicare dalla prova offerta ieri contro la squadra primavera, i tentativi dovranno continuare ancora. I titolari hanno evidenziato, in prima linea, i difetti di sempre, incontrando numerose difficoltà nelle conclusioni. Tagliavini, che alla fine del galoppo non ha voluto anticipare nulla per quanto riguarda la squadra che giocherà a Rimini, ha impiegato inizialmente una sola punta. Coletta prima e Panozzo poi si sono alternati a fianco di Lenarduzzi, che sembra destinato a giocare anche quest'anno nel ruolo della passata stagione, in una posizione cioè più avanzata. Successivamente Tagliavini è ritornato alle due punte, ma che sia questa la soluzione definitiva per Rimini è prematuro affermarlo, considerato anche che il tecnico, nelle ultime settimane, ha abituato un po' tutti a mascherare le sue intenzioni.

Alla partitella non hanno preso parte Schiraldi e Prevedini, lasciati prudenzialmente a riposo, e al loro posto sono stati impiegati Lucchetta e Geissa. Per il resto, fatta eccezione per l'ultimo quarto d'ora, dopo che Mitri era uscito dal campo per un indolenzimento ai muscoli delle gambe, ha giocato la squadra di domenica.

All'ultima parte del provino ha preso parte Paina, sceso in campo con gli allenatori. L'ex bergamasco si è dato parecchio da fare, ma più di tanto non era lecito attendersi, considerato che solo da poco ha iniziato la preparazione vera e propria.

C. N.

Tifosi a Rimini

Ci sono state segnalate talune perplessità manifestate da parte di tifosi della Triestina (e dell'Hurlingham) in relazione alla prossima trasferta a Rimini. Si temono incidenti o intemperanze da parte della tifoseria locale.

La raccomandazione che si può fare a tutti coloro che si accingono alla trasferta è di non raccogliere eventuali provocazioni né di... prendere l'iniziativa. Il tifo va inteso quale forma di sostegno dei propri colori, non di avversione a quelli altrui. Ricordiamo il gemellaggio effettuato due campionati fa dai Club di Triestina e Pro Patria: un segno di educazione sportiva e di tifo dosato nel giusto modo che andrebbe senz'altro esteso e appoggiato. Ma anche senza organizzarsi bisogna arrivare a taciti accordi di tranquilla convivenza. Lo sport deve essere di esempio in questo campo, per dimostrare che la tragedia di Roma è maturata al di fuori di esso.

SABATO COPPA ITALIA

Gubellini appiedato Bechicchi al suo posto

Ottava edizione della Coppa Italia per guidatori sabato a Montebello.

C'è stata una sostituzione nel «settebello» protagonista del convegno di sabato dovuta all'indisponibilità di Edy Gubellini che si è buscato un appiedamento sino al 4 novembre. A sostituire Gubellini è stato invitato il bolognese Luciano Bechicchi, che si affiancherà a Nello Bellei, Vittorio Guzzinati, Marcello Mazzarini, Giuseppe Rossi, Alfredo Cicognani, e a Mariano Belladonna.

M. G.

ATTESA LA RISPOSTA DAL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

I liberisti chiedono piste meno pericolose

BOLZANO - A giorni, e comunque prima dell'inizio della Coppa del mondo in Val d'Isère, l'elvetico Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale dello sci (Fis), dovrebbe dare una risposta, che a quanto sembra sarà positiva, alla richiesta dei liberisti di aver diritto di parola per quanto riguarda la regolarità e la pericolosità delle piste.

L'iniziativa dei liberisti era partita a Lake Placid, negli Usa, prossima sede dei Giochi olimpici invernali, il giorno precedente la tragica caduta di Leonardo David. I primi quindici discesisti del mondo avevano dato il via alla cosiddetta «carta di Lake Placid», chiedendo alla Fis di essere ascoltati per quanto riguarda la regolarità e la pericolosità delle piste, la opportunità di sospendere o meno una gara. E avevano chiesto che le piste presentassero comunque difficoltà tecniche, in cui l'abilità di ciascuno potesse venire in evidenza, e che non fossero solamente grandi autostrade della neve lungo le quali prendere velocità e basta.

Herbert Plank, numero uno dei discesisti azzurri, uomo di punta della Coppa del mondo, firmatario e promotore della «carta» di Lake Placid, conferma: «La pelle è nostra e mi pare che questa sia comunque una ragione sufficiente. Non mi pare giusto tuttavia chiamare «sindacato» la nostra iniziativa: vogliamo semplicemente essere ascoltati e, secondo anticipazioni che ho avuto, la Fis dovrebbe rispondere positivamente alle richieste di noi liberisti».

Plank ricorda certe piste scandalose della scorsa stagione, come quella di Schladming, in Austria (cittadina che, con successo, ha conteso alla Valtellina l'assegnazione dei prossimi mondiali) dove si corse sul fango, lungo un percorso accorciato, con la neve mangiata dal caldo «foehn», senza dimenticare anche gli incidenti che hanno funestato questa specialità, corsa spesso al limite dell'incredibile, su pendii vertiginosi, nella nebbia, su grossi lastroni di ghiaccio, con punte che raggiungono i 150 chilometri orari. Ed allora ben venga la «carta di Lake Placid» e con essa il «sindacato» dei liberisti.

Mentre gli slalomisti hanno concluso a Bolzano un periodo di allenamento a secco, Plank e gli altri discesisti azzurri hanno lasciato lo Stelvio.

COORDINAMENTO

Ecco la composizione del direttivo del Centro di coordinamento del Triestina club, come è emersa nell'ultima riunione: Federico Di Vita, presidente; Silverio Grison, segretario amministrativo; Giorgio Valenti-Clari, segretario di direzione; De Vivo, Zumin, Sustersich, Rocco, consiglieri; Gargullo, supplente. Tali cariche avranno la durata di due anni.

Basket minore

SERIE C-1 MASCHILE

Lido 92
Oece Pn 82

PALL. LIDO: Covelli 12, Ballarin 16, Pastorello 22, Bartolozzi 30, Costantini 6, Bianchini, Boem, Montesi 4, Giacometti 2; n.e. Raffin.

OECE PN: Biasizzo 36, Peressoni 8, Traina, De Stefano 14, Corradi 4, Vianello, Ferracini 10, Trevisan 10; n.e. Barel e Metlica.

Arbitri: Pini di Como e Tosetti di Carugo.

Note: Tiri liberi realizzati Lido 18 su 24, Oece 12 su 21. Usciti per cinque falli nella ripresa al 16' Pastorello (81-72), al 18' Costantini (86-78), al 19' Ferracini (78-86), al 19'30" Trevisan (80-90), 19'50" Boem (90-80).

VENEZIA — Lo scontro tra le due capoliste a punteggio pieno del girone si è risolto in una vittoria degli isolani, più faticata però di quanto non dica il punteggio finale. Il Lido, infatti, che si è avvalso soprattutto della grande giornata sotto le plance di Bartolozzi, ha condotto costantemente il tabellone, ma mai in modo così perentorio da evitare la tenace rincorsa degli avversari.

L'Oece — che accusava il grave handicap dell'assenza di Metlica e dave Biasizzo (il migliore in campo) ha trovato una valida spalla solo in De Stefano nella ripresa — ha potuto agganciarsi una volta nel primo tempo, dapprima sul 27-27 e poi sul 71-71 a sette minuti dal termine. Nel finale, comunque, il Lido è riuscito a involarsi definitivamente.

Gigi Bevilacqua

Virtus Padova 80
Alabarda 64

ALABARDA TS: Prodan 19, Dudine 6, Giraldi, Dalla Costa 2, Del Ben, Ceccotti 8, Falconetti 8, Vidorno 5, Zarotti, Forza 16.

VIRTUS PD: Munaron 1, Trivellato 28, Cesaro 12, Gazzin, Lavagnolo 8, Negri, Priori 12, Fabris 6, Mescalchin 4, D'Alba 4.

ARBITRI: Zuffa di Ravenna e Pasquinelli di Rimini.

NOTE: tiri liberi: Alabarda 6 su 18, Virtus 14 su 24. Usciti per 5 falli Dalla Costa, Falconetti, Lavagnolo, Fabris, Mescalchin.

Una Virtus dal gioco lineare e redditizio ha avuto ragione dell'Alabarda in una partita che, malgrado il punteggio finale, è stata in bilico sino a pochi minuti dalla fine. La squadra padovana ha giocato molto intelligentemente sul suo miglior elemento, il regista Trivellato, che, oltre a segnare 28 punti, ha fornito molti palloni ai pivot, il più continuo dei quali è stato Priori.

Sul fronte triestino da segnalare ancora Prodan, sempre molto preciso, e Falconetti limitatamente al primo tempo. Forza è cresciuto nel finale, mentre Dalla Costa ha sofferto molto la disposizione difensiva avversaria. Deludente Ceccotti, molto impreciso sia da sotto che da fuori, si è rivisto Vidorno, che però, dopo il periodo di inattività, ha bisogno di altre gare prima di poter essere giudicato.

Paolo Condò

Padova basket 75
Italmonfalcone 67

PADOVA BASKET: Artico 1, Salmistraro 14, Saccaro 4, Rizzetto 10, Varese 20, Vianello 22, Giacon, Brieda, Fontolan, Rossi 4. All. Paperini.

ITALMONFALCONE: Banello, Belisario, Soranzo 25, Cavallari 7, Bertotti 6, Bacchelli 21, Kervesan, Ciccarella 2, Ursig 6, Zuppi. All. Zulini.

ARBITRI: Sala di Varese e Grandi di Cremona.

PADOVA — Il Padova Basket è riuscito a superare l'Italmonfalcone facendo un passo avanti in classifica. L'inizio è stato favorevole ai padroni di casa, che hanno saltato agevolmente la difesa individuale dell'Italmonfalcone portandosi a 9-0. Poi però i cantierini hanno rimontato e il primo tempo si è concluso in perfetto equilibrio (44-44).

Nella ripresa il Padova Basket si protende all'attacco mentre l'Italmonfalcone risponde prontamente. Soltanto nella fase centrale del secondo tempo si ha una svolta decisiva a favore dei padroni di casa, che vanno a canestro prima con Saccaro poi con Varese e Vianello, mentre gli ospiti realizzano solo con Soranzo.

Attilio Trivellato

Mobil Dual - Pagnossin Tv 110-101

SERIE B FEMMINILE

Crema 59
Pom Monfalcone 53

CREMA: Filippetto, Vanzini 16, Cenati, Rovida 14, Pellegrini, Bianchi, Giavaldi 2, Mercante 8, Crotti 19, Cerioli.

POM MONFALCONE: Zuccoli, Corbatto, Caggiula 4, Bugatto 13, Ginanneschi 17, Pacoric 1, Riccardi 4, Bacci, Carraro 14, Marizza.

Arbitri: De Vito e Picone di Rimini.

Note: tiri liberi: Crema 3 su 4, Pom 17 su 30; uscite per cinque falli Filippetto e Cenati.

MONFALCONE - Prima sconfitta interna ad opera del Crema che ha avuto nelle tiratrici Vanzini, Rovida e Crotti i punti di forza. Nelle file delle locali, apparse sotto tono, buone le prestazioni di Ginanneschi e Carraro.

La squadra ospite è andata al comando fin dalle prime battute. Nel finale, alcune palle perse e varie occasioni sprecate in attacco, non hanno consentito alle monfalconesi di raggiungere le avversarie.

F. MA.

SERIE «C» FEMMINILE

Oece Pordenone 67
Ginn. Triestina 62

OECE: Pivetta 15, Paschini 19, Claretti 12, Sutter 2, Ferrara I 8, Salvador 7, De Martin 2, Mazzotta, Ferrara II, Crovato 2.

GINN. TRIESTINA: Koblas 6, Bartolini 11, Gemmaro 8, Massa 16, Trimboli 7, Pavone 6, Del Fabbro 8.

ARBITRO: Nonis di Begliano.

PORDENONE — Dopo Alvisiana e Bassano a fare questa volta le spese del buon momento attraversato dalle ragazze dell'Oece è toccato alla Triestina. Le due squadre hanno giocato un basket di buon livello. La partita, nell'intero arco del suo svolgimento si è mantenuta su un piano di sostanziale parità.

La mossa tattica che ha consentito alle pordenonesi di pervenire al successo è da porre in relazione con l'attenta guardia alla quale è stata sottoposta la Pavone, elemento determinante nel gioco della compagine ospite. La Pavone, molto temuta alla vigilia per quella sua capacità di assicurare alla squadra una media di 25-30 punti a partita, costretta a subire un controllo quasi asfissiante, è andata a canestro in ben poche occasioni.

Questo fattore, unito alla prova delle pordenonesi Pivetta e Paschini, ha contribuito in misura determinante alla terza affermazione consecutiva dell'Oece.

C. C.

Alabarda 52
Interclub 44

ALABARDA: Zumin 9, Lagatolla 13, Cecchi, Riccesi 4, Chersicla, Amadei, Vecchiet 6, Tracanelli 18, Santin 2.

INTERCLUB: Milocco 14, L. Cassano, Petruzzi 2, B. Cranceschinel 8, P. Cassano 14, Stocco 2, D'Ambrosi 4, Marussi, Purger, Donadel.

ARBITRI: Sali e Batticelli di Udine.

NOTE: Alabarda tiri liberi 6 su 12; Interclub Muggia 2 su 5. Uscite per cinque falli al 12' s.t. Petruzzi, al 19' B. Franceschinel.

MUGGIA - Il primo scontro ufficiale è terminato con il prevedibile successo delle «matricole» alabardate, che si sono aggiudicate l'inedita sfida dall'alto di una prestazione che, specie nella ripresa, ha toccato vertici notevoli di agonismo e di caparbietà. Ha vinto dunque la squadra di Zovatto ed il suo successo è senza altro, da ritenersi meritato.

Se, infatti, durante quasi tutto l'arco del primo tempo Milocco e compagni hanno menato la danza, nella ripresa, le triestine hanno ritrovato sé stesse, annullando lo svantaggio che le separava dalle ospiti, guadagnando quella manciata di punti, che ha consentito loro di aggiudicarsi l'incontro.

Livio Carboni

BASKET JUNIORES

Italia - Urss 83-77 (37-37)

ITALIA: Fantozzi 6, Bergonzoni 2, Fantin 15, Lorenzon 2, Costa 16, Silvestrin 14, Magnifico 8, Gracis 13, Caneva, Lamperti 6, Della Ca 1.

«LEONI» A RIMINI

Il club «Leoni del basket» organizza per domenica una gita a Rimini al seguito dell'Hurlingham. Le iscrizioni si accettano ancora oggi al bar «Elio» in via Trissino 14 (tel. 793930).

Dilettanti in campo sul fronte di Coppa

COPPA ITALIA

Pro Cervignano 1
Fiesso d'Artico 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Tarlao, su rigore.

PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Valussi; Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette (34' s.t. Michelutti).

FIESSO D'ARTICO: Tramonte; Stevanato, Simionato; Grande, Tagliapietra, Moguolo; Gallina, Baldan, Giacon, Quintavalle, Da Zio (37' s.t. Rizzi).

ARBITRO: Lorusso di Milano.

CERVIGNANO — Grazie a un calcio di rigore trasformato dal centravanti Tarlao verso la fine del primo tempo, la Pro Cervignano è riuscita a imporsi con il minimo scarto sul Fiesso, nella partita di andata valida per il terzo turno della «Coppa Italia» dilettanti. Si è trattato di una gara piacevole e tecnicamente valida. Entrambe le squadre hanno praticato un gioco aperto e manovrato a centrocampo, dimostrando altresì qualche carenza nel settore avanzato.

I padroni di casa hanno esercitato una pacata superiorità nella prima frazione; nella ripresa hanno preferito agire di rimessa, senza tuttavia mai riuscire a impensierire il bravo Tramonte.

F. Ma.

Vittorio Veneto 1
Tarcentina 0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Rovellini.

VITTORIO VENETO: D'Alpaos; Peruch, Moz (dal 55' Fardin); Dal-l'Anese, Giacomin, Ernesto Donadel; Rovellini, Silotto (dal 69' Borsetto), Giuseppe Donadel, Anselmi, Villanova.

TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Condotti, Degani; Comelli, Guanin, Gritti, Vuanello, Alibardi.

ARBITRO: Salati di Trento.

VITTORIO VENETO — Piuttosto scarna la cronaca della partita che la Tarcentina ha perso a Vittorio Veneto: E' caratterizzata da poche occasioni autentiche, quasi tutte di marca locale. Nel primo tempo ci sono state alcune conclusioni di Giuseppe ed Ernesto Donadel, di Silotto e di Rovellini.

Nella ripresa si è infortunato quasi subito il terzino Moz e poi, dopo che era già uscito anche Silotto, si è strappato Peruch. In questo periodo c'è statal'unica azione pericolosa della Tarcentina, salvata però in angono da D'Ampaos. Il gol-partita è venuto dopo un quarto d'ora di gioco con Rovellini, che insaccava di testa un preciso cross di Silotto.

PISA: CARPANESI

Sergio Carpanesi, ex giocatore della Fiorentina, è il nuovo allenatore del Pisa.

COPPA ITALIA

Opitergina 2
Trivignano 0

MARCATORI: nel s.t. al 32' Mattiuzzo, al 42' Amadio.

OPITERGINA: Callinaro; Tuis, Bettin; Battiston, Bozzetto, Cagnato; Mattiuzzo, Florian, Bigozzo, Faloppa, Amadio.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Battistutta, Contin, Sclausero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti (24' Moras), Stabile.

ARBITRO: Girotti da Bologna.

TRIVIGNANO — Prima sconfitta stagionale del Trivignano sul proprio campo. Nell'arco dei 90' il numeroso pubblico ha avuto l'occasione di assistere a un incontro giocato sempre ad alto livello agonistico. Entrambe le compagini sono scese in campo con l'intento di fare propria l'intera posta in pallo, c'è riuscita l'Opitergina ma il risultato finale è troppo severo nei confronti dei bianconeri.

Da parte bianconera la solita determinazione, la solita grinta; quello che è mancato è stato forse un pizzico di fortuna in più, almeno in un paio di occasioni, come al 40' del primo tempo quando Paviotti colpiva di testa un cross del superlativo Sclausero mandando la palla a sbattere contro il pur bravo, ma fortunato portiere ospite. Le reti: al 32' Mattiuzzo su cross di Amadio e al 43' Amadio.

COPPA REGIONE

San Marco 2
Torriana 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Moratto, al 35' Stradi; nel s.t. suppl. all'8' Savi.

SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Tupini (Pugliese); Toffanin, Stradi, Paolich; Moratto (18' s.t. Gatta), Gerin, Zollia, Bernabei, Savi, Pellis.

TORRIANA: Valente; Grion, Gerometta; Turrus, Tessari, Roppa; Zollia C. Cotic (15' s.t. Porcari), Marcato, Zollia E., Biason.

ARBITRO: D'Andrea di Cormons.

A tre giorni dallo scontro al vertice con la Sovrana, il San Marco ha avuto ragione della Torriana in un bellissimo incontro, protrattosi nei tempi supplementari per la situazione di parità perdurante al 90'. Alla rete di Zollia per gli ospiti il San Marco aveva risposto con una di Stradi, su azione di calcio d'angolo battuto da Bernabei. L'ex alabardato era il propiziatore anche della rete del successo, realizzata da Savi con una spettacolare mezza rovesciata, dopo che gli ospiti erano riusciti a districarsi da un paio di situazioni ingarbugliate.

L. Z.

Rosandra 1
Malisana 0

MARCATORE: nel p.t.s. all'8' autorete di Pinos.

ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Taddeo, Pulic, Somma; Kirchmayr, Colavecchia (5' p.t.s. Codarin), Picchieri, Mihelcic, Tommasi.

MALISANA: Bragagnini (38' s.t. Boccalan); Titton (7' p.t.s. Bertoli), Puiatti; Marson, Berini, Pinos; Allegro (14' s.t. Sesso), Nali, Moro, Battiston, Mazzaro.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Una faticaccia per il Rosandra piegare un Malisana abbottonato, gagliardo e tenace. La vittoria è arrivata in extremis, grazie a un'autorete di Pinos. All'8' del primo tempo supplementare Kirchmayr batteva un angolo per Tommasi appostato al centro dell'area che, prontamente, tirava. Pinos nell'intento di liberare infilava la propria rete. In precedenza, e in pratica poi per l'intero incontro, sterile predominio della squadra di casa, con gli ospiti a replicare in contropiede. Le uniche emozioni, gol a parte, sono giunte da un paio di conclusioni di Tommasi, uno dei più attivi della squadra di San Dorligo della Valle.

L. C.

Pro Romans - Sovrana 2-1
Sevegliano - S. Luigi F.Y. 3-0
Fiumicello - Interclub 2-1
Sandanielese - Valnatisone 3-1

Torneo allievi

Pordenone - *Tolmezzo 3-2
Monfalcone - * Udine 2-0
Latisana - *Gorizia 3-1
Cervignano - Trieste 2-1

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIFESA E L'ORDINE PUBBLICO PRIVILEGIATI DAL PROGRAMMA DI RISANAMENTO DEI CONSERVATORI

Londra acquista missili «Trident»

LONDRA – Il ministro della difesa britannico ha deciso di rinnovare per intero la forza di dissuasione nucleare della Gran Bretagna: negli anni '90 essa sarà sostituita da un'altra flotta costituita da cinque sommergibili nucleari armati di missili americani «Trident», dotati di testate nucleari britanniche.

La decisione sarà ratificata la settimana prossima da una commissione del consiglio dei ministri. L'acquisto dei «Trident» dovrebbe essere concluso dal premier, Margaret Thatcher, durante la sua visita a Washington prevista per il prossimo dicembre.

Attualmente, la «flotta di dissuasione nucleare» britannica è formata da quattro sommergibili «Polaris». Entro la metà degli anni '90 saranno ritirati e sostituiti da cinque sommergibili in grado di trasportare ciascuno 16 missili americani «Trident-1», ancora in fase di costruzione dalla Marina degli Stati Uniti.

Le testate nucleari saranno britanniche, messe a punto dagli stabilimenti di armi atomiche di Aldermaston, e saranno di tipo Mirv, cioè multiple. Il costo dell'intero programma si aggirerà sui quattro miliardi di sterline (oltre 6800 miliardi di lire circa).

Da Washington si apprende frattanto che la commissione affari esteri del Senato Usa ha approvato all'unaminità una clausola in base alla quale il trattato «Salt 2» concluso con l'Urss non impedirà agli Stati Uniti di dotarsi del nuovo missile mobile «MX» e di missili «Cruise». Il testo approvato durante la discussione articolo per articolo del trattato da parte della commissione stabilisce che il protocollo aggiunto non potrà essere prorogato al di là del 1981 senza l'approvazione del senato con la maggioranza dei due terzi.

Il protocollo annesso vieta gli esperimenti e il collocamento di missili mobili e di «Cruise» lanciati da terra o dal mare. Ha validità sino al 1981, mentre il trattato ha validità sino al 1985.

Tagli per seimila miliardi alla spesa pubblica inglese

La Bbc tra i settori colpiti: saranno abolite le trasmissioni in italiano

LONDRA — Scuola, edilizia, trasporti e contributi alle industrie nazionalizzate sono i settori maggiormente colpiti dalla riduzione delle spese pubbliche annunciate dal «libro bianco» del governo britannico. Per contro, aumenteranno le spese per la difesa, l'ordine pubblico e la previdenza sociale.

Rispetto all'ultimo preventivo dell'ultimo governo laburista, vi sarà un taglio per l'anno 1980-81 di 3.500 milioni di sterline (oltre seimila miliardi di lire). I laburisti contavano di incrementare la spesa pubblica del due per cento, rispetto all'anno precedente, il nuovo governo conservatore ha invece deciso radicali riduzioni alle quali ne seguiranno altre allo scopo di mantenere la spesa pubblica dal prossimo anno sotto i 70 miliardi di sterline.

Per spiegare il taglio di 3500 milioni nella spesa pubblica, il «libro bianco» rivela che l'alternativa a questa decisione sarebbe un sostanziale aumento delle tasse e una ricerca massiccia di prestiti. «La nostra economia sarebbe minacciata da una inflazione endemica — esso continua — e da un declino economico».

Il piano di risanamento approntato dal governo conservatore britannico prevede, inoltre, l'aumento del contributo a carico dell'assicurato per l'acquisto delle medicine da venticinque centesimi (circa 450 lire) a 70 centesimi (oltre 1300 lire), la restrizione alle persone più bisognose della fornitura gratuita del latte. Nel settore della scuola, che subità un taglio nelle spese di oltre il 6,5 per cento rispetto al bilancio laburista, l'organico degli insegnanti per il 1980-81 sarà di 505 mila contro i 526 mila dell'anno 1978-79. Nel settore dell'educazione il bilancio preventivo della spesa per il 1980--81 sarà di 9.246 milioni di sterline, contro i 9.567 milioni di quest'anno. Strade e trasporti avranno un taglio nel bilancio di 200 milioni di sterline (meno 7 per cento).

Per contro il governo britannico prevede di portare la spesa della difesa a 8.062 milioni di sterline con un incremento del 4,2 per cento.

I tagli decisi dal governo conservatore hanno colpito anche le trasmissioni in sette lingue straniere della Bbc e tra queste c'è «Radio Londra», in italiano, divenuta famosa durante la seconda guerra mondiali grazie ai messaggi diretti alla Resistenza e letti dal «colonnello Stevens».

Oltre al programma in italiano verranno soppressi prossimamente (non è stato ancora precisato quando) i servizi per Francia, Grecia, Turchia, Spagna, Malta e Birmania. La «vittima» più illustre dei tagli governativi nel settore radiofonico è, comunque, la trasmissione in francese che, a differenza di quella italiana, che ha sette ore settimanali di programmi, trasmette i suoi servizi per 42 ore e mezzo. Fu attraverso il notiziario in francese della Bbc che, nel 1940, il generale De Gaulle incoraggiò i suoi connazionali a resistere all'occupazione nazista.

Con la soppressione di queste sette trasmissioni, il bilancio del ministero degli esteri britannico sarà ridotto, nel prossimo anno, per quanto riguarda i contributi alla Bbc, di due milioni e 700 mila sterline. I servizi per l'estero della Bbc saranno così ridotti a 31, contro gli 85 dell'Unione Sovietica ed i 60 degli Stati Uniti.

Alla pubblicazione del «Libro bianco» si sono avute nel pomeriggio violente reazioni in parlamento e da parte di rappresentanti delle categorie più colpite.

Alla Camera dei Comuni, l'ex cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha detto: «Questo è il prezzo che il popolo deve pagare per il fatto che la politica economica del governo ha dato alla Gran Bretagna il più alto indice di inflazione e la più bassa crescita economica di tutto il mondo occidentale».

Nel corso di un acceso dibattito, il responsabile del ministero del Tesoro Jhon Biffen ha precisato che il programma governativo per la spesa pubblica per il prossimo anno mette in preventivo un aumento della disoccupazione dal milione 350 mila persone attuali a un milione e 650 mila.

UN INTERVENTO FINANZIARIO DI TIPO «EUROPEO»

Washington ha deciso di salvare la Chrysler

WASHINGTON - Il governo Carter ha deciso di proporre un piano di appoggio finanziario dell'entità di un miliardo e mezzo di dollari per la grande casa automobilistica Chrysler che versa in cattive acque con il rischio di fallimento.

Il piano di sostegno per «salvare» la terza casa automobilistica americana si limita a fornire garanzie federali su prestiti accesi dalla Chrysler. L'entità della disposizione governativa è tuttavia molto ingente, superiore anche alle iniziali richieste della società (1,2 miliardi di dollari) che il ministero del Tesoro aveva definito due mesi fa «spropositate», consigliando di abbassare la cifra a sotto un miliardo. La Chrysler aveva seguito il suggerimento, ridimensionando la sua richiesta a 750 milioni di dollari.

Il piano di appoggio governativo è stato deciso dopo una riunione riservata svoltasi alla Casa Bianca, cui hanno partecipato il vice presidente Mondale, il presidente del sindacato dei metalmeccanici Fraser, il segretario al Tesoro Miller, il segretario del lavoro Ray Marshall e il capo dei consiglieri economici del Presidente

La proposta governativa è stata sottoposta al Congresso che deve approvare e rendere effettivo il piano di appoggio finanziario alla Chrysler. E sin d'ora non si prevede che la cosa avrà vita facile, considerata la resistenza di molti esponenti parlamentari ad un simile intervento statale nell'industria privata.

Il caso è, in effetti, eccezionale nel mondo economico americano dove domina il principio della iniziativa privata e della minima interferenza governativa, tanto nei tempi di vacche grasse, quanto in quelli di vacche magre.

Appunto per questo motivo l'intervento del governo - già dato per scontato negli ultimi giorni - ha suscitato critiche nello stesso mondo industriale, a cominciare dalle «concorrenti» della Chrysler come le due maggiori case automobilistiche General Motors e Ford.

Molti commentatori economici hanno visto non senza preoccupazione il «caso» come il dubbio innesto nell'economia americana di elementi di tipo «europeo»: quale appunto il «salvataggio» di aziende zoppicanti grazie ai fondi statali, e l'entrata di rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione (come ottenuto dal sindacato dei metalmeccanici in contropartita per «condizioni speciali» concesse alla Chrysler nel rinnovo del contratto di lavoro biennale).

Evidentemente su queste resistenze hanno prevalso considerazioni superiori riguardo all'importanza della casa per l'intera economia americana, i motivi considerati «congiunturali» e rimediabili della crisi finanziaria della Chrysler (che ha tardato a orientare la sua produzione sui modelli di minore cilindrata con la crisi della benzina), le ripercussioni sull'occupazione specie in un momento economico difficile.

Più pragmaticamente, il segretario al Tesoro Miller, poco prima della decisione, si era limitato a osservare che un esborso statale sarebbe stato inevitabile anche lasciando la Chrysler andare in fallimento, e che tentare di salvarla è «una maniera più intelligente di usare i soldi dei contribuenti».

Si è appreso intanto che l'indice dei prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti è salito in ottobre di un altro uno per cento, portando il tasso di inflazione annuo relativo a questo indice al 12,7 per cento.

Baker candidato

WASHINGTON — Il senatore Howard Baker ha confermato ufficialmente ieri che scende in lizza per la designazione a candidato del Partito repubblicano alle elezioni presidenziali del 1980. Egli è l'ottavo uomo politico che si sia finora candidato ufficialmente per il partito.

Nell'annunciare la sua candidatura, egli ha esposto il suo programma, che consiste principalmente nell'intenzione di applicare una maggiore fermezza nei confronti dell'Unione Sovietica e nell'opposizione al trattato Salt sulla limitazione degli armamenti strategici.

IL DISCUSSO INSEDIAMENTO EBRAICO PRESSO NABLUS

Begin farà sgomberare i coloni di Elon-Moreh

GERUSALEMME – Un portavoce governativo ha reso noto che il primo ministro israeliano Menachem Begin ha proceduto al previsto rimpasto governativo: il portavoce ha confermato che Ygal Horowitz assumerà la carica di ministro delle finanze in sostituzione di Simcha Ehrlich, il quale diventerà secondo vice primo ministro del governo. Ehrlich è stato criticato per non essere riuscito a contenere il crescente ritmo dell'inflazione.

Horowitz ha 60 anni ed è un uomo d'affari di tendenza di destra. Egli è già stato in passato ministro dell'industria, del commercio e del turismo con Begin, ma aveva lasciato il governo in segno di protesta per le «concessioni» fatte da Israele nel trattato di pace con l'Egitto. Il portavoce ha anche annunciato che il ministro senza portafoglio Moshe Nissim assumerà la carica di ministro delle informazioni.

La nomina di Horowitz, secondo gli osservatori dovrebbe avere implicazioni per la futura linea politica del governo. Si ritiene che Horowitz rafforzerà l'ala nazionalista in seno al governo. La nomina di Ehrlich è intesa invece ad ammorbidire la fazione liberale in seno al blocco del Likud. Anche Nissim è un liberale.

Oltre cinque ore di animato dibattito non sono state intanto sufficienti al governo israeliano per giungere a una conclusione sull'opportunità o meno di creare sempre nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

Riunito in seduta straordinaria per discutere la sentenza con cui la corte suprema di Gerusalemme ha recentemente ordinato lo sgombero dell'insediamento di Elon-Moreh, presso Nabblus in Cisgiordania, perché creato su terre illegalmente requisite ai proprietari arabi della regione, il consiglio dei ministri non ha avuto difficoltà a stabilire che i coloni verranno trasferiti nella più vicina località dove siano disponibili terre demaniali, ma non è riuscito a superare i contrasti che lo dividono al suo interno sulle misure per controbilanciare la necessità, senza precedenti, di evacuare un centro di popolamento ebraico.

Preso nel mezzo tra i «falchi», che avrebbero voluto passare subito all'attuazione di un piano che prevede l'investimento dell'equivalente di oltre sessanta miliardi di lire italiane per creare entro un anno sedici altri insediamenti, e le «colombe», che si preoccupano, invece, di non turbare i negoziati in corso con Egitto e Stati Uniti sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza. Begin non ha potuto che rinviare ogni decisione a un'altra seduta del governo, che si svolgerà entro i prossimi dieci giorni.

Il rinvio rischia ora di provocare un aperto confronto tra le autorità e i coloni di Elon-Moreh, che ancora ieri hanno ribadito la loro intenzione di non abbandonare l'insediamento e che avrebbero potuto essere tranquillizzati dalla decisione del governo di procedere alla rapida creazione di altri centri di popolamento ebraico nei territori arabi occupati.

La decisione di rispettare la sentenza della Corte suprema e far sgomberare Elon-Moreh era attesa ed è stata presa dal governo senza nemmeno far ricorso a un voto.

Si apprende infine che un uomo è rimasto ucciso ieri nel centro di Tel Aviv dallo scoppio di un ordigno a orologeria che egli stesso stava apparentemente mettendo a punto. Fonti della polizia hanno escluso che si sia trattato di un attentato terroristico. Il morto è risultato essere un ebreo e non un arabo

Contatti jugo-tedeschi

BELGRADO — Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca Gerhard Baum è giunto a Belgrado, ospite del suo collega jugoslavo Franjo Herljevic.

I contatti tra i rappresentanti dei due ministeri si sono fatti più frequenti negli ultimi tempi. Ambedue le parti esprimono la soddisfazione per l'andamento della loro collaborazione che è indirizzata soprattutto contro il terrorismo.

■ BUROCRAZIA — L'intendenza di finanza di Milano ha respinto, dopo 33 anni, la domanda inoltrata nel 1946 dall'istituto tecnico industriale «Montani» per l'indennizzo dei danni di guerra. Motivo: «La domanda è mancante di documenti utili alla determinazione dell'indennizzo liquidabile».

Incontro ad Algeri



ALGERI — Mentre il governo americano si appresta a fornire armi moderne al Marocco nel quadro del conflitto per la sovranità nel Sahara occidentale, l'Algeria ha approfittato del 25° anniversario della guerra d'indipendenza per ostentare la sua potenza militare. L'attenzione degli osservatori stranieri durante la parata che ha segnato il momento culminante delle celebrazioni è stata attratta dai «Mig-25» di fabbricazione sovietica, dai carri armati «T-72» e dai missili «Sam-9», tutte armi che si sapeva in dotazione alle forze armate algerine.

La sfilata ha confermato quanto già si sapeva e cioè che l'Algeria è attualmente la nazione meglio armata dell'Africa settentrionale. Da notare che appena qualche giorno fa il Presidente Bendjedid Chadli aveva ammonito che ogni iniziativa tesa a potenziare le capacità militari del Marocco avrebbe «messo in pericolo l'intera regione».

Alle celebrazioni era presente anche Zbigniew Brzezinski, in rappresentanza del governo statunitense. Il consigliere del Presidente Carter ha assistito alla parata dal palco d'onore, nella stessa fila in cui avevano preso posto il Presidente siriano Assad, il leader palestinese Arafat, il leader libico Gheddafi e lo stesso Chadli, come dire i più autorevoli esponenti della corrente dei «falchi» in seno al mondo arabo.

Nella telefoto Ap: Brzezinski a colloquio con il ministro della difesa vietnamita generale Giap.

I viet in Cambogia usano gas tossici

WASHINGTON — Tre senatori americani e la cantante Joan Beaz hanno detto davanti alla commissione giudiziaria del Senato che è provato che l'esercito vietnamita in Cambogia utilizza attualmente gas tossici.

Il senatore democratico del Tennessee, James Sasser, che è stato in Cambogia la settimana scorsa con i senatori Max Baucus e John Danforth, ha dichiarato che l'esercito vietnamita utilizza gas nervini e altri gas che provocano emorragie interne.

Joan Baez, di ritorno dai campi profughi indocinesi, ha affermato è certo che «centinaia di persone hanno subito i danni» di questi gas.

Tutti e quattro hanno dichiarato che la situazione sta diventando rapidamente disperata. L'opinione mondiale deve fare pressione sui governi interessati — hanno detto — affinché le frontiere siano aperte e i convogli possano finalmente trasportare viveri e medicinali. Non è più una questione di settimane — ha aggiunto Joan Baez — «migliaia di persone muoiono ogni giorno».

■ NAMIBIA — Il ministro degli esteri sudafricano Pik Botha ha protestato presso le Nazioni Unite contro le atrocità commesse dalla Swapo (organizzazione terroristica) contro i civili in Namibia.

DUE GOVERNI SI FRONTEGGIANO MENTRE I SINDACATI SFIDANO GLI INSORTI

Incerto l'esito del nuovo «golpe»: rischio di guerra civile in Bolivia

LA PAZ - Una sollevazione militare capeggiata dal colonnello Alberto Natusch Busch, direttore del collegio militare dell'esercito ha portato la Bolivia sull'orlo di una gravissima crisi.

Incidenti tra civili e militari insorti sono avvenuti verso mezzogiorno nelle strade di La Paz. I militari hanno sparato: sembra che vi siano stati dei morti e vi sono certamente numerosi feriti. Radio Continental ha lanciato un'appello perché la gente si rechi a donare sangue negli ospedali.

A 24 ore dalla sollevazione avvenuta l'altra notte la Bolivia aveva due governi e due comandanti in capo delle forze armate.

Il colonnello Natush Bush ha infatti, deposto il presidente costituzionale Walter Guevara Arche e il comandante delle forze armate gen. David Padilla, ma questi ultimi non hanno accettato la decisione. Guevara Arce è agli arresti domiciliari, mentre Padilla appare deciso a resistere nel suo quartier generale di La Paz.

In questa situazione sarà determinante l'atteggiamento delle guarnigioni di Cochabamba e Santa Cruz che, secondo il colonnello Natusch Busch, appoggiano la sollevazione, ma non vi sono esplicite conferme in questo senso.

Il colonnello che guida gli insorti ha detto alla stampa di aver dato vita al tentativo di «golpe» per bloccare una manovra del Presidente Guevara Arce (nominato due mesi fa dal Parlamento per indire nuove elezioni nel prossimo maggio dopo un lungo ed inutile braccio di ferro tra gli ex presidenti Victor Paz Estenssoro, centrista, ed Hernan Siles Zuazo di sinistra, tendente a sciogliere il Parlamento con l'appoggio delle forze armate. Il colonnello ha detto che il nuovo governo difenderà la democrazia e indirà elezioni. Nel maggio del 1980, come previsto.

A sua volta, Guevara Arce ha accusato gli insorti di voler abbattere la democrazia in Bolivia ed ha lanciato un appello al popolo perché non segua i golpisti.

Nipote del generale Busch, eroe nazionale boliviano della guerra contro il Paraguay, il colonnello Natusch Busch è stato indicato come uno degli ispiratori della fallita rivolta militare avvenuta quindici giorni fa nella città di Trinidad, a 600 km a nord di La Paz. Egli è stato ministro dell'agricoltura durante la dittatura del gen. Banzer ed è stato anzi il ministro che più è rimasto a fianco di Banzer, con il quale ha collaborato per cinque anni, dal 1972 al 1977. Come ministro dell'agricoltura, è riuscito ad esercitare un certo ascendente sul mondo contadino, difendendo il patto militare-contadino che spesso ha legato le campagne boliviane ad esponenenti dell'estrema destra.

Il massimo dirigente sindacale boliviano, Juan Lechin Oquendo, ha lanciato un appello a tutti i sindacati del paese perché respingano il «golpe» ed ha chiesto agli insorti che evitino uno spargimento di sangue. Organizzazioni studentesche ed universitarie si sono dichiarate contro l'insurrezione.

Il «golpe» di ieri il 188.o nella storia del paese — è un nuovo episodio di una instabilità ormai ricorrente in Bolivia. Dopo sette anni di dittatura del generale Banzer (che in queste ore nessuno sa bene dove si trovi), i boliviani hanno votato nel luglio del 1978 tra una serie incredibile di frodi, hanno visto il «golpe» del generale Pereda Asbun, a sua volta rimpiazzato dal nuovo «golpe» del gen. David Padilla nel novembre 1978, hanno ancora votato nell'agosto scorso, ma anche questa seconda votazione non è stata felice.

Alle elezioni, gli ex presidenti Paz Estenssoror e Siles Zuazo si sono in pratica equivalsi, tanto che il Congresso ha dovuto eleggere un terzo uomo — Walter Guevara Arce — con il solo compito di gestire il potere fino a nuove elezioni nel maggio prossimo. Nè Paz, nè Siles hanno però voluto appoggiare in Parlamento il governo, nato quindi debolissimo e che ha affrontato un secondo «golpe» dopo una sollevazione militare avvenuta nella città di Trinidad appena due settimane fa.

Il dipartimento di stato americano, tramite il suo portavoce Tom Reston, ha dichiarato frattanto che gli USA seguono «da vicino» e con «profonda preoccupazione» gli sviluppi del colpo di stato in Bolivia. Ha aggiunto che l'America «deplorerebbe qualsiasi interruzione del processo democratico».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ha chiuso in rialzo ma non troppo, la seduta di ieri della Borsa di New York, caratterizzata dal disorientamento degli investitori per l'accavallarsi di indizi di segno opposto sulle prospettive economiche.

Alla campana della fine-seduta i titoli in rialzo sono risultati 760, contro i 400 in ribasso. L'Indice Dow Jones sui 30 industriali è salito di 4,44 punti, attestandosi a quota 820,14. Ma le azioni trattate sono state solo 25.880.000: ieri erano state 27.780.000.

■ «CARAMELLE» — Un sorvegliato speciale, Raffaele Turco, di 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver portato in dono a un suo amico, Francesco Paccone, di 32 anni, chiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) caramelle. Si trattava infatti di caramelle «speciali», contenenti una sostanza stupefacente.

Protesta a Teheran contro gli americani

TEHERAN — Migliaia di sostenitori dall'ayatollah Khomeini si sono riuniti ieri per protestare contro «i complotti» orditi dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iran. E' stata letta una dichiarazione in cui si accusano gli USA di cospirare contro il regime islamico e di dare asilo all'ex Scià Reza Pahlevi.

L'ayatollah Mohammad Ali Qazi Tabatabai, rappresentante personale di Khomeini a Tabriz, è stato intanto ferito gravemente da numerosi colpi di arma da fuoco sparati da due individui a bordo di un ciclomotore, che sono riusciti a fuggire. Tabatabai è la sesta personalità vicina a Khomeini ad essere oggetto di un attentato, dalla vittoria della rivoluzione iraniana, nel febbraio scorso.

■ CACCIA TRAGICA — Un giovane operaio, Angelo Perazzo, di 24 anni, è rimasto ucciso ieri pomeriggio, poco dopo le 16, durante una battuta di caccia al cinghiale in località colli di Maissana, nell'Alta Val di Vara.

■ ABORTI — Un ginecologo ed un'anestesista parigini sono da ieri in carcere, sotto l'accusa di aver praticato interruzioni di gravidanza al di fuori delle norme legali, con il rischio di vederla tramutare in quella ben più grave di infanticidio.

I «cuccioli della guerriglia»



BEIRUT — Nel Libano martoriato i palestinesi costituiscono, come noto, uno stato nello stato. Ospitati a suo tempo come profughi, essi hanno costituito i loro gruppi armati, che si sono distinti per l'accanimento nel combattere le avverse milizie libanesi, più che nell'affrontare le truppe del nemico principale, Israele.

I fedain sono stati l'autentico detonatore della guerra civile che ha sconvolto l'assetto interno della Repubblica libanese. Gli ingenti finanziamenti ricevuti dagli stati arabi sono perlopiù investiti nell'acquisto di armi o in ramifica spregiudicate operazioni finanziarie. Il flusso di petroldollari non è comunque impiegato per alleviare le condizioni di vita dei rifugiati, educati soltanto all'odio

Nella telefoto Ap: «cuccioli della guerriglia» imparano l'uso del bazooka e del fucile automatico nel campo di Chatila, alla periferia di Beirut. Sono adolescenti pronti a combattere per una patria che non hanno mai cocnosciuto.

ARRESTATI MEMBRI DEL COMITATO DI DIFESA DEI CREDENTI

Retata di dissidenti a Mosca

MOSCA — La polizia sovietica ha arrestato ieri la dissidente Tatiana Velikanova ed ha fermato il prete ortodosso Gled Yakunin per interrogarlo. Lo hanno reso noto amici e parenti dei due precisando che gli agenti del KGB hanno anche perquisito gli appartamenti di cinque altre persone legate al «Comitato per la difesa dei credenti», un gruppo religioso moscovita non ufficiale.

Il genero di Tatiana Velikova, Vladimir Keidan, ha dichiarato ai giornalisti raggiunti telefonicamente che la suocera è stata condotta via da agenti in borghese che si erano presentati al suo appartamento con un mandato di perquisizione.

Quando, successivamente, Keidan ha telefonato agli uffici del KGB, gli è stato detto che Tatiana Velikanova, la quale non ha mai fatto segreto dei suoi collegamenti col giornale dissidente «Cronaca degli avvenimenti correnti», era stata formalmente arrestata. Tuttavia, gli interlocutori di Keidan non hanno precisato quali accuse fossero formulate contro di lei.

Tre giorni fa, Tatiana Velikanova ha presieduto una conferenza stampa per giornalisti stranieri tenuta dal Gruppo di sorveglianza per l'applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti umani.

Da molti anni militante in vista degli ambienti dissidenti di Mosca, ella ha avuto un ruolo particolarmente importante nella difesa dei gruppi religiosi non ufficiali e delle minoranze nazionali, come i tartari di Crimea. Ebrea convertita all'ortodossia, ha contribuito a far conoscere ai giornalisti occidentali a Mosca la sorte dei battisti, dei pentecostali e degli avventuriati del settimo giorno.

Per quanto riguarda padre Gleb Yakunin, egli ha avuto più volte a che fare con le autorità sia statali, sia religiose, per le sue franche opinioni sul comunismo e sulla religione. Esponente della dissidenza ortodossa, padre Yakunon è stato privato da diversi anni delle sue funzioni nella parrocchia presso la quale era distaccato dal Patriarcato di Mosca, a causa delle sue atttività.

Il comitato guidato da padre Yacunin ha, in particolare, assunto la difesa dei cattolici lituani, degli ebrei e delle comunità battiste, pentecostali e avventiste.

Un collaboratore di padre Yacunin, Victor Kapitanchuk, ha detto che gli agenti presentatisi a casa del sacerdote gli hanno detto che era ricercato in quanto testimone per un caso che non è stato precisato.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È andata al Padre

Lily Luxardo nata Anastassachi

Fu saggia, forte, coraggiosa, modesta.

Nell'ora tanto temuta la ricordano: il figlio NICOLÒ con ANNAMARIA ed i nipoti PIETRO e CRISTINA, GUIDO e PATRIZIA e la piccola MARTINA, la figlia ALESSANDRA con GIULIO MOTKA ed i nipoti CHIARA e ROBERTO, LAURA e LUCA, FRANCESCO e GIOVANNA, la cognata JOLANDA con TITTI, CORRADO e COSTANTINO.

La cerimonia funebre avverrà oggi alle ore 11.30 dalla Cappella del cimitero Greco Orientale.

Trieste, 2 novembre 1979

Piangono la carissima

Lily

le amiche: DELIA, CLEO, VITTORIA.

Trieste, 2 novembre 1979

Partecipa al lutto: famiglia DE VESCOVI.

Trieste, 2 novembre 1979

Fraternamente vicini ad ANDINA e NICO ricordano la cara

Lily

— EUSTACCHIO GABRIELLA e figli

Trieste, 2 novembre 1979

La RIVA S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del

COMM.

Francesco Mazzuchin

Trieste, 2 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO CRISPINO
— SERGIO MOLINARI
— DUSAN ODONI
— GIORGIO PEZZA
— FABIO POHLEN
— NEREO SUBELLI

Trieste, 2 novembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— ULIANO e NERINA DAMBROSI
— FAM. CVECICH

Trieste, 2 novembre 1979

†

Il 31 ottobre è mancato

Stelio Furlani

d'anni 65

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i parenti e gli amici più cari. I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella chiesa del cimitero di S. Anna, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 2 novembre 1979

†

Stelio Furlani

non è più
Lo ricordano NEREO, MARINA e la loro mamma.

Trieste, 2 novembre 1979

Sono affettuosamente vicini: NIVES, VITTORIO e MARINA.

Trieste, 2 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Bruno Fontanot

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1979

Ricordiamo sempre i nostri cari:

22-8-1955

Pietro De Giosa

1-10-1971

Giuseppe De Giosa

22-4-1976

Angela De Giosa

FAMIGLIA DE GIOSA

Trieste, 2 novembre 1979

DECIMO ANNIVERSARIO

Matilde Zernich ved. Benardelli

con immutato affetto ti ricordano sempre la figlia LINA, LA NIPOTE ANNAMARIA, il figlio GUIDO con moglie ELDA.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 novembre ore 8 nella chiesa via Locchi.

Trieste, 2 novembre 1979

La Società ING. A. BRUSSI - S.p.A., insieme a tutti coloro che ne hanno condiviso l'attività, ricordano — nel secondo anniversario — la scomparsa dell'

ING. ARCH.

Aurelio Brussi

amministratore e socio fondatore della società.

Trieste, 2 novembre 1979

Pietro Doz

Papà caro,
lassù nel cielo, dove hai trovato tutto il bene che sempre hai fatto, continua a pregare per noi, mai un solo giorno Ti abbiamo dimenticato.

MAMMA E TUOI FIGLI

Trieste, 2 novembre 1979

Nel commosso costante ricordo del

DOTT.

Mario Tomasini

primario chirurgo

nel primo anniversario della sua scomparsa verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Ospedale Civile di Cormons, alle ore 19, di sabato 3 novembre.

Gorizia, 2 novembre 1979

Nel primo anniversario del decesso dell'adorata

Lidia Covelli

la ricordano con immutato amore il marito LORIS, i figli, nipoti e parenti.

Trieste, 2 novembre 1979

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Ercole Miani

la moglie lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 2 novembre 1979

Pubbli-Market

Questo ottimo orologio svizzero



costa la metà di molti ottimi orologi svizzeri.

Siamo matti?

No. Allora, direte voi, c'è qualcosa che non funziona.

No. Gli orologi Mondia, ottimi e svizzeri da cima a fondo, hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione. Per l'esattezza quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese.

Sennò, che svizzeri sarebbero? Allora, direte voi, c'è una scelta limitata di modelli.

No. Di orologi Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex.

Allora, direte voi, non è vero che costano meno di tutti gli altri ottimi orologi svizzeri.

Allora fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

Continuaz. dalla 12.a pagina

LAND Rover 109 diesel super accessoriata vendo. Tel. ore pasti 910258. 18747 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. BAR prezzo interessante cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A. G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. FRUTTA, VERDURA, varie zone. Cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. LATTERIA zona via Commerciale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. PULITURA secco avviamento decennale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. SALONE parrucchiera interessante avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

A.G. TORREFAZIONE adatta eventuale trasformazione cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1958 R

LATTERIA CAFFE' zona S. GIACOMO forte lavoro, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18787 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio drogheria casalinghi. Reddito elevato. 41807. 1002 R

MONFALCONE periferia vendesi affittasi locale bar. Tel. 0481-44426. 989 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar, bene avviata, ottima posizione vedesi protamente. Agenzia Gentile Toto 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingrosso sprammobili, ecc, Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata, cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.M. BELPOGGIO da restaurare 2 stanze, cucina vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1958 s

A.A.A.M. OPICINA seminuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli box. Vendesi 53.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1958 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno 2 stanze servizio su due piani giardinetti propri vista panoramicissima visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI, 4-5 STANZE SERVIZI, 12.000.000 contanti 4.200.000, resto mutuo approvato .S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq villino S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino S.Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT VIA ROMA anche per uso ufficio vendesi occupato 3 stanze servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1960 S

A. ACIT VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq S. Lazzaro 3. tel. 68810. 1959 S

A. ACIT VIA CRISPI vendesi libero da ristrutturare 3 stanze cucina wc giardino proprio. Contanti 7.800.000 resto mutuo. T.A. 1959 S

A. ACIT CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

TUTTO PER LA SCUOLA
TUTTOSPORT
di Borghetti
Viale XX Settembre 18 - TS

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 't.a. 1959 S

A. ACIT VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze, cucina, wc, doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

A.C. PARAGGI stazione vendesi occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Immobiliare XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

A.C OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. '8492 s

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ULTIMI appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizio da l. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2 stanze, cucina bagno, MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. T.A.A 1957 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze, cucina, camerino bagno 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 mq. Vendonsi facilitazione. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALE 30 mq BORGO TERESIANO cedesi causa trasferimento. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. T.A 1957 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO occupato 2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta. Vendesi 19.000.000. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. S.GIACOMO PRONTINGRESSO appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 28.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, ampia anticamera, ascensore. ESENTE MEDIAZIONE. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VENIER bellissimo ultimo piano con splendida vista: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende libero IMBRIANI primo piano, cinque stanze, cucina, servizi, da restaurare. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO restaurato appartamento mq 350, dieci stanze, quattro servizi. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno poggiolo, cantina. Quarto piano senza ascensore. Tel. 69349. 18621 S

A.I. LOCALE 25 mq circa uso negozietto o deposito affittasi o vendesi. LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

APPARTAMENTO 3 stanze libero vendesi tel. 793090. T.A. 1971



A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA occupato salone, due stanze stanzetta, cucina, bagno, poggioli. Panoramico. Tel. 69349. 18621 S

ACQUISTO stabile minimo 800 mq coperti zona Gorizia centrale scrivere cassetta Publikompass n. 49/R Trieste. 863 S

APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE tutti panoramici varie zone Giardinetti propri mansarde visione progetti tel. 775700 geom. SBISA'. 18739 S

APPARTAMENTO casa recente adiacenze Conti rifiniture particolari due camere salone cucina tinello doppi servizi vendo tel. 31792 Bonzanini. 18551 S

APPARTAMENTO casa recente P.zza Perugino piano attico 120 mq vista mare vendo tel. 31792 Bonzanini. 18561 S

APPARTAMENTO occupato giardino pubblico casa recente due camere cucina bagno 17.800.000 vendo tel. 31792 Bonzanini. 18561 S

APPARTAMENTO S. Giacomo casa d'epoca due camere salone cucina doccia vendo tel. 31792 Bonzanini. 18561 S

ATTICO ZONA P.A.M. salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza vista mare vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18787 S

CERCASI APPARTAMENTO moderno periferico salone tre camere cucina cantina box pagamento contanti geom. Sbisà tel. 775700. 18739 S

CASETTA ROIANO da ristrutturare con 1500 mq. terreno a pastini vende prontamente Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18787 S

CATTINARA nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, 2 posti macchina, giardino proprio, riscaldamento, vende prontingresso, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18787 S

CERCASI URGENTEMENTE INTERO STABILE, villa grande da restaurare, terreni edificabili pagamento immediato contanti tel. 775700 geom. SBISA'. 18739 S

CERCO interessato acquistare insieme villa bifamiliare altopiano. Tel. 411793. 18783 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

CONSULEDIL vende Grado vecchia, appartamento tricamere, mq 90 0432-756620. 866 S

GABROVIZZA OCCASIONE vendesi terreno 1800 mq recintato con CHALET prefabbricato legno 22.000.000 tel. 775700 geom. SBISÀ 28739 S

GEOM. SBISÀ ASSUME PERSONALMENTE INCARICHI DI VENDITA dei vostri immobili. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta serietà, cordialità, competenza professionale tel. 775700. 18739 S

GRETTA ultimo piano vista dominante mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 29.000.000. Tel. 775700 geom. SBISÀ 18739 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, WC Lire 6.000.000 – in contanti Lire 10.000.000 – con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende via Caccia soffitta mq 50 composta da 2 stanze, cucina, WC Lit. 5.000.000. Tel. 764842 via Carducci 20 Trieste. 050365 S

GABETTI vende a Sella Nevea appartamento: ingresso, soggiorno/angolo cottura, 1 camera, bagno, ripostiglio, balcone, box Lit. 32.500.000. Tel. 040/764664. 050365 S

GABETTI vende adiacenze piazza Garibaldi magazzino mq 110 completo di ufficio e servizio Lit. 38.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento pronta consegna doppio ingresso cucina, servizio WC, salone, 3 camere, ripostiglio. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento: cucina, 2 stanze, servizi. Lire 13.000.000. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende via F. Severo in nuova costruzione appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, box. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Pertsch appartamento ingresso, cucina, bagno, 4 stanze, box, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende a Sappada in recente palazzina appartamento ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina. Lire 35.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842.

GABETTI cerca per Suo referenziatissimo cliente periferia Trieste capannone mq 5.000 circa. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende piazza Foraggi appartamento in recente costruzione composto da ingresso, cucina, 1 stanza, bagno, ripostiglio, terrazza VIII° piano. Tel. 764842. 050365 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Altura primo ingresso: soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, solaio, giardino condominiale Lit. 39.500.000. 1000/11 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Giacomo: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, Lit. 29.000.000. Facilitazioni.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico vista mare: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, cantina, box, giardino condominiale, Lit. 45.500.000. 100/11 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Vito: soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, Lit. 12.500.000. 1000/11 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste via San Francesco uso ufficio: salone servizi, Lit. 18.000.000. 1000/11 S

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
VIA BARTOLETTI 2, T. 793721

IMPRESA vende appartamenti occupati attici con mansarda zona Valmaura tutti i confort, mutui, agevolazioni di pagamento . Tel. 812219, 14.30-18.

ININTERMEDIARI vendesi attico con mansarda mq 130 secondo ingresso tutti i confort, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 14.30 alle 18. 18349 S

LIGNANO Pineta vicinissimo mare vendesi appartamento camere, soggiorno, terrazzo, servizi, arredato, in palazzina con ampio scoperto. Agenzia Marina 0431-70600. 287 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano nuovo appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage 30.000.000. 41807. 1002 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, in costruzione, e negozi di affari, tel. 0481-75130. 1010 S

MONFALCONE vendo, ultimo appartamento pronta consegna in palazzina da tre alloggi. Tel. 0481-75130. 1010 S

MONFALCONE L'AGENZIA Immmobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!!..... TEL. 0481-41569 Largo Anconetta 1°. 988 S

MONFALCONE, Ag. Immobiliare VITTORIA vende terreno edificabile con progetto approvato, tel. 41569 Largo Anconetta 1°. piano. 1014 S

MONFALCONE centro vendesi casa parzialmente da ristrutturare primo secondo piano occupato; pianoterra libero senza intermediari 55.000.000, tel. 0481-72820 ore 18-19. 1016 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 3 letto salone cucina doppi servizi garage. 41807. 1002 S

OPICINA - 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18787 S

PARAGGI Tergesteo appartamento libero 170 mq vendesi telefonare 68111 mattino feriali.

PIAZZA Stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare adatto uffici con ascensore, tel. 766676. 19-10 S

PIAZZA S. ANTONIO appartamento primo piano salone, 6 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

ROIANO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occupato tel. 793090. T.A. 1970 S

ROMAGNA in palaccina con vista panoramica saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

RONCHI Legionari vendonsi 2 appartamenti metri 60 - 115. Telefonare 0481–777461 pomeriggio. 984 S

S. GIACOMO 2 stanze, stanzetta, soggiorho, cucinino, bagno, vende Immobiliare CIVICA – Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18787 S

STABILE intero anche basso reddito acquista privato per investimento. Trattative dirette riservate scrivere a Publikompass cassetta nr. 30/R – 34100 Trieste. 19/10 S

TERRENO carsico alberato panormaico, 900 mq eventualmente frazionabili, non edificabile, pressi Girandole vendesi tel. 761149 Trieste. 17524 S

VENDESI 2 camere cucina doccia corridoio tel. 752410. 18791 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333–422922. 15/11 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti telefonare 209057.

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A. ALL' Automotonautica Piero Ostuni Trieste - Via Machiavelli, 28 troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini che corrispondono ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà a noi graditissima. 11/10 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre barche usate e nuove, tel. 0421-81957. 050353 Z

VENDESI roulotte pioneer 450 1975 ottimo stato 5 posti 2.800.000 non trattabili telefonare 212436. 18738 Z

VENDO barca a vela «Bucero» vetroresina mt 6,60 anno 1975 senza patente. Tel. ore serali 0481-42376. 1012 Z

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

...i prezzi? non c'è sconto che tenga, sono i più bassi!

il freddo è alle porte

Da noi potrete trovare tutto il caldo di cui avete bisogno: stufe a gas metano e a kerosene, a carbone e legna, stufette elettriche e catalitiche, radiatori elettrici ad olio e termoventilatori elettrici.

in esposizione ben 50 cinquanta tipi di **stufe**

da sergio Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

design antonio denich ts